SABATO 21 NOVEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 275 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

VIRUS / LA GIUNTA TENTA DI ARGINARE L'ASSALTO DEL MORBO, MA I NUMERI PREOCCUPANO. POTENZIATI I CONTROLLI SU LOCALI E PER STRADA. CASE DI RIPOSO E CARA: SITUAZIONE DIFFICILE

Fedriga vara le mini-zone rosse Per ora Trieste resta arancione

Ulteriore stretta in arrivo dove l'incidenza dei contagi è più alta: il Friuli e alcune aree dell'Isontino in via di delimitazione
Ma il governo avverte: «Se continuano a peggiorare, Fvg, Veneto e Molise potrebbero essere declassate dal 3 dicembre»

Mentre a livello nazionale il virus sembra rallentare, in Friuli Venezia Giulia la situazione resta preoccupante. Il governatore Massimiliano Fedriga, dopo aver lanciato l'ennesimo appello, ha ipotizzato l'istituzione di mini-zone rosse all'interno della regione, nelle aree ritenute più a rischio. Fra queste vi sarebbero zone del Friuli e dell'Isontino. Trieste, invece, si salverebbe. Anche il governo lancia l'allerta: se i dati continuano a peggiorare, Fvg, Veneto e Molise potrebbero essere declassate (ovvero diventare tutte zone rosse) dal 3 dicembre prossimo.

/ DA PAG. 2 A PAG. 15

VIRUS

Ieri in regione più di mille nuovi positivi e 28 morti Terapie intensive al 40%, oltre la soglia d'allarme

Nel giorno in cui il dato nazionale segna l'inversione della curva, in Fvg, dopo i 1.197 casi comunicati giovedì, si conferma l'esplosione del coronavirus: altri 1.018 positivi. Ma con un triste primato: 28 morti. Un quadro preoccupante su tutti i fronti, compreso quello delle terapie intensive, al 40%: oltre la soglia d'allarme. Nella foto Fedriga e Riccardi. **BALLICO** / A PAG. 3

VIRUS / IL COMMENTO

GIORGIO PERINI

RECOVERY FUND: COME AGGIRARE IL BLOCCO DELL'EST

Orban e Morawiecki non mollano, spalleggiati – per motivi di principio – dal premier sloveno Janša. Così, ancor prima che i 27 parlamenti nazionali siano chiamati a pronunciarsi, si è creata una grave situazione di stallo sul Recovery fund.

/ A PAG. 27

LETTERATURA

MARTA HERZBRUCH

Addio a Jan Morris Descrisse Trieste come nessun altro

Morta a 94 anni Jan Morris, viaggiatrice infaticabile, ha lasciato libri su Venezia, Sidney, Hong Kong, New York. E descrisse Trieste come nessun altro. Scalò l'Everest con la spedizione che nel 1953 raggiunse la vetta.

/ A PAG. 40

PARCO DEL MARE, ADESSO IL PROGETTO ESECUTIVO «SARÀ PRONTO NEL '24»

D'AMELIO / ALLE PAG. 28, 29

CAUSA PER ANTISEMITISMO TRA AVVOCATI: SCONFITTO KOSTORIS

Definì il collega «ebreo» Assolto pure in appello

L'«ebreo querelante»: così l'avvocato friulano Giuseppe Turco, 71 anni, aveva definito il collega Alberto Kostoris, del Foro di Trieste, nel novembre '13, alla prima udienza di un processo in cui sosteneva la difesa dell'allora capogruppo della Lega Nord di Trieste Paolo Polidori, chiamato a rispondere d'istigazione all'odio razziale. Turco, assolto in primo grado, ha avuto ragione pur in appello.

DE FRANCISCO / A PAG. 33

BASKET / LA PARTITA DEL 1985

Jordan a Trieste: ricordi milionari Dopo le scarpe all'asta la canotta

Due ore di una lontana serata magica valgono ora un milione di dollari. Una maglia e un paio di scarpe d'oro. La serata è quella indimenticabile del 25 agosto 1985 quando a Trieste sbarcò il marziano Michael Jordan.

DEGRASSI / A PAG. 43

CALCIO / L'ALLENATORE GORIZIANO

Albania miracolo di mister Reja: «Senza A sto bene E poi vado in bici»

Edoardo Reja ha 75 anni, ma guai a pensare che sia un tecnico appagato. No, non è sazio. Ha fame. Di pathos. Di emozioni. Di gioie. E si nutre, senza pause, di obbiettivi. «Fino a quando c'è la salute voglio darmi un traguardo».

TOSQUES / A PAG. 45

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Mini-zone rosse per Isontino e Friuli Trieste salva, ma incombe il lockdown

La Regione decide misure più stringenti nelle aree a maggior rischio. Intanto Roma studia il declassamento di tutto il Fvg

Piero Tallandini / TRIESTE

Mini-zone rosse in Friuli Venezia Giulia: un lockdown a macchia di leopardo, insomma. La decisione è stata discussa nella serata di ieri nella riunione della task force scientifica regionale capeggiata dal professor Fabio Barbone con il governatore Massimiliano Fedriga, il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi e i direttori generali delle aziende sanitarie, in una giornata che ha fatto segnare il nuovo record di decessi: ben 28.

I COMUNI INTERESSATI

Una scelta inevitabile, quella delle mini-zone rosse, secondo quanto ha fatto capire Fedriga in una conferenza stampa (che ha preceduto la riunione) servita a delineare l'allarmante trend epidemiologico. Quali saranno i comuni interessati? Lo si saprà in via definitiva oggi. Ieri non sono state fornite indicazioni ufficiali al termine della riunione, ma a prefigurare lo scenario è stato Barbone: «La situazione è particolarmente grave e preoccupante nelle zone montane del Friuli, nelle valli del Natisone, nella Bassa Friulana, e nei comuni periferici dell'Isontino e della Destra Tagliamento». Nessuna nuova misura in vista, quindi, per tutta l'area dell'ex provincia di Trieste. Non è escluso, però, che si tratti del preludio all'ingresso dell'intero territorio del Fvg nell'elenco delle regioni in zona rossa dal 3 dicembre. L'Abruzzo ieri è stata l'unica a cambiare ufficialmente colore, ma l'Istituto superiore di Sanità ha fatto sapere che ce ne sono altre tre in bilico: la nostra regione, che oggi è arancione, Molise e Veneto, che restano al momento in fascia gialla: tutte e tre hanno oltre il 50% di probabilità di superare le soglie critiche di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva.

Medici accanto al letto di un paziente ricoverato in terapia intensiva

Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi ieri in conferenza stampa Foto Lasorte

SHOPPING DI NATALE A RISCHIO

Ieri Fedriga ha lanciato un duro atto d'accusa diretto a quei cittadini che, non rispettando le misure, stanno contribuendo alla diffusione incontrollata del contagio in ambito domestico. «In questi ultimi due giorni – ha spiegato il presidente – abbiamo assistito a un'impennata dei contagi e a un aumento importante per quanto riguarda aree mediche e terapie intensive, ma vedo ancor troppa gente convinta che le regole non esistano. Poi non ci si lamenti se non si potrà andare a fare shopping per Natale. C'è stata una maggiore irresponsabilità».

> Fedriga bacchetta i cittadini: «Shopping natalizio a rischio. Troppi irresponsabili»

«CENE E VISITE AD AMICI? DEVASTANTI

«Ora, se i bar o i ristoranti sono chiusi, non bisogna trovarsi con gli amici a casa e organizzare cene, perché questo ha un effetto devastante sul contagio – ha tuonato il governatore –. Serve senso di responsabilità da parte di tutti o avremo misure ancora più drastiche. Questa Regione ha sempre cercato di mantenere un equilibrio tra le esigenze del lavoro e della lotta alla pandemia, ma ora non possiamo mandare tutto a rotoli per disattenzioni e menefreghismo». «Non esistono alternative – ha aggiunto Fedriga –. Il vaccino? Arriverà forse a fine gennaio e per una piccola parte della popolazione, ma da qui a fine gennaio la situazione diventerebbe insostenibile se si continua così».

RICOVERI OLTRE LA SOGLIA

«Siamo riusciti a rallentare i contagi nelle case di riposo – ha puntualizzato in conferenza stampa Riccardi –, ma siamo ai limiti della soglia del 40% per l'accoglienza ospedaliera (505 ricoveri il dato di ieri, il picco in primavera era stato di 236) e abbiamo superato la soglia del 30 % per le terapie intensive, con 54 ricoveri, dove il picco in aprile era stato di 61». I contagi per tamponi eseguiti nelle residenze per anziani sono passati dal 13 % della scorsa primavera al 4,4 attuale «e se la letalità della prima ondata – ha ricordato il vicegovernatore – toccava a livello regionale il 22,5% dei casi (19,5 % a Trieste, 0 casi a Gorizia), ora si è scesi all'8% regionale (9,3% a Trieste, 2,8% a Gorizia). Sempre nelle case di riposo la percentuale dei positivi tra i lavoratori è passata dal 4,1 della prima fase all'attuale 6,5». Riccardi ha sottolineato che a pesare è anche e soprattutto l'aumento esponenziale delle persone in isolamento: oltre 11.600 a fronte di un picco della prima ondata di 2.500.

LA PREVISIONE ERRATA

«All'inizio sembrava che la pressione sugli ospedali potesse essere addirittura inferiore rispetto alla prima ondata – ha ammesso Barbone –, invece ora siamo di fronte a questo continuo aumento. Le persone che in modo irresponsabile hanno contatti fuori dal nucleo familiare poi contribuiscono a causare i contagi anche dei nostri operatori sanitari che garantiscono la salute di tutti. Noi dobbiamo difenderli, sono lì in prima linea a fare turni aggiuntivi, con le ferie cancellate». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto di uno studente calabrese ammalato dal 5 novembre e mai visitato né curato dai medici Asugi nonostante i sintomi seri

«Io, ignorato dal sistema sanitario costretto a farmi iniezioni da solo»

LA TESTIMONIANZA

Laura Tonero / TRIESTE

Stanza 324 della residenza universitaria dell'ex Ospedale miliare di Trieste. Lì, dal 5 novembre è relegato, «abbandonato dal sistema sanitario» per usare le sue parole, Luigi Foti, uno studente di 30 anni che ha contratto il Covid-19 e che, ad oggi, malgrado le ripetute richieste di aiuto non è stato visitato e né è stato sottoposto a tampone. Nessuno in Asugi, a suo dire, si è preoccupato del suo stato di salute. Si è curato grazie al padre, medico, che da Reggio Calabria gli ha inviato le medicine e, attraverso le videochiamate, l'ha aiutato addirittura a farsi iniezioni di Seleparina.

Ma andiamo per ordine. Luigi è da poco a Trieste per conseguire la laurea magistrale in Ingegneria navale. Il 5 novembre scorso, nella sua stanza, si sente male. «Febbre a 38,5°, tosse e dolori ovunque – racconta il giovane –. Ho capito subito che non si trattava di una febbre comune». Così chiama il Dipartimento di Prevenzione. «Saputo che non ho qui un medico di base, mi hanno invitato a chiamare la Guardia medica che, a sua volta, mi ha detto di non poter far nulla se non segnalarmi al Dipartimento di Prevenzione. Hanno preso nota di tutti i miei dati, assicurandomi che qualcuno mi avrebbe contattato per il tampone». Il giorno successivo, Luigi peggiora. La febbre si alza ulteriormente, olfatto e gusto vengono meno. Una conferma dell'infezione da Covid-19. «Il 9 novembre anche i livelli di saturazione di ossigeno nel sangue non sono confortanti, – testimonia – ho chiamato ripetutamente i numeri di riferimento, la Guardia Medica mi ha confermato che il mio nominativo è stato segnato. Nessuno però è intervenuto». A quel punto il padre gli spedisce tramite corriere Deltacortene, Zitromax, Seleparina. «Mi sono fatto da solo le iniezioni, mentre altri studenti mi hanno dato un mano lasciandomi fuori dalla porta acqua e cibo». Lo studente ora sta meglio, ma non esce dalla sua stanza. «La mia etica mi vieta di uscire, posso contagiare altre persone, aspetto». Il giovane è però sbalordito dal sistema. «Per due settimane mi è stato negato il diritto alla salute, sto guarendo grazie a mio padre e non al sistema sanitario, che ha lasciato da solo un ragazzo con la paura di morire».

L.T.

LUIGI FOTI
ISCRITTO A INGEGNERIA, È ORA "OSTAGGIO" ALL'EX OSPEDALE MILITARE DI TRIESTE

> «L'unico ad aiutarmi è stato mio padre, medico in Calabria. È stato lui a spedirmi i farmaci e a spiegarmi come assumerli»

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MEDICI DI BASE

Strappo sui test

Il Sindacato dei medici di base del Friuli Venezia Giulia ha scelto di non firmare l'accordo regionale che obbliga i medici di medicina generale ad eseguire i tamponi rapidi. Lo ha annunciato il segretario regionale Domenico Montalbano. «Rispetto al verbale di intesa con la Regione esprimiamo forte contrarietà e non firmiamo l'intesa. Come già fatto in sede nazionale abbiamo proposto di effettuare i tamponi su base volontaria e in strutture fornite dalle Aziende Sanitarie con l'onere di organizzare e rifornire quanto necessario».

ITALIA VIVA

Fisco agevolato

«Di fronte ad una crisi economica che sta accompagnando di pari passo l'emergenza sanitaria, Italia Viva chiede di rinviare le scadenze fiscali di novembre e dicembre di tutte le aziende colpite dalla crisi, con limiti tali da ricomprendere anche quelle con un buon livello di fatturato. «Ora – affermano dal partito di Renzi dobbiamo assolutamente fornire alle attività, ai lavoratori degli strumenti per sopravvivere a questi mesi e permettergli, al tempo stesso, di riaprire quando il vaccino sarà disponibile». —

Continua l'escalation in controtendenza con il resto d'Italia. Altri cinque morti a Trieste
Tre decessi nell'Isontino. Resta critico il quadro nelle case di riposo con 131 nuovi infetti

Contagi sopra quota mille Allarme terapie intensive Ed è record di vittime: 28

IL REPORT

Marco Ballico

Nel giorno in cui il dato nazionale segna l'inversione della curva, in Fvg, dopo i 1.197 casi comunicati giovedì, si conferma l'esplosione del coronavirus. Nel report quotidiano il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi informa di altri 1.018 positivi, con la precisazione che 147 contagi sono emersi in parte dal 29 ottobre al 14 novembre (85), in parte dal 15 al 19 novembre (62), ma sono stati registrati in tempi successivi.

In 48 ore il territorio ha contato tante nuove infezioni quante dal 29 febbraio, il primo contagio, al 8 aprile: quaranta giorni di fila. Un quadro preoccupante su tutti i fronti, stavolta pure su quelle delle terapie intensive, con il superamento della soglia critica del 30% di occupazione (54, +6) e i ricoveri negli altri reparti a quota 505 (+20).

Record dopo record, si aggiorna purtroppo pure quello dei decessi, addirittura 28, di cui 15 in ospedale, 11 nelle residenze per anziani e due nel domicilio. A Trieste sono morti tre uomini di 90 (residenza), 83 (ospedale) e 65 anni (ospedale) e due donne di 95 (residenza) e 94 anni (ospedale), a Gorizia tre donne di 95 (residenza), 82 (residenza) e 79 (residenza). Tutti gli altri casi in Friuli. Dodici donne (di Tarcento, 98 anni, Moruzzo, 98, Castelnovo del Friuli, 97, San Giovanni al Natisone, 94, Sequals, 92, Tricesimo, 92, Udine, 87, Cividale, 85, Moggio Udinese, 84, Fagagna, 82, Cividale, 81, e Pozzuolo, 69) e sette uomini (di Tolmezzo, 96 anni, Flaibano, 90, Cordenons, 90, Manzano, 86, Paularo, 82, Maniago, 81, e Porcia, 78). Una donna di 86 anni di Randazzo, provincia di Catania, è morta in ospedale a Udine.

La drammatica conta è arrivata a 608: 260 a Trieste, 183 a Udine, 144 a Pordenone e 21 a Gorizia. Il +1.018 porta invece il totale dei casi a 22.940, di cui 9.475 in provincia di Udine (+469), 5.949 a Trieste (+137), 4.500 a Pordenone (+274), 2.719 a Gorizia (+124) e 283 di residenti fuori regione (+14). In una giornata da 7.522 tamponi, l'incidenza sui casi testati (2.086) è del 48,80% (un controllo su due è positivo), quella sul totale degli esami del 13,53%. Un quadro che continua a confermare il ritardo del picco della seconda ondata sul territorio.

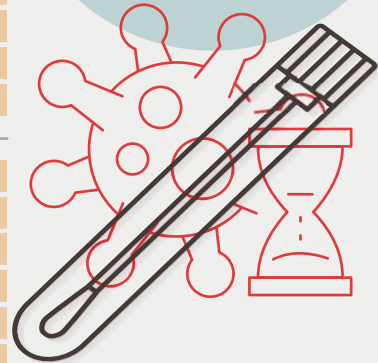
L'Italia ieri ha svoltato con il calo del 2,5% dei contagi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti. La curva è in discesa per la metà delle regioni (nel vicino Veneto, zona gialla, già da tre giorni, ieri al -3,4%), mentre il Fvg fa segnare ancora un incremento del 17%, con una situazione molto negativa a Udine (+27,5%) e Gorizia (+22,1%), migliore a Pordenone (+8,2%) e quasi all'inversione a Trieste (+0,7%).

Tra le nuove positività ancora numeri pesanti nelle residenze per anziani (131, di cui 97 tra gli ospiti e 34 tra gli operatori) e nel Ssr: in Asugi hanno contratto l'infezione quattro infermieri, nell'Azienda Friuli Centrale nove infermieri, un terapista, un massaggiatore, quattro Oss, due tecnici e tre medici, nella Friuli Occidentale sei infermieri, un'ostetrica, un veterinario, tre Oss e un tecnico, nell'Arcs un amministrativo. A Udine, informa il Comune, è positivo il comandante della Polizia locale Eros Del Longo, asintomatico. Gli attualmente positivi sono 12.380 (+545), i totalmente guariti 9.952 (+445), i clinicamente guariti 205 (+15), gli isolamenti 11.616 (+504). —

CORONAVIRUS-IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio pandemia	**22.940**	**(+1.018)**
Trieste	5.949	(+137)
Udine	9.475	(+469)
Pordenone	4.500	(+274)
Gorizia	2.719	(+124)
Residenti fuori FVG	297	(+14)
Decessi	**608**	**(+28)**
Trieste	260	(+5)
Udine	183	(+15)
Pordenone	144	(+5)
Gorizia	21	(+3)
Attualmente positivi	12.380	(+545)
In terapia intensiva	54	(+6)
In altri reparti	505	(+20)
Totalmente guariti	9.952	(+445)
Clinicamente guariti	205	(+15)
In isolamento	11.616	(+504)

7.522 Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (842 in più rispetto al giorno prima)

CROMASIA

IL CONFRONTO

I sindacati reclamano assunzioni e contratti

TRIESTE

Assunzioni da distribuire tra tutte le Aziende sanitarie e stabilità dei contratti. Sono le richieste dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Fvg Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis, anche a nome delle categorie del pubblico impiego e dei pensionati, rivolte a Riccardo Riccardi. Un incontro che ha visto il vicepresidente anticipare l'assunzione di 500 operatori, l'avvio del corso di laurea triennale in Assistenza sanitaria e la delibera da 14 milioni che consentirà di portare gli addetti del Ssr oltre quota 21 mila. «Vigileremo su tempi e modalità delle assunzioni, per segnalare eventuali difformità tra le diverse Aziende», riassume il sindacato.

In tema di case di riposo, dopo la decisione di Asugi di mantenere gli anziani positivi asintomatici o paucisintomatici nelle residenze, interviene il segretario generale Spi-Cgil Fvg Roberto Treu: «Il passato sembra non aver insegnato nulla e si stanno riproponendo situazioni inaccettabili, a causa di una gestione improvvisata, causata dai ritardi nella preparazione, in estate, di strutture e personale a una seconda ondata ampiamente prevista». L'Azienda, da parte sua, rassicura sull'assistenza. «Asugi ha messo in atto tutte le azioni possibili e programmabili a tutela della salute pubblica».

Non mancano i dati. Dei 2.493 ospiti dell'area giuliana, sono oggi positivi 199, con 59 negativizzazioni. Dei 959 dell'area isontina, i positivi sono 140. L'Azienda «continua a lavorare con il personale dei distretti, delle Usca e della Centrale operativa territoriale, e collaborazione quotidiana con i medici di base». —

M.B.

LA CAMPANELLA

CHIUSURE E LETTURE, L'ESEMPIO DI MACHIAVELLI

ROBERTO CARNERO

Anche Niccolò Machiavelli ha vissuto un suo lockdown. L'ho raccontato ieri ai miei studenti illustrando la vita dell'autore del "Principe". Avendo ricoperto, sin dal 1498, ruoli di primo piano nella Repubblica fiorentina (diventando segretario della seconda Cancelleria), quando nel 1512 i Medici tornano a Firenze, Machiavelli viene rimosso dal suo incarico e condannato al confino. La presenza del suo nome in una lista di possibili partecipanti a una congiura antimedicea ne aggrava poi la posizione. Imprigionato e torturato, viene rimesso in libertà nel marzo del 1513 in seguito a un'amnistia: gli viene così concesso di ritirarsi in un luogo isolato, l'Albergaccio, presso San Casciano (a circa 15 km da Firenze), «ridutto in villa e discosto da ogni viso umano»: vale a dire, confinato in una casa di campagna e lontano dalla vista degli uomini. «Qui non ci è garzoni, qui non sono femmine», scrive in una lettera all'amico Francesco Vettori all'inizio del 1514.

Ma sono proprio i primi mesi di esclusione dalla vita pubblica a determinare in Machiavelli, quasi per contrasto, il desiderio impellente di approfondire il proprio pensiero, mettendolo nero su bianco, per dare valore universale alle meditazioni sulla politica. Dopo l'esperienza, è il momento della riflessione: da questa fase della sua vita nascerà il capolavoro, il trattato "Il principe".

In un'altra, celebre lettera a Vettori (quella del 10 dicembre 1513), Machiavelli racconta come occupa le giornate in campagna: va a caccia, controlla i lavori agricoli, si reca all'osteria dove "s'ingagliofa" con i popolani. Ma il momento importante è un altro, quello della lettura, un piacere che nessun confinamento - allora (e oggi) - può impedirgli (e impedirci). Scesa la sera, veste "panni reali e curiali" (il vestito della festa, diremmo: perché sta per incontrare persone importanti) ed entra "nelle antique corti delli antiqui huomini" per nutrirsi di cultura, sapere, bellezza: "dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo che solum è mio e ch'io nacqui per lui; dove io non mi vergogno parlare con loro e domandarli della ragione delle loro azioni; e quelli per loro humanità mi rispondono; e non sento per quattro hore di tempo alcuna noia, sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi transferisco in loro". Machiavelli ci insegna che la lettura è una grandiosa via di fuga da ogni lockdown: ci arricchisce interiormente e non infrange alcun decreto.

23 - continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PROGETTO

Ambulatori del Burlo nell'edificio della Diocesi

TRIESTE

Sarà l'ex Opera San Giuseppe a pochi passi dalla storica sede di via dell'Istria il luogo dove si espanderà l'Irccs Burlo Garofolo. La conferma arriva dalla Regione che ha stanziato 7.235.000 euro per l'acquisizione dell'edificio dalla Diocesi dove verranno trasferiti ambulatori e uffici entro la fine del 2021. Gli spazi interni dell'Irccs verranno invece adeguati e sottoposti a una ristrutturazione con la realizzazione di una nuova mensa e un parcheggio. Il tutto in attesa del trasferimento in quella che sarà la nuova casa in fase di costruzione a Cattinara i cui tempi però sono ancora lunghi visto che si parla del 2025.

«I lavori - chiarisce il vicegovernatore Riccardo Riccardi - si sono resi necessari per garantire le attività dell'istituto a causa dell'allungamento dei tempi di trasferimento del Burlo. Quando sarà completato lo spostamento a Cattinara, i locali che verranno lasciati liberi verranno adibiti a presidio per le cure intermedie». «Dopo 82 anni - spiega il direttore generale Stefano Dorbolò - il Burlo allarga i suoi confini e per questo voglio ringraziare la giunta regionale. Una soddisfazione enorme che condivido con tutta la direzione strategica».

L'intervento sarà finanziato con fondi Bei per 2 milioni e per la parte rimanente con fondi regionali in parte derivanti da quote non utilizzabili per il Bando Eisa (rivolto alle strutture residenziali per anziani o disabili). Lo stanziamento complessivo verrà suddiviso in tre annualità: 4 milioni erogati nel 2020, 2,7 nel 2021 e infine 550mila euro saranno assegnati nel 2022. —

A.P.

IL FENOMENO

L'ingresso del palazzo che ospita l'hotel Hilton a Trieste. Molti alberghi stanno offrendo soluzioni ad hoc per i lavoratori in smart working

Turisti in fuga? Hotel e b&b puntano sugli smart worker

Tante strutture ora si "riciclano" trasformando le stanze in spazi per il lavoro agile

Micol Brusaferro / TRIESTE

Le strutture ricettive non sono obbligate a chiudere. Ma i clienti latitano. Ecco quindi che hotel e case vacanza si reinventano per attirare un nuovo settore, quello dei lavoratori in smart working, ai quali vengono proposti ambienti comodi e soluzioni preziose per chi non vuol chiudersi in casa.

A Trieste da qualche settimana gestori e titolari di alberghi e appartamenti si contendono gli ospiti a colpi di spazi attrezzati, wi-fi veloci e omaggi azzeccati, come il caffè gratuito. «Il nostro hotel dispone di confortevoli ed eleganti camere e suite, oltre ad una raffinata libreria storica dove potrai svolgere le tue attività in smart working, in tutta tranquillità e riservatezza. Riesci ad immaginare un luogo più affascinante dove lavorare?». Così sui social scrivono i responsabili del DoubleTree by Hilton Trieste, che la settimana scorsa ha proposto anche una cena con delitto, con pernottamento, per offrire un evento serale, nel rispetto delle misure di sicurezza, al quale i triestini hanno risposto con entusiasmo.

Anche al Savoia Excelsior Palace le stanze diventano possibili postazioni lavorative, fronte mare. «Hai bisogno di sfuggire al tuo ufficio domestico e goderti la tranquillità di una delle nostre camere? Siamo felici di offrire una speciale tariffa smart working - scrivono su Facebook - per chi desidera uno spazio comodo e riservato per lavorare in sicurezza nel cuore della città. Scopri le nostre Smart Working Room».

Anche molte case vacanze, ormai vuote da tempo, hanno pensato a un'alternativa in grado di riempire gli ambienti, come Paduina 3, una struttura composta da 11 appartamenti. «Lo smart wrking, gran bella idea, ma a volte lavorare da casa non è così smart: vicini rumorosi, bambini che corrono su e giù per la casa, conviventi che compaiono in mutande mentre siete in un meeting on line. È così che abbiamo pensato di ampliare la nostra offerta ricettiva mettendo a disposizione i nostri appartamenti a tutti gli smart worker che desiderano lavorare in tranquillità: rete wi-fi fibra, macchina per caffè con cialde gratuite e bollitore».

È pensata per chi vuole godersi un soggiorno lavorativo, più lungo di qualche giornata, l'offerta di Portopiccolo, che mette in evidenza le caratteristiche del luogo. «Conosci il nuovo termine "Workation"? È smart working durante le vacanze: dove puoi lavorare a distanza e rilassarti. Perché non affittare casa a Portopiccolo dove i confini tra lavoro e vacanza si stanno più che mai confondendo? Un borgo sicuro - pubblicano sui social - con negozi, ristoranti e bar e la Beauty Spa pronta ad accoglierti con trattamenti su misura per te. Prenota il tuo appartamento vista mare». Nel pacchetto Winter Time è proposto un lungo elenco di benefit: tra i vari servizi inclusi un angolo per caffè e the, la possibilità di portare animali, il parcheggio gratuito, un pranzo di benvenuto a casa. Su richiesta anche una postazione ad hoc per lo smart working, trattamenti estetici o allenamenti all'aperto con personal trainer.

> Tra le soluzioni offerte postazioni attrezzate, copertura wi-fi e caffè gratuito

Il fenomeno del riutilizzo delle strutture ricettive in realtà è esploso in altre città già alla fine del primo lockdown: specie nei grandi centri, tra aprile e maggio, tanti alloggi sono stati trasformati in uffici, in affitto a ore o giornate. Caccia poi anche alla casa con giardino o con terrazzi in affitto, soprattutto d'estate, per godere anche di spazi all'aperto. —

CONFARTIGIANATO

A rischio chiusura un terzo delle imprese avviate da donne

Un terzo delle imprese artigiane al femminile attive in Fvg hanno messo in conto la chiusura per la sofferenza generata dagli effetti della pandemia: l'11% potrebbe chiudere entro fine dicembre, il 22% entro giugno 2021. In termini assoluti 1.701 sulle 5.159 attive a fine 2019. L'allarme arriva dal Movimento Donne Impresa di Confartigianato Fvg.

SETTORE GIÀ IN CRISI

Lo spettro della zona rossa fa paura alle scuole guida

TRIESTE

Prosegue per ora senza particolari novità l'attività delle scuole guida della nostra regione. L'ingresso nella zona arancione, infatti, non ha comportato per loro alcuna ulteriore misura restrittiva. Unico aggiornamento da parte del ministero dei Trasporti al protocollo anti Covid da adottare e che sostituisce il precedente del 20 maggio, prevede l'eliminazione dell'obbligo di 3 metri quadrati per ogni allievo nelle lezioni teoriche in aula.

Con l'eliminazione di questo vincolo, anche per le scuole guida viene confermata la norma generale del metro di distanza, applicata nei contesti lavorativi e didattici.

Ben diversa la situazione che si prospetterebbe di fronte ad un ipotetico ingresso del Friuli Venezia Giulia tra le zone "rosse", dove gli esami per la patente di guida sono sospesi. Le autoscuole della regione, dunque, tremano. Temono che l'aggravarsi delle situazione epidemiologica colpisca ancora pesantemente la loro imprese. Un'ulteriore restrizione delle misure vedrebbe ridurre l'attività del 50%, senza l'accesso però ad alcun contributo perché risulterebbero comunque aperte e operative ai sensi del Dpcm, e quindi escluse da un eventuale ristoro.

Auto utilizzate da una scuola guida per le esercitazioni pratiche

«La situazione è già difficile, – sottolinea Paolo Crozzoli, coordinatore regionale di Confarca – il settore ha già pagato molto e vive quotidianamente anche i rallentamenti del calendario degli esami». Crozzoli spiega che «dagli inizi di novembre la Motorizzazione, per uniformare le procedure su tutto il territorio nazionale e evitare assembramenti, ha introdotto anche a Trieste e Gorizia l'accesso agli sportelli solo previo appuntamento al call center». All'inizio ci sono stati alcuni disagi, ma in seguito i il dialogo tra Confarca e Motorizzazione ha ottimizzato le procedure. —

L.T.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Potenziati i controlli in strada e nei locali

A Trieste ispezioni più che raddoppiate. Pochissime le multe. Valenti: «Ma c'è ancora troppa gente che sottovaluta i rischi»

Andrea Pierini / TRIESTE

Controlli rafforzati, sia all'interno di bar e negozi sia lungo le strade, per verificare il rispetto delle regole per contrastare la diffusione del virus e invitare tutti i cittadini ad alzare la guardia. Nelle ultime ore, anche alla luce dell'impennata di nuovi positivi, è scattata la prevista stretta "anti irresponsabili". A Trieste, ieri, le forze dell'ordine hanno eseguito verifiche all'interno di 122 attività commerciali, più del doppio di quelle ispezionate solo 48 ore prima, e fermato in strada 805 persone, di cui 46 dalle 22 alle 5, cioè nella fascia del coprifuoco.

Controlli sulle Rive di Trieste durante il lockdown di primavera

I controlli hanno dato esiti positivi - zero irregolarità tra i commercianti e appena sei persone multate in strada -, a riprova di una tendenza a rispettare le regole quando si è in pubblico e ad abbassare di più la sogli do attenzione, e di responsabilità, nella vita privata. «Sono soddisfatto dell'attività delle forze dell'ordine - spiega il prefetto Valerio Valenti - ma i dati dei contagi non sono incoraggianti, per questo mi viene a pensare che la criticità sia nelle case e nelle frequentazioni private. È lì che c'è più leggerezza nel rispetto delle regole di distanziamento. Invece non bisogna essere superficiale e usare sempre il buonsenso». Quello che ancora pare mancare a molti. «Sì, riceviamo moltissime richieste di informazioni da parte di persone che vogliono sapere, ad esempio, se è consentito suonare con la banda..... Evidentemente non è chiaro che i concetti di base sono: non muoversi, non frequentare e non creare situazioni che agevolino il contagio».

Il comandante della Polizia locale Walter Milocchi e la dirigente della Polizia amministrativa Graziella Colasanto confermano grande collaborazione con le categorie economiche: «Bar e ristoranti sono tendenzialmente attrezzati correttamente e fanno entrare persone solo per l'asporto. Abbiamo registrato qualche difficoltà in più nei caffè per via di clienti che spesso s i clienti si fermano all'esterno. Per questo abbiamo consigliato i gestori a togliere i dehors. Possiamo dire che il problema è più legato al comportamento del singolo». «Su 337 attività controllate negli ultimi 10 giorni - prosegue Milocchi - abbiamo elevato solamente 7/8 sanzioni in aree fuori dal centro o dalle zone della movida. Svolgiamo verifiche anche nei supermercati dove registriamo un comportamento corretto. Prima di elevare la sanzione, in ogni caso, si cerca il dialogo a meno che non ci siano proprio violazioni palesi come quelle accertate in un bar il cui personale portava consumazioni all'esterno». —

Lo dimostriamo con i fatti ogni giorno, perché sono i nostri piccoli gesti quotidiani a fare la vera differenza. Cooperiamo con passione, volontà e tenacia per lo sviluppo della società e la salvaguardia dell'ambiente. Crediamo nell'innovazione, nella sostenibilità, nel valore degli esseri umani e dei loro diritti. I nostri servizi sono il frutto del lavoro di donne e uomini che mettono in pratica ogni giorno questi ideali, pensando a ciò che lasceranno in eredità alle future generazioni.

Grazie ad una consolidata esperienza e un personale altamente qualificato, siamo oggi una delle realtà nazionali più importanti nel settore del facility management, dei servizi ambientali e nella gestione di impianti di selezione rifiuti. Una storia che da quasi 70 anni parla di impegno, dedizione e responsabilità.

servizi ambientali
facility management
impianti

www.idealservice.it | info@idealservice.it | +39 0432 693511

AL POLICLINICO SALUS DI TRIESTE

Stop alle code all'aperto Arriva il maxi gazebo per filtrare i pazienti

L'allestimento delle tensostrutture davanti alla Salus

TRIESTE

Niente più file all'esterno del Policlinico Triestino Salus. Il centro privato negli ultimi giorni ha iniziato ad allestire una tensostruttura nella parte finale di via Bonaparte, a pochi metri dall'entrata principale. Da quando è scattato l'allarme Covid, infatti, i pazienti in attesa di accedere agli spazi interni sono costretti a pazientare all'esterno, rimanendo magari al freddo e finendo anche con il creare assembramenti attorno alla porta. Da qui la scelta di realizzare, sulla falsariga di quanto fatto già a Muggia, una struttura coperta come quelle utilizzate per effettuare il triage preospedaliero.

«Basta file in strada - precisa il presidente della Salus, Guglielmo Danelon - grazie a questo capannone provvisorio riusciremo a scremare l'accomodamento delle persone che devono accedere ai servizi del Policlinico. Questo prefiltraggio riguarderà sia la parte ambulatoriale sia i ricoveri chirurgici».

Per la piena operatività della nuova stuttura, però, sarà necessario ancora qualche giorno. Solo ieri, infatti, è iniziato il montaggio fisico del maxi gazebo. «Contiamo di inaugurarla la prossima settimana - ancora Danelon - intoppi permettendo, così riusciremo a gestire al meglio tutti i pazienti». —

L.D.

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

L'ESPLOSIONE DELLE INFEZIONI OTTO GIORNI FA

Tutti contagiati tranne sei anziani alla casa di riposo di San Canzian

Nella residenza Mimosa di Pieris altri 18 ospiti si aggiungono ai 34 positivi. Qualcuno però è già guarito

Laura Blasich / SAN CANZIAN

A otto giorni di distanza dall'esplosione di un focolaio nella residenza per anziani "Mimosa" di Pieris quasi tutti i 58 ospiti della struttura sono risultati contagiati dal Sars-Cov-2. Ai primi 34 positivi, di cui tre sono deceduti, se ne sono aggiunti altri 18, anche se nel frattempo qualcuno dei primi anziani accolti nella residenza, appartenente al gruppo Sereni Orizzonti, si è negativizzato, come riferisce l'amministrazione locale, che continua a essere in costante contatto con la società.

«Non ci sono stati fortunatamente altri decessi e a giovedì sera tutti gli anziani erano stazionari – afferma l'assessore alle Politiche sociali del Comune di San Canzian d'Isonzo, Deborah Marizza –. Due ospiti che erano stati portati al Pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone viste le loro condizioni di salute sono pure rientrati nella struttura di Pieris, giovedì sera».

Nella giornata di domenica sono deceduti tre degli anziani contagiati: due donne di 84 e 96 anni con residenza a San Canzian d'Isonzo e un uomo di 97 anni originario di Gradisca d'Isonzo, dove risultava ancora residente. Due degli ospiti sono mancati nella struttura, dov'erano rimasti su indicazione dei famigliari, e uno in ospedale, dov'era stato trasferito a causa del peggiorare delle sue condizioni. A Pieris, come in altre realtà, il contagio pare sia stato innescato da operatori che hanno contratto il virus in ambito famigliare.

La casa per anziani Mimosa di Pieris a San Canzian Foto Bonaventura

In totale la scorsa settimana sono stati 10 gli operatori risultati positivi, e che Sereni Orizzonti ha quindi dovuto sostituire per mantenere inalterato il livello di assistenza nella struttura, collocata nel cuore della frazione di San Canzian d'Isonzo e rimasta indenne nella prima fase dell'emergenza sanitaria e fino alla scorsa settimana. Il focolaio nella casa di riposo privata ha fatto impennare il numero di positivi nella realtà del Basso Isontino, che a lunedì ne contava 74 con un indice di prevalenza dell'11,7 per mille (persone attualmente positive ogni mille abitanti), il secondo più alto nel territorio della Sinistra Isonzo dopo Turriaco. Stando ai dati forniti da Asugi, gli ospiti totali delle residenze per anziani dell'area isontina sono 959, di cui positivi erano 141 a inizio novembre e 140 a ieri. L'area giuliana ha invece 2.493 ospiti, di cui 284 positivi all'1 ottobre, che oggi sono 199, avendo registrato 59 negativizzazioni.

La seconda ondata pandemica ha quindi coinvolto nuovamente le case di riposo, ma grazie al monitoraggio attivato nella prima fase, alla formazione del personale attuata, la sinergia

Non ci sono stati ulteriori decessi dopo i tre verificatisi la scorsa domenica

con il personale delle strutture ha permesso di assistere nelle case di riposo anche gli ospiti positivi, come sottolinea Asugi, che nelle strutture ha inoltre potenziato l'assistenza con i suoi organici, garantendo così l'assistenza necessaria. I dati di monitoraggio, secondo quanto riferisce sempre Asugi, confermano sì l'elevato numero di positivi, ma anche le negativizzazioni, soprattutto nell'area giuliana.–

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHI

Positivo dipendente dell'Ufficio tecnico

Luca Perrino / RONCHI

Sino ad oggi, per fortuna, era rimasto indenne. L'unica eccezione, nei mesi scorsi, l'assessore alla Cultura, Mauro Benvenuto che, contagiato sul posto di lavoro (la Cartiera di Duino). Ma ora è stato riscontrato il primo caso di coronavirus tra i dipendenti comunali di Ronchi dei Legionari. Il dipendente lavora nell'ufficio tecnico, ma non ha rapporti con il pubblico, fatto che ha consentito quindi di limitare gli eventuali contagi sia tra i colleghi, sia tra le persone che arrivano dall'esterno. Le sue condizioni non sarebbero fortunatamente gravi e la persone interessata si trova ora, ovviamente, in quarantena nel suo domicilio. Come da norma, sono stati sottoposti ieri, a tampone, tutti i suoi colleghi di lavoro, una decina di dipendenti, che attendono di conoscere l'esito, mentre gli spazi dell'ufficio tecnico sono già stati sanificati fermando l'attività solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni. D'altronde, come conferma il sindaco, Livio Vecchiet, il municipio non verrà chiuso, anche se restano valide le protezioni attivate già a maggio e poi nelle settimane scorse. Anche se, va detto, gli accessi, per alcuni giorni saranno limitati ai soli casi di urgenza. Gli uffici comunali di Ronchi dei Legionari sono accessibili al pubblico solo ed esclusivamente per appuntamento, telefonando o rivolgendosi agli indirizzi mail pubblicati sul sito www.comuneronchi.it.

Protezioni maggiori sono state previste anche per le altre sedi distaccate dove operano dipendenti comunali. A breve entreranno in funzione quattro termoscanner che saranno sistemati all'interno del municipio di piazza dell'Unità d'Italia, ma anche alla residenza protetta "Corradini", al nido per l'infanzia L'Aquilone e alla sede del personale operaio in via del Macello. Il primo caso in assoluto in una struttura pubblica, mentre restano fortunatamente ancora indenni le scuole e la residenza protetta per anziani. L'emergenza, alla residenza protetta Corradini, così come anche al centro Alzheimer Argo o alla De Gressi, è iniziata il 24 febbraio, con la tracciabilità del personale e con l'impiego dello stesso senza passaggi da una struttura all'altra. Quindi, l'8 marzo, la decisione di chiudere tutto, ovvero di non permettere gli ingressi di familiari, fornitori e volontari e di chiudere i centri diurni. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA PER RICHIEDENTI ASILO

Il Cara di Gradisca focolaio con 48 casi ma è stato rinviato il maxi-screening

La priorità ora è la sostituzione delle tende da campo con nuovi prefabbricati contro il freddo. I sindacati: «Pratica infortunio per gli otto operatori positivi»

Luigi Murciano / GRADISCA

È stato rinviato a martedì della prossima settimana l'annunciato maxi-screening sugli ospiti del Cara di Gradisca, messo a dura prova in questi giorni dall'esplosione di un vero e proprio focolaio.

Verosimilmente la ragione del rinvio va ricercata in un paio di fattori: qualche rallentamento nel reperimento di un gran numero di test – situazione riscontrata ieri anche da altre strutture di comunità dell'Isontino – e la contemporanea trasformazione della "tendopoli" per le quarantene esterna al Cara/Cpr in vera e propria Unità Covid da almeno un'ottantina di posti.

Le tende da campo verranno infatti sostituite da moduli abitativi prefabbricati, in modo da consentire un isolamento più decoroso ma anche più consono all'imminente abbassamento delle temperature. Sono circa 200 le persone da sottoporre al tampone nella struttura di accoglienza dei richiedenti asilo, ove si sono verificate decine e decine di positività – in tutto 48 secondo il consigliere regionale Diego Bernardis –, cui vanno a sommarsi gli 8 casi di contagio fra gli operatori delle coop sociali che gestiscono il centro. Altri 4 lavoratori sono in isolamento fiduciario in quanto ritenuti a rischio per altre patologie. Intanto, sul fronte dei dipendenti, il sindacato Uil-Fpl ha chiesto ufficialmente ai datori di lavoro dei 38 operatori (le coop Matrix e Stella ndr) di «avviare la pratica relativa all'infortunio sul lavoro» degli 8 contagiati «e di quanti dovessero risultare positivi nei prossimi giorni».

«Alla Prefettura – fanno sapere i sindacalisti Paolo Bernardis e Michele Lampe – abbiamo chiesto di monitorare costantemente l'evolversi della situazione e di porre in essere tutte le misure necessarie affinché il contagio non si propaghi anche ai restanti lavoratori impiegati in questo servizio pubblico essenziale». A stretto giro di posta l'Ufficio Territoriale di Governo, attraverso il vicario Antonino Gulletta – ha rassicurato le sigle sindacali «sul quotidiano ed accurato monitoraggio della situazione al Cara" e di avere raccomandato all'ente gestore «la scrupolosa applicazione dei protocolli». Non accenna a placarsi,

I richiedenti asilo di fatto non escono più dal Cara Foto Bumbaca

intanto, la polemica fra il consigliere regionale della Lega Bernardis e il sindaco di Gradisca Linda Tomasinsig. I due anche ieri non se le sono mandate a dire: «Il tracciamento dei contagi sul territorio è saltato, gli esiti dei tamponi non si riescono ad avere in tempo utile, gli anziani delle case di riposo risultati covid positivi non saranno più ospedalizzati da Asugi per mancanza di posti letto – così la prima cittadina – e Bernardis parla di zona rossa attorno al Cara? Sono 8 mesi che denunciamo il rischio di diffusione del contagio nelle strutture per migranti e la politica regionale nulla ha fatto».

La replica: «Al solito il sindaco di Gradisca gioca la carta del malvagio esponente leghista che strumentalizza la situazione, ma rimane il fatto che lei come responsabile della salute pubblica avrebbe potuto istituire una zona rossa. Proprio perché in emergenza, il Friuli Venezia Giulia non aveva bisogno di un pluriannunciato focolaio anche al Cara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Niente tasse di fine anno e 10 miliardi per aiutare attività chiuse dal Covid

Il terzo decreto "Ristori" sale a 2 miliardi, pronto uno scostamento di altri 8
Il ministro Gualtieri: a inizio 2021 un altro intervento da 20 miliardi, sarà l'ultimo

Paolo Baroni / ROMA

Un nuovo decreto "Ristori", il terzo della serie, da 2 miliardi ed un altro scostamento di bilancio che potrebbe arrivare anche a 8 (senza intaccare però il deficit) per finanziare il "Ristori 4" e poi un ulteriore scostamento ben più robusto (da 20 miliardi) a inizio 2021 in parallelo a manovra. Il governo in questo modo aumenta la dotazione a favore degli indennizzi delle attività economiche colpite dai provvedimenti legati all'emergenza sanitaria e mette in cascina risorse per nuovi interventi futuri. Compresa l'idea di far slittare gli adempimenti fiscali di fine anno.

Ieri sera sul tavolo del Consiglio dei ministri, convocato prima per le 10 e poi rinviato alle 19 e quindi fatto slittare alle 22, è arrivato il terzo decreto Ristori. Rispetto allo stanziamento ipotizzato in mattinata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che parlava di 1,3-1,4 miliardi, recuperati ancora una volta dai fondi stanziati dai precedenti decreti anti-crisi, ma ancora non spesi, il conto finale in serata è salito a quota 2 miliardi. Perché ai fondi destinati a finanziare i ristori in automatico da parte dell'Agenzia delle Entrate per le imprese che operano nelle Regioni che peggiorano di fascia a causa del virus si sono aggiunti nuovi stanziamenti per l'acquisto di farmaci e quelli destinati ai Comuni per far fronte all'emergenza alimentare delle famiglie.

Quanto agli indennizzi alle attività economiche, anche il "Ristori ter" assicura gli stessi sostegni previsti dal primo decreto, dai contributi a fondo perduto alla cancellazione della seconda rata dell'Imu, dalla sospensione del versamento dei contributi al credito di imposta sugli affitti commerciali, oltre ovviamente all'accesso a nuove settimane di cassa integrazione.

UN NUOVO SCOSTAMENTO

Un intervento ancora più corposo arriverà poi col quarto decreto che dovrebbe servire ad indennizzare anche le attività non direttamente colpite dalle chiusure ma che comunque hanno subito significativi cali di fatturato. E per le imprese con fatturati inferiori a 50 milioni di euro che hanno registrato perdite superiori al 33% dei ricavi nel primo semestre di quest'anno rispetto al 2019 si profila una sospensione delle scadenze fiscali di fine anno - acconti Irpef, Irap e Ires di fine novembre, i contributi previdenziali e le ritenute fiscali dei dipendenti di metà dicembre e l'acconto Iva del 27 dicembre - ed un'ulteriore proroga per i pagamenti delle rate della rottamazione che scadono il 10 dicembre. In questo caso il governo, dopo aver incassato l'ok ad una nuova variazione di bilancio che la Camera voterà il mercoledì 25, conta di impegnare altri 8 miliardi, restando però sempre sotto la soglia del 10,8% di deficit fissato con la Nota di aggiornamento perché verrà in gran parte utilizzato il maggior gettito legato al buon andamento dell'economia nei mesi estivi. In base alla disponibilità ai conteggi dei tecnici, oltre al rinvio delle scadenze fiscali, non si esclude che qualche tassa minore (come la Tasi) possa anche essere cancellata.

Il ministro dell'Economia Gualtieri con il presidente del Consiglio Conte

IL DEFICIT NON CAMBIA

Non si tratta insomma di alzare l'asticella del deficit ma, come ha spiegato Gualtieri, quanto di «usare un'altra parte di risorse che già abbiamo grazie e per questo chiederemo al Parlamento l'autorizzazione a uno scostamento che ci darà alcuni miliardi aggiuntivi per rafforzare le misure di sostegno economico e accompagnare l'economia nella fine d'anno».

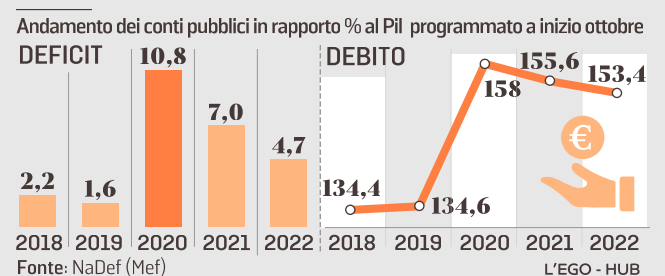
All'inizio del nuovo anno, a seconda della situazione economica e sanitaria, il governo conta poi di chiedere un nuovo scostamento «per concludere questa fase di aiuti», posto che i 3,8 miliardi stanziati con la Finanziaria sono apparsi subito insufficienti. In questo caso le cifre crescono in maniera esponenziale: si parla infatti di 20 miliardi nell'ambito di una forchetta che nelle stime più caute parte da quota 10 e che però potrebbe anche arrivare a quota 30. Ma su questo il dibattito tra rigoristi e non rigoristi è solo all'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI DEL GOVERNO

Andamento dei conti pubblici in rapporto % al Pil programmato a inizio ottobre

	2018	2019	2020	2021	2022
DEFICIT	2,2	1,6	10,8	7,0	4,7
DEBITO	134,4	134,6	158	155,6	153,4

Fonte: NaDef (Mef)
L'EGO - HUB

LA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Dal federalismo al ponte sullo Stretto In Manovra 30 norme da stralciare

Stop in vista per una trentina di norme contenuta nella Manovra: la commissione Bilancio della Camera dei deputati propone lo stralcio di diverse norme «ordinamentali» e di alcune misure «localistiche», come prevedono le regole sul bilancio: a saltare, tra l'altro, la norma che prevedeva il rinvio al 2022 dell'entrata in vigore del federalismo fiscale, ma anche l'istituzione di un tavolo ad hoc a Palazzo Chigi per il Giubileo 2025. Destinate a saltare anche le norme per la liquidazione della società Stretto di Messina Spa (creata per gestire la costruzione del ponte), i fondi per il progetto Mantova Hub (6,5 milioni di euro) e, tra le misure "microsettoriali" il finanziamento con 1 milione di euro della "Fondazione Orchestra giovanile Luigi Cherubini".

Grillini divisi. Tramonta l'ipotesi del doppio relatore con Forza Italia
Lavoro comune sugli indennizzi per i lavoratori autonomi

Sondaggio 5S sull'asse con il Cav E Letta vede il governo sugli 007

IL RETROSCENA

Carlo Bertini
Ilario Lombardo

Sono bastati tre giorni di trattativa alla luce del sole, tra il governo e Silvio Berlusconi, per scatenare crisi e psicodrammi dentro il Movimento 5 Stelle e per fare a brandelli le certezze del centrodestra.

Per capire cosa può provocare tra i grillini, l'annuncio di una collaborazione con Forza Italia, basti pensare che il capogruppo alla Camera, Davide Crippa, ha lanciato, attraverso i capigruppo nelle commissioni, un sondaggio riservato: «Siete disposti a collaborare con Forza Italia solo sulla manovra?». Questo il quesito. Risultato: una spaccatura a metà tra favorevoli e contrari, questi ultimi geograficamente quasi tutti provenienti dal Sud.

Che l'inedito asse non sia scontato come esperimento lo prova anche l'atteggiamento un po' ondivago di Luigi Di Maio, prima più propenso a parlare con FI, poi terrorizzato dalla prospettiva di un intervento di Alessandro Di Battista. Che puntuale è arrivato: «Stare lontani dal letame», ha avvertito. Ma con buona pace dell'ex deputato, scavando tra gli incontri di questi giorni, l'interlocuzione del governo con Forza Italia però è molto più estesa di quello che sembra. L'uomo che si muove per conto di Berlusconi in queste ore è sempre lui: Gianni Letta, l'ambasciatore con il potere. Negli ultimi giorni ha avuto un giro di incontri per parlare delle prossime nomine dei servizi segreti, del vicedirettore dell'Aise e del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, con il segretario del Pd Nicola Zingaretti, con il ministro dem della Difesa Lorenzo Guerini, e con Giuseppe Conte. Tra il premier e l'ex sottosegretario berlusconiano di Palazzo Chigi il confronto è assiduo. Ma i contatti ci sono stati anche con Luigi Di Maio, che con Letta si era visto in gran segreto questa estate.

Si parla di nomine, ma anche di conti. A 48 ore dalle dichiarazioni lasciate filtrare da Conte, si è capito che non si può andare oltre un tavolo di confronto sulla manovra.

L'ingresso in maggioranza di FI al momento è pura fantascienza. Non reggerebbe il M5S e gli azzurri rischierebbero di perdere altri pezzi. Ecco perché pare ormai evaporata la possibilità di blindare l'accordo sulla legge di Bilancio, concedendo ai forzisti un relatore alla manovra. Anche se dal Pd vorrebbero riproporlo, perché, spiegano «è sul solco dell'appello all'unità lanciato da Sergio Mattarella». Troppo rischiosa per i grillini e per Conte. Per il suo alto valore simbolico e perché spianerebbe la strada a un allargamento di fatto della coalizione che suonerebbe come il prologo di un rimpasto. Anche i dirigenti di FI, però, sono arrivati alla conclusione che sarebbe insostenibile. Costringerebbe deputati e senatori a dare l'ok finale alla manovra, li spingerebbe di fatto con un piede nella maggioranza. Sarebbe la fine del rapporto con la Lega e Fratelli d'Italia. «Invece noi restiamo saldi nel centrodestra e all'opposizione», precisa Renato Brunetta.

Assieme a lui, Maria Stella Gelmini e Giorgio Mulè sono orientati a tenere aperto questo dialogo con il governo più sulle proposte. Ma, come hanno detto al ministro del Tesoro, Roberto Gualtieri, per intraprendere un percorso assieme c'è bisogno di un impegno reale che accorci il divario tra i garantiti e i non garantiti, stritolati dalla crisi economica causata dal Covid. Il governo varerà la prossima settimana un decreto ad

La leader di FdI: «Noi donne sappiamo che quando gli uomini litigano, meglio far raffreddare Dopo interverremo. Alla maggioranza faremo una proposta comune di tutto il centrodestra»

Meloni: «Non cadiamo in tranelli Noi forti, vogliono spaccarci»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

Giorgia Meloni mette in guardia gli alleati dalle manovre della maggioranza, del Pd in particolare, per dividere il centrodestra.

Onorevole, lei teme che lo scontro tra Silvio Berlusconi e Matteo Salvini sia il risultato di queste manovre?

«Siamo persone mature e politicamente esperte. È sotto gli occhi di tutti quello che sta accadendo nella maggioranza, divisa e in grave difficoltà, che sta usando il metodo più antico del mondo: divide et impera. Puntano a separare l'avversario, a polverizzarlo per rafforzarsi. È un gioco che la maggioranza sta facendo da tempo ma che fino a pochi giorni fa non aveva dato risultati perché all'atto pratico Forza Italia ha sempre preso con noi decisioni unitarie. Abbiamo sempre deciso di andare insieme agli incontri con il premier Conte, di votare a favore dei primi due scostamenti di bilancio e di astenerci sul terzo. Abbiamo deciso insieme i candidati alle Regioni e i candidati sindaci. Ecco, io confido che questo atteggiamento non stia cambiando e che non ci facciamo strumentalizzare. Sa qual è la verità in tutta questa storia?».

Me la dica.

«Che noi uniti facciamo paura. Non cadiamo nella loro trappola. La sensazione netta è che a loro non interessi il dialogo ma spaccare la nostra coalizione. Il sindaco Gori l'ha detto in maniera esplicita. L'obiettivo è separare FI dalla Fdi e dalla Lega. Il vicesegretario del Pd Orlando ha detto due giorni fa che valuteranno con attenzione le proposte di FI, come se fosse una concessione, tradendo quello che io ho sempre denunciato, cioè che loro i nostri emendamenti finora non li hanno neanche letti, sono stati direttamente cestinati. Perché anche noi abbiamo fatto le nostre proposte, perché non dovrebbero essere "valutate con attenzione? ". È un fatto di simpatia? La maggioranza ha sempre fatto appelli alla collaborazione a favore di telecamere ma nella pratica non ha mai avuto alcuna intenzione di ascoltare i nostri suggerimenti. Immagino e spero che tutti capiscano che non possiamo stare al loro gioco».

Lei ha telefonato a Berlusconi e Salvini per raffreddare gli animi? Ha fatto da pacificatore?

«Non mi infilo nel merito di singoli fatti, si rischia di peggiorare la situazione. Da donna so che quando gli animi sono particolarmente accesi è meglio far abbassare la temperatura, aspettare che le arrabbiature sbolliscano. Poi io sono convinta che Berlusconi sia una persona così intelligente che non si farà strumentalizzare dalla sinistra. Non l'ha fatto finora e non credo che accadrà questa volta».

Come se ne esce? Perché sembra che FI stia trattando per conto suo le proposte per la legge di bilancio e che ci siano interlocuzioni ad alto livello.

«Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto Berlusconi era d'accordo che si sarebbe lavorato e proceduto al confronto insieme. Se ha cambiato idea aspetto che me lo dica. Io rimango a quello che ci siamo detti ovvero selezionare le proposte più qualificanti di ogni forza politica del centrodestra e presentare un documento comune al governo. E poi verificare la risposta del governo e della maggioranza. Non vedo altra strada. Certo, se poi Orlando mi risponde che io sono amica di Orban e quindi quello che propongo io non è degno di considerazione allora gli ricordo che Orban fa parte dello stesso partito di Berlusconi e che forse è più amico di Berlusconi».

Dal punto di vista di Berlusconi non le sembra grave l'accusa mossa da Salvini di inciucio, di avergli sfilato tre deputati, votato contro la norma salva-Mediaset?

«Bisogna capire qual è il punto di caduta. Noi sappiamo che gli italiani vogliono vederci insieme e si aspettano un'alternativa forte a questo governo, ognuno con sue specificità. Quanto ai deputati che si muovono da un gruppo all'altro, è accaduto a tutti di prenderli e di perderli. Ci sono pure dinamiche nel territorio, non amplificherei la questione».

Voterete lo scostamento di bilancio?

«In altre occasioni abbiamo chiesto "cosa volete fare con questi soldi?". Nei primi due scostamenti di bilancio abbiamo votato a scatola chiusa ma poi i soldi sono stati dilapidati in provvedimenti irresponsabili. Al terzo scostamento ci siamo astenuti. Ora, in questa occasione vedremo quali delle nostre proposte qualificanti verranno accolte e sulla base delle risposte voteremo di conseguenza. Vogliamo che quei soldi vengano spesi in maniera responsabile».

Il presidente dell'Antimafia Morra si dovrebbe dimettere per quello che ha detto su come i calabresi votano?

«Morra deve andare a casa subito, non è una persona degna di rappresentare le istituzioni, soprattutto una commissione così importante come l'Antimafia. Si immagini la reazione che avrebbe avuto la sinistra se una cosa così grave l'avessi detto io, avrebbero chiesto di portarmi via con la Celere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DI FRATELLI D'ITALIA

Finora ci siamo riusciti, a non farci dividere. Confido che questa linea comune prevalga anche adesso

In base a come reagisce il governo, decideremo se votare o meno lo scostamento di bilancio

Messina: i "no ponte" in corteo

hoc, dove confluiranno le risorse trovate con lo scostamento di bilancio. Che sarà votato anche con il contributo di FI, molto utile al Senato.

Con quello strumento verranno soddisfatte le richieste portate dagli azzurri a Gualtieri e caldeggiate anche da Matteo Renzi. Le aree di interesse sono quelle dei lavoratori autonomi e dei professionisti.

Misure che valgano ancora per il 2020, a cui legare quelle della manovra per l'anno prossimo, all'esame del Parlamento.

Lo scostamento da circa otto miliardi di euro, deciso ieri, porterà a un raddoppio dei ristori per le regioni rosse e arancioni. Questi e altri gli obiettivi di Forza Italia, come il rinvio delle scadenze fiscali. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Berlusconi da Mediaset al Colle senza Salvini

In principio fu Mediaset. Come sempre, del resto. Ma fu anche Joe Biden, in fondo. Vero. Comunque sia, Silvio Berlusconi, il vecchio B. – leader di Forza Italia e capo di una pattuglia di parlamentari che perde pezzi, ma potrebbe essere ancora determinante di qua e di là – ha trovato il modo di tornare sul palcoscenico della politica. Per allestire un nuovo spettacolo.

Mediaset, dunque. In nome dell'italianità, insomma per difendere l'azienda di famiglia dai continui attacchi dell'ingombrante socio francese Vincent Bolloré (Vivendi), B. ha chiesto aiuto a Zingaretti e a Conte, che sono stati ben contenti di dire sì: con un emendamento infilato in uno dei decreti Covid e ribattezzato Salva-Mediaset, il governo ha reso pressoché impossibile la scalata francese. Ma in politica ogni soccorso, si sa, pretende delle contropartite, e così è stato chiesto al cavaliere di dare una mano alla maggioranza per approvare senza rischi la manovra di bilancio e gli aiuti all'economia: l'alleato M5S non si sa da che parte stia e agli ordini di chi...

Sta cambiando la maggioranza? S'avanza un inciucio 2.0? Difficile dirlo, più probabile che nasca una sorta di patto, come se ne sono visti tanti finora, e dai quali ciascuno trae un vantaggio. Il Pd, per esempio, mette al riparo le misure anti e post Covid e intravede, in sintonia con Sergio Mattarella, la possibilità di atteggiamenti nuovi, se non di maggioranza, di unità nazionale.

Gongola Renzi – sponsor dell'operazione e fan da sempre dell'abbraccio con Berlusconi – al quale si attribuisce il sogno di conquistare la segreteria generale della Nato, per la quale occorre vasto consenso. Fanno ovviamente i capricci alcuni grillini che non vorrebbero tra i piedi l'odiato Silvio, ma capiscono anche che un'alleanza con lui, purché tattica e non strategica, regalerebbe loro altri mesi di esistenza parlamentare. In quanto a B., torna in campo, si tiene la sua azienda e si distacca da Matteo Salvini che aveva trascinato il centrodestra lontano dall'Ue e in braccio a Donald Trump: oltre Atlantico ora c'è Biden, e l'Europa batte un colpo...

A destra, comunque, è in atto una rivoluzione. Salvini ha votato contro il SalvaMediaset, ma Giorgia Meloni a favore, ed è chiaro che non l'ha fatto solo per fermare i francesi: distinguersi da Matteo le ha finora portato bene, e molti consensi in più, in parte strappati alla Lega. In altre parole, il centrodestra unito non c'è più e il sogno di Salvini di modellare l'alleanza a sua immagine e somiglianza è svanito. Del resto, se davvero torna la legge proporzionale, meglio tenersi le mani libere per ogni eventuale accordo di maggioranza. Anche perché sullo sfondo ci sono altri appuntamenti, e il primo di questi si chiama Quirinale, questione sulla quale ogni partito vuol dire la sua. A proposito, il precedente patto Pd-B., detto del Nazareno, anche quello sponsorizzato da Renzi, si infranse proprio quando i due neo-soci non trovarono l'accordo sul candidato alla successione di Giorgio Napolitano. E stavolta? Calma, per ora si procede passo dopo passo... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nel mondo

Recovery, strategia Merkel anti-impasse

Ultima proposta a Polonia e Ungheria. Sulle condizioni i due Paesi insistono con il veto, ma si aprono degli spiragli

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il governo tedesco sta mettendo a punto la strategia per concedere qualcosa a Polonia e Ungheria senza far perdere la faccia all'Ue. Per Angela Merkel si tratta di una partita decisiva: è l'ultima sfida del suo semestre di presidenza e il giudizio sulla sua leadership europea dipenderà anche dall'esito di questa vicenda che tiene in ostaggio il Recovery Fund e il bilancio Ue 2021-2027. I prossimi passi ruoteranno attorno a tre parole chiave: Corte di Giustizia Ue, Articolo 7 e Dodicesimi.

Orban fa sapere di essere pronto a trattare («Ci sono molte soluzioni possibili, è una questione di volontà politica»), ma le sue richieste sono al momento irricevibili. L'Ungheria e la Polonia vogliono abolire o annacquare pesantemente il meccanismo che vincola l'erogazione dei fondi al rispetto dello Stato di diritto. Secondo l'intesa raggiunta dal Consiglio e dal Parlamento, funzionerà così: in caso di violazioni, la Commissione può proporre di congelare i fondi a un Paese. La decisione finale spetta al Consiglio Ue, cioè agli Stati, che decidono a maggioranza qualificata. Budapest e Varsavia vogliono invece una decisione all'unanimità, in modo da farsi scudo a vicenda in caso di voto. Per gli altri governi, e soprattutto per il Parlamento, non se ne parla. Per questo la presidenza tedesca è pronta a mettere sul piatto qualche concessione.

CORTE DI GIUSTIZIA UE

Secondo fonti Ue, la prima potrebbe essere una dichiarazione per assicurare che questo strumento non è concepito per colpire alcuni Paesi in particolare e che verrà utilizzato in maniera non arbitraria. Un'offerta destinata a essere respinta dal duo polacco-ungherese. Per questo si pensa a un'ulteriore correzione, che però richiede una modifica legislativa al meccanismo già approvato: qualora un Paese si sentisse discriminato dalla decisione della Commissione (e del Consiglio) potrebbe chiedere il parere della Corte di Giustizia Ue. Soltanto a quel punto scatterebbe il congelamento dei fondi. Su questo sembrano esserci maggiori margini di intesa, ma con Orban e Morawiecki nulla è scontato.

ARTICOLO 7

I due continuano a chiedere di archiviare le procedure per Articolo 7 avviate dal Parlamento (per l'Ungheria) e dalla Commissione (per la Polonia) proprio per le violazioni dello Stato di diritto. Angela Merkel sarebbe anche disposta a fare questo passo, dato che i dossier sono bloccati in Consiglio dove servono passaggi con votazione all'unanimità. Certo non sarebbe una bella immagine per l'Ue.

DODICESIMI

Oltre alle offerte, Berlino mette a punto anche le minacce. Quella più esplicita riguarda le conseguenze nel caso in cui a gennaio si andasse in esercizio provvisorio: ogni mese l'Ue potrebbe spendere solo un dodicesimo del bilancio 2020 e le spese sarebbero limitate ad alcuni capitoli. Stop quindi ai nuovi programmi per i fondi di coesione, di cui Ungheria e Polonia sono tra i principali beneficiari. Inoltre entrerebbe comunque in vigore il meccanismo sullo Stato di diritto, dunque la possibilità di chiudere i rubinetti ai due Paesi. Ripercussioni anche sul Recovery Fund: come ha ricordato Gentiloni, «Ungheria e Polonia ne beneficeranno più di Italia e Spagna». Il beneficio netto per i due Paesi Visegrad sarà pari al 3% del loro Pil, quello italiano è del 2%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cancelliera tedesca Angela Merkel a un vertice europeo

L'economista El-Erian, presidente del Queens' College di Cambridge «Liquidità in arrivo. Roma sfrutti la crisi per progettare il rilancio»

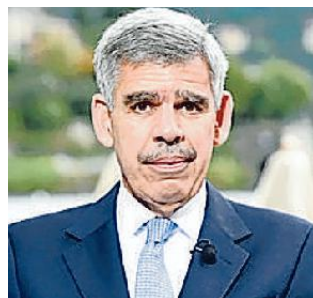
«Bce pronta a nuovi stimoli L'Italia? Momento Sputnik»

L'INTERVISTA

Fabrizio Goria

Lo stallo sul Recovery Fund potrebbe essere presto superato. Ma intanto la Bce prepara le sue armi per arginare gli effetti della seconda ondata di Covid-19. E secondo Mohamed El-Erian, presidente del Queens' College di Cambridge e capo consigliere economico di Allianz, ci sono occasioni da cogliere anche per l'Italia. L'ex numero uno di Pimco le spiega a margine del Workshop Finanza 2020 organizzato da The European House – Ambrosetti.

Mohammed El-Erian

Quali sono le vostre aspettative sulla prossima riunione della Bce?

«Mi aspetto che la Bce aumenti il suo stimolo monetario in risposta all'evidenza che l'economia europea sta rallentando molto rapidamente, con un più elevato rischio di contrazione in questo trimestre. Sebbene sia una risposta comprensibile, non dovremmo aspettarci che questa reazione di politica monetaria abbia, da sola, un impatto concreto sull'economia reale».

Come mai?

«L'economia necessita di uno sforzo combinato di riforme fiscali e strutturali con quattro obiettivi correlati: sollievo definitivo che fornisca assistenza ai segmenti più vulnerabili della società; miglioramento della capacità collettiva di convivere con il Covid; investimenti nelle risorse umane. E, infine, un potenziamento degli ambienti lavorativi anche tramite programmi più inclusivi di riorganizzazione e riqualificazione di lavoratori e infrastrutture. Con l'obiettivo di contrastare l'insicurezza economica delle famiglie».

I vaccini di Pfizer/Biontech e Moderna danno speranze, ma la strada è lunga. Quando saremo al livello pre-Covid?

«Temo che ci vorrà molto tempo per tornare ai livelli di Pil e debito pre-Covid. Sì, ora la luce risplende molto più intensa. Ma, cosa importante, il viaggio che resta sarà ancora accidentato».

Perché?

«Sebbene le notizie sui vaccini siano entusiasmanti, ci vorranno diversi mesi non solo per implementarli, ma anche per raggiungere una massa critica di adozione. Durante questo periodo, le normali interazioni sociali ed economiche rimarranno condizionate».

E poi?

«Dopo il vaccino, l'economia globale rischia di riemergere dall'incubo Covid in un mondo di minore produttività e domanda scadente. Ecco perché bisogna contrastare i venti economici contrari, che sono evitabili».

Proviamo a immaginare l'eurozona nel 2025. Vede più divergenza o più convergenza?

«Più convergenza. Uno degli sviluppi positivi più rilevanti di quest'anno in Europa è stato l'accordo comune di compiere un passo importante verso una maggiore integrazione fiscale, per un'area euro più solida nel lungo termine».

Parliamo dell'Italia: la pandemia è un'opportunità per iniziare un percorso più virtuoso, guardando al rapporto debito/Pil?

«Sì, decisamente. Anzi, il Covid lo rende ancor più importante. Con un'adeguata progettazione delle politiche pubbliche e una comunicazione completa, c'è la chance di sfruttare un momento così difficile. È la versione europea del "Momento Sputnik" che gli Usa hanno sperimentato quando, svegliandosi alla minaccia del successo dell'Urss nel lanciare il primo satellite, si sono uniti in uno sforzo enorme e hanno ottenuto il dominio nella tecnologia spaziale». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tra piante, frutti e ortaggi di stagione, ricette, rimedi, proverbi, feste popolari e astrologia

Coronavirus: la situazione in Italia

Natale, l'Italia vede giallo ma con riserva Piemonte e Lombardia verso l'arancione

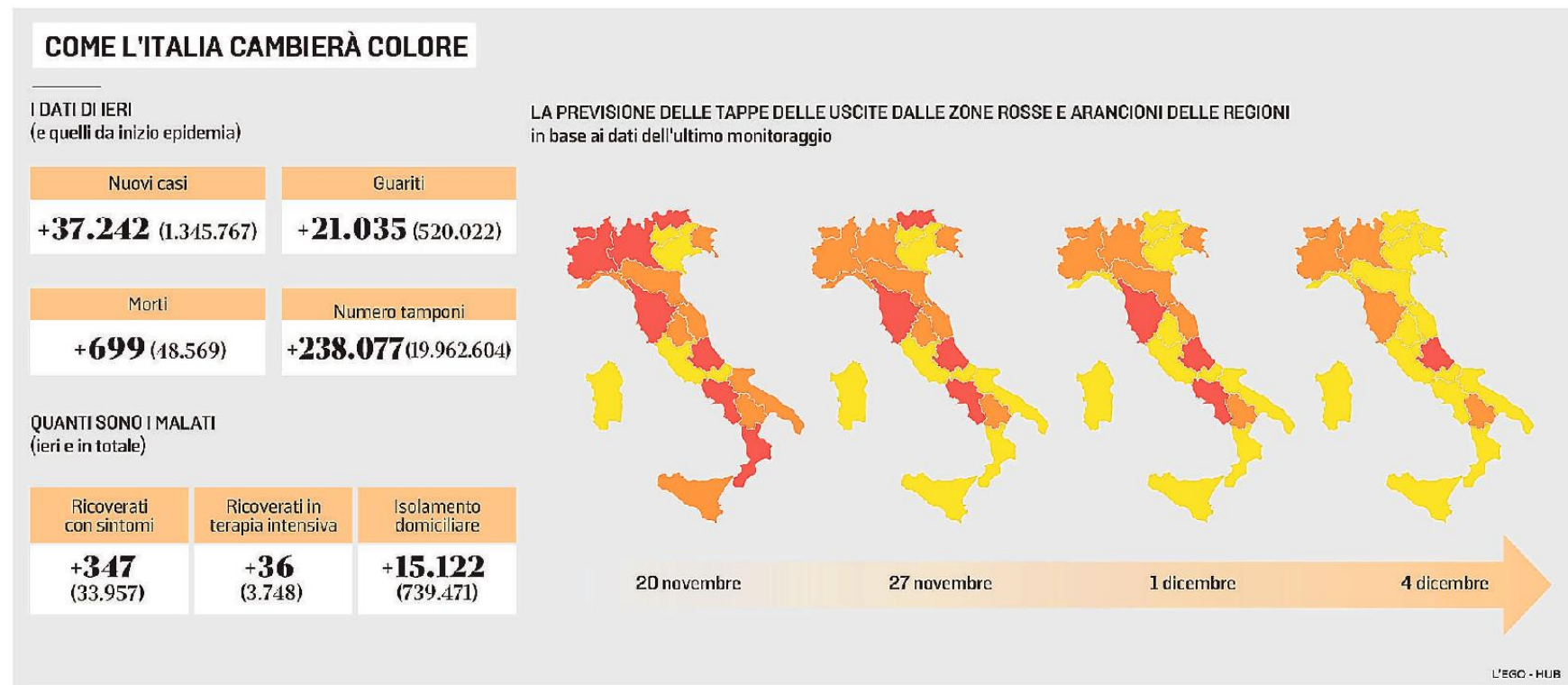
L'indice Rt in miglioramento ovunque. Speranza: «Decideremo anche con le Regioni». Ma c'è chi teme una terza ondata

Paolo Russo / ROMA

A Natale l'Italia potrebbe tingersi di giallo, il colore che alza le saracinesche dei negozi, consente a tutti di uscire di casa e varcare i confini della propria regione, tiene aperti bar e ristoranti fino alle 18 e consente le lezioni in presenza dalle materne alla terza media.

A prevederlo è l'ultimo monitoraggio dell'Iss dal 9 al 15 novembre, che al momento lascia la cartina dell'Italia con gli stessi colori della settimana scorsa. Salvo l'Abruzzo, che in zona rossa da lockdown ci si era già messo da solo quattro giorni fa. Decisione consacrata ora dall'ordinanza numero due firmata dal ministro alla Salute, Roberto Speranza.

La prima aveva lasciato in zona rossa Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Calabria, in quella arancione Puglia e Sicilia. Ma i colori sono destinati un po' a stingersi già dalla prossima settimana, perché l'Rt a livello nazionale è sceso a 1,18 e così è stato un po' in tutte le regioni. E questo in prospettiva fa allentare le misure.

Il Dpcm in vigore prevede infatti che per finire in area rossa o arancione i 21 parametri del monitoraggio collochino una regione a un livello di rischio alto. Dove infatti restano in 17 su 21. Ma poi se si ha un Rt superiore a 1,5 si va in lockdown, se tra 1,25 e 1,5 si diventa arancioni. Con un Rt più basso si resta nell'area gialla, anche se complessivamente si è etichettati a rischio alto.

Quindi l'Rt è il vero metronomo delle chiusure e siccome scende un po' ovunque, le strette sono destinate ad allentarsi. Lo stesso Dpcm prevede che chi è entrato in zona rossa o arancio debba avere numeri migliori per due settimane, più una di verifica dati, prima di poter cambiare colore in meglio. Per questo Speranza, da noi, interpellato specifica: «Le regioni che da due settimane mostrano numeri in miglioramento potranno passare il 27 novembre dalla fascia rossa a quella arancione, ma decideremo anche con loro e in base ad un'attenta valutazione dei dati». Le regioni in questione sono Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, che erano con numeri da rosso due settimane fa, poi da arancione quella scorsa e ora addirittura da fascia gialla. La «rossa» Calabria, che teoricamente gialla lo sarebbe già da due settimane, potrebbe invece diventarlo sul serio sempre il 27. In base agli stessi meccanismi la prossima settimana da arancione a giallo passerebbero Puglia e Sicilia.

Il 1° gennaio poi, se si confermeranno i dati dell'ultimo monitoraggio, da rossa direttamente a gialla passerebbe Bolzano. Stesso colore del quale si tingerebbero le «arancione» Liguria e Umbria.

A seguire il 4 dicembre da rossa a gialla potrebbe passare la Campania, mentre la Toscana dal lockdown transiterebbe alle strette più blande dell'arancio. Colore del quale sembrano destinate a tingersi anche Emilia, Marche e Friuli.

Il condizionale è d'obbligo, ma che il calendario sia rispettato è altamente probabile, perché, come rimarcato dal report, oltre che dal super trio del Cts, Gianni Rezza (Salute), Silvio Brusaferro (Iss) e Franco Locatelli (Css), «l'Rt sta calando e presto lo farà conseguentemente anche la curva dei contagi, grazie al meccanismo delle misure diversificate».

Il problema è capire cosa succederà poi, dopo aver allentato le strette. Lo stesso report sottolinea infatti che «l'incidenza elevata dei casi, seppure con un iniziale rallentamento dell'indice di trasmissione, richiede il mantenimento rigoroso delle misure in essere». Anche evitando «tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo». E lo stesso presidente dell'Iss invita «a non cantar vittoria, perché non dobbiamo accontentarci del calo dell'Rt, ma dobbiamo portarlo sotto l'1». Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano, dice quello che alcuni esperti del Cts interpellati pensano: «Bisognerà vedere i numeri di dicembre, ma la discesa sarà comunque lenta e con ancora qualche decina di migliaia di casi al giorno le riaperture potrebbero farci sommergere da una terza ondata». Quella che tutti dicono di voler evitare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla l'infettivologo Galli: «Non bisogna aver fretta di allentare le misure. Se a Natale non stiamo attenti la seconda ondata non finirà più»

«Liberi tutti pericoloso. Il vaccino? Mi candido a volontario»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

A tarda sera Massimo Galli è ancora nel suo studio al Sacco di Milano. L'infettivologo più famoso d'Italia si sente frustrato: «Ho perso il quarto amico da marzo e ho sempre l'impressione di non fare abbastanza. Due erano colleghi medici e per fortuna non li ho curati personalmente, perché sconfiggere il Covid è un'impresa».

Professore, siamo sul plateau?

«Sì, nonostante le differenze tra aree diverse del Paese, si può sintetizzare che ci siamo».

La situazione migliora?

«Un po' sì, anche perché c'è stata una riorganizzazione dell'assegnazione dei pazienti agli ospedali. La pressione però resta pesante e mi auguro che migliori a breve».

Aumenta anche la pressione per un Natale più in giallo che in rosso...

«Non bisogna avere fretta di allentare le misure, anche perché i dati per essere reali devono essere consolidati. So che è impopolare dirlo, ma non è il tempo del liberi tutti e non lo sarà a lungo».

Non bisogna ripetere gli errori estivi?

«Dopo il primo lockdown ci siamo giocati la camicia come Paese e alcuni anche individualmente. E' chiaro che ci muoviamo a tentoni davanti a un virus nuovo, ma ora non ci sono più dubbi. E allora cosa vogliamo fare? Ci giochiamo un'altra volta la camicia per il Natale e poi ricominciamo da capo?».

La seconda ondata non finirebbe?

«La seconda ondata ci è già costata circa 12mila morti e se a Natale non si sta attenti non finirà più. Poi io delle feste ho già parlato abbastanza e ne riparlerò giusto per fare gli auguri, ma questo virus finisce in due modi: o muta, cosa improbabile a breve, o con un vaccino che ci regali l'immunità di gregge».

MASSIMO GALLI
DIRETTORE DI MALATTIE INFETTIVE DELL'OSPEDALE SACCO DI MILANO

Tanti medici contagiati? Purtroppo non è facile rispettare tutte le norme, soprattutto a casa Quasi sempre l'infezione arriva dalle famiglie

Lei spera nel vaccino?

«Non vedo alternative e per fortuna da quel lato arrivano buone notizie, ma nel frattempo bisogna imparare a convivere col virus. Non lo abbiamo fatto quest'estate e ci tocca farlo adesso».

Cosa ne pensa di Crisanti che ha detto «senza dati a disposizione non farei il vaccino a gennaio»?

«Se lo conosco un po' penso viva la mia stessa insofferenza verso i troppi annunci e i pochi dati pubblicati. Questo non significa essere pessimisti, ma che se dobbiamo dare un'opinione da medici non sappiamo su che base farlo. Peccato se poi da una reazione di questo tipo uno viene definito no vax. Semplicemente dobbiamo saperne di più».

Ma quando avrà i dati lo farà il vaccino?

«Se come spero il vaccino AstraZeneca arriverà al Sacco vorrei fare da volontario. Sono assolutamente favorevole, ma prima i dati».

Sarebbe un testimonial d'eccezione.

«Della necessità di vaccinarsi sì, col cuore da buttare oltre l'ostacolo e la testa su un problema da cui razionalmente bisogna trovare il modo di uscire».

Che tempi prevede?

«Se nulla andrà storto nella verifica e nella distribuzione dei vaccini potremmo farcela entro l'anno prossimo».

Entro l'estate no?

«Servono dati e non date. I tempi dipendono da quelli, nel mentre bisogna evitare fughe in avanti ed estendere il più possibile tracciamento, tamponi e test salivari».

Lei ha capito come mai ci sono tanti medici contagiati?

«Purtroppo non è facile rispettare tutte le norme, soprattutto a casa. Quasi sempre l'infezione non arriva dai pazienti, ma dalle famiglie dei medici e quando il contagio è diffuso può succedere che qualcuno lo porti in ospedale. Bisognerebbe vivere in ritiro come i giocatori di pallacanestro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Aprirà la settimana prossima a Cosenza con 40 posti letto e terapia intensiva. Buco per cattiva gestione di 200 milioni

Calabria, tra cantieri infiniti e sanità ko Pronto il primo ospedale da campo

IL REPORTAGE

Grazia Longo
INVIATA A COSENZA

Mentre le ambulanze entrano nell'ospedale Annunziata di Cosenza per raggiungere la tenda esterna del Triage per i pazienti Covid, una delle guardie giurate addette alla sorveglianza inveisce contro «il governo romano che ci fa passare per terroni africani: la nostra sanità avrà mille problemi, ma loro da Roma che fanno? Mia figlia sta ancora aspettando la cassa integrazione».

Lo sfogo del vigilante si staglia sullo sfondo di una malasanità regionale endemica, con un buco intorno ai 200 milioni di euro, «lunga 15 anni, da quando nel 2005 venne assassinato il vicepresidente del consiglio regionale Francesco Fortugno che si opponeva agli appalti truccati» precisa Vincenzo Di Lieto, calabrese, vice presidente nazionale Codacons. E oggi deve fare i conti con un'emergenza scoppiata «non per i troppi casi di coronavirus, ma perché abbiamo un sistema sanitario in ginocchio, totalmente inadeguato alla pandemia».

Molto si confida nell'attività del nuovo commissario, dopo la barzelletta dei tre dimissionari in dieci giorni, ma anche sulla collaborazione con la protezione civile di Emergency grazie all'impegno in prima persona di Gino Strada.

Il primo passo in questa ultima direzione si dovrebbe muovere proprio a Cosenza, dove lunedì prossimo dovrebbe essere pronto il primo ospedale da campo allestito dalla protezione civile grazie all'aiuto dell'Esercito. Il condizionale è quanto mai d'obbligo perché ad osservare l'area, a ridosso della stazione ferroviaria di Cosenza, ad 8 minuti dall'Annunziata, si nota che c'è ancora molto da fare. Si vedono le gru che spostano alcune travi, è tutt'un gran movimento ma ancora in alto mare. Eppure, il «delegato del soggetto attuatore per l'emergenza Covid», Antonio Belcastro, uomo chiave sul fronte sanitario regionale, è ottimista: «L'attività procede e se la struttura non sarà pronta lunedì, al massimo slitterà di un giorno o due. I lavori più importanti, tipo quello per la rete elettrica, sono stati già eseguiti». Si tratta di un ospedale da campo con 40 posti letto, compresa la terapia intensiva. Un altro analogo sarà poi realizzato, a partire dalla prossima settimana, a Locri, mentre a Crotone e Vibo Valentia si potenzieranno presidi territoriali attualmente sottoutilizzati.

In Calabria sono in corso vari lavori per creare posti letto, ma la maggior parte sono ancora in alto mare

FORTUNATO VARONE
RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA

> I tendoni saranno pronti appena possibile e contiamo su Emergency. Ma ci stiamo muovendo anche con Covid Hotel

Fiducioso è anche il responsabile regionale della Protezione civile, Fortunato Varone: «I tendoni saranno pronti appena possibile e contiamo molto sulla cooperazione con Emergency. Ma ci stiamo muovendo anche sul fronte dei Covid Hotel». Questo è un progetto di cui finora si è parlato molto in Calabria ma non è mai decollato, «perché è andata deserta la manifestazione d'interesse che avevamo bandito con un prezzo forse troppo basso, 40 euro. Ma, in linea con le altre regioni italiane e d'intesa con Federalberghi abbiamo elevato la tariffa a 65 euro a persona per cui confidiamo di trovare alberghi che rispondano alla nostra richiesta».

L'obiettivo è quello di ottenere 600 posti nei Covid Hotel, di cui 200 a Cosenza e Reggio Calabria, 100 a Catanzaro e 50 a Crotone e Vibo Valentia. Si punta, inoltre, a trasformare in posti Covid anche 400 letti in alcune Rsa e, più precisamente, 100 posti a Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro, e 50 a Crotone e Vibo Valentia. «Nei prossimi giorni potremmo già essere operativi, così potremo affrontare meglio la gestione dei posti nelle terapie intensive» conclude Varone.

> Il Codacons: «Siamo in emergenza non per il virus, ma per il sistema in ginocchio»

Sulle terapie intensive a disposizione, in realtà, aleggia una sorta di mistero. Un balletto dei numeri, che secondo le fonti ufficiali sono 161, mentre secondo il sindacato dei medici anestesisti Aaroi sono 133. Domenico Minniti, presidente Aaroi, insiste: «Noi siamo a contatto diretto tutti i giorni con i pazienti intubati e non ci risultano 161 posti, in ogni caso se anche fosse così la loro occupazione, essendo del 32 per cento, supera di 2 punti la soglia di allerta del 30 per cento. Il problema di fondo, inoltre, è che in tutta la Calabria mancano 100 anestesisti e per adesso tiriamo avanti solo grazie al fatto che sono stati ridotti i normali interventi chirurgici e quindi gli anestesisti sono stati dirottati alle cure anti Covid».

Antonio Belcastro ribadisce, infine, che «per amministrare meglio le spese sanitarie dovremmo puntare a frenare la tendenza di buona parte dei calabresi a curarsi fuori regione. La politica contro gli sprechi passa anche da lì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Bufera Morra dopo le frasi su Jole Santelli «Si dimetta»

ROMA

Fulminea, bipartisan, incessante: sul presidente della commissione Antimafia Nicola Morra si abbatte una tempesta politica senza precedenti negli ultimi mesi. Le frasi del senatore M5S su Jole Santelli e sul voto dei calabresi innescano la rivolta del centrodestra, l'ira di Iv, lo sdegno del Pd e perfino la presa di distanza del suo partito. «Mi scuso con chi è malato ma sono stato strumentalizzato, non mi dimetto», è la trincea di Morra che, in diretta Fb, risponde a chi lo bolla come «infame»: «I partiti si sono mangiati la sanità calabrese e il problema sarei io?».

Giovedì, Morra viene intervistato da *Radio Capital* sul presidente del Consiglio Regionale Domenico Tallini, finito ai domiciliari. «Tallini è stato il più votato nel collegio di Catanzaro. È la dimostrazione che ogni popolo ha la classe politica che si merita», spiega Morra. Poi: «Sarò politicamente scorretto, era noto a tutti che la presidente della Calabria Santelli fosse una grave malata oncologica. Umanamente ho sempre rispettato Santelli, politicamente c'era un abisso. Se però ai calabresi questo è piaciuto, è la democrazia, ognuno dev'essere responsabile delle proprie scelte». Su queste parole si scatena la tempesta. Con Salvini, Meloni e l'intera FI a guidare la rivolta. «Morra si sciacqui la bocca e si dimetta», attacca il leghista. La bufera si allarga, investendo anche la maggioranza. Indignata Roberta Santelli, sorella di Jole. Su twitter, l'hashtag #Morradimettiti è il secondo trending topic del giorno. E, a metà pomeriggio, il M5S prende ufficialmente le distanze: «Le sue affermazioni non rispecchiano il nostro pensiero». —

NAPOLI

Pizzicati 700 furbetti del bonus Multe per oltre 250mila euro

NAPOLI

Oltre 700 persone, che avevano ottenuto indebitamente il bonus spesa Covid, dichiarando di trovarsi in condizioni di indigenza tali da non poter comprare generi di prima necessità, sono state scoperte dalla Guardia di finanza a Napoli e in numerosi centri della provincia. Tra loro anche congiunti di esponenti della criminalità organizzata. Contestate sanzioni amministrative per indebita percezione di erogazioni pubbliche, per oltre 250mila euro: i "furbetti" sono stati segnalati ai rispettivi Comuni di residenza, che ora dovranno avviare il recupero delle somme. Nel lungo elenco dei sanzionati anche due persone con rapporti «strettissimi» con clan della zona vesuviana, altri con parentele più «larghe», tutti accomunati da un comune denominatore: il buono spesa a loro non sarebbe spettato.

Ma la maggior parte delle irregolarità è stata commessa da cittadini "comuni": titolari di regolare busta paga da lavoro dipendente, persone con partita Iva attiva, percettori di reddito di cittadinanza e Naspi (l'indennità di disoccupazione), lavoratori in nero. E in un caso perfino una donna di Casoria (Napoli), ufficialmente disoccupata e che aveva presentato una certificazione Isee inferiore ai 5.000 euro, che invece aveva conti correnti e libretti di risparmio con depositi pari a 325.000 euro e un patrimonio immobiliare di circa 36.000 euro. Ha ricevuto 100 euro di buoni spesa, ne dovrà restituire 300 e sarà sottoposta a ulteriori controlli dalle fiamme gialle per accertare la provenienza dei suoi beni.

Nei Comuni passati al setaccio (da Napoli a Casoria, da Capri ad Ischia, da San Giorgio a Cremano alle città dell'area vesuviana affacciate sul mare del Golfo, cominciando da Torre Annunziata) c'era anche chi aveva deciso di «raddoppiare» la domanda, chiedendo il bonus per sé e per il coniuge convivente, e chi ha «dimenticato» di segnalare che percepiva l'assegno di mantenimento per separazione. Un complesso di irregolarità che ha fatto riscuotere indebitamente i benefici ai finti poveri, impedendone l'erogazione (ogni Comune disponeva di fondi limitati) ad altrettanti veri aventi diritto.

MONICA BUONANNO
ASSESSORA AL SOCIALE DEL COMUNE DI NAPOLI

> Abbiamo provato a evitare le truffe adottando, solo noi in Italia, una procedura interamente informatizzata

Il Comune di Napoli sottolinea di aver messo in campo nei mesi scorsi controlli rigorosi: «Per il Bonus Spesa – ricorda l'assessora Monica Buonanno – con cui abbiamo raggiunto circa 130mila persone, Napoli è l'unica città in Italia ad aver adottato una procedura totalmente informatizzata, con controlli incrociati con tutte le banche dati a disposizione e a monte del processo, consentendo l'erogazione dei buoni attraverso dei pin elettronici provando ad evitare al massimo il rischio di truffe». —

Eni
ottiene
componente
per produrre
biocarburante
anche dai
rifiuti organici

Luca
ricicla
la plastica
per darle
nuova vita

Eni + Luca
è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

NUOVO LEXUS **NX PREMIUM**

HYBRID MASTER

Cambia punto di vista.
Scegli il nuovo **NX Premium** con tecnologia Lexus **Premium Hybrid Electric** e scopri il suo **innovativo equipaggiamento** per un comfort di assoluto livello:

- **Connected Car**, esperienza di guida interattiva con l'App **Lexus Link**
- **Smartphone Integration**
- **Lexus Premium Navigation** con display da 10"
- **Lexus Safety System+**, sicurezza attiva ai massimi livelli*

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.

NX HYBRID

TUO CON **€ 8.000** DI **HYBRID BONUS**

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

E CON GARANZIA **LEXUS FOR YOU** FINO A 10 ANNI**

EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

NX Hybrid Premium. Prezzo di listino € 52.000. Prezzo promozionale chiavi in mano € 44.000 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 30/11/2020. *I sistemi di sicurezza attiva del Lexus Safety System+ sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Lexus prestando la dovuta massima attenzione perché Lexus Safety System+ potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. **La garanzia Lexus for You si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Lexus, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Lexus for You solo in caso di manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, secondo i termini ed alle condizioni stabiliti nel programma Lexus for You. Sono coperte da tale garanzia i componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette ad usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito lexus.it. Sono in ogni caso escluse le vetture taxi/ncc. La garanzia lexus for You ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione presso la rete Lexus. Per maggiori info lexus.it.
Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO_2) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma NX: range combinato da 12,5 a 14,5 km/l, emissioni CO_2 da 128 a 137 g/km. Emissioni NOx 0,0058 g/km. -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Immagine vettura indicativa.

Coronavirus: la situazione nei Balcani e sulla costa croata

Croazia, il governo vara nuove restrizioni

Scatteranno lunedì prossimo: i ristoranti chiuderanno alle 22 e numero limitato nei negozi. Norme più pesanti a Varaždin

Mauro Manzin / ZAGABRIA

I numeri sono da paura, la situazione nell'area di Varaždin (nord del Paese) è catastrofica, ma per il governo croato ancora e per l'ennesima volta tutto è sotto controllo. Anzi i numeri di questa settimana sono migliori! E come collocare allora quei 251 morti solo da domenica scorsa? E neanche le cifre di ieri fornite dal quartier generale della Protezione civile di Zagabria sembrano molto rassicuranti. Nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 2.958 a fronte di 8.321 tamponi effettuati, il che significa che il 35,5% di chi si è sottoposto ai test è risultato positivo. C'è poi il tristissimo record di morti in un solo giorno: 57.

Ma al di là del grande sangue freddo (non osiamo nemmeno pensare al cinismo) ostentato dal premier Andrej Plenković che sostiene di aver fatto tutto il possibile per gestire la pandemia nel Paese, ieri il ministro dell'Interno Davor Božinović ha annunciato che le misure epidemiologiche a livello nazionale saranno rafforzate dal 22 novembre al 15 dicembre. Le nuove norme restrittive limiteranno ulteriormente il numero di persone che si possono radunare in luoghi pubblici, dimezzandolo da 50 a 25. Ai matrimoni il numero dei partecipanti sarà limitato a 15 invece di 30, ai funerali 25 al posto di 30, agli eventi sociali privati il numero massimo di persone consentito sarà dieci, finora erano 15. Per altri eventi culturali e artistici, proiezioni di film o eventi in chiesa, il numero di partecipanti è limitato dalle dimensioni dello spazio. Per ogni partecipante devono essere previsti almeno quattro metri quadrati.

Anche nei punti vendita i clienti dovranno ora rispettare i limiti del numero massimo di clienti consentito in relazione alle dimensioni dello spazio. Gli eventi sportivi continueranno a svolgersi ma senza spettatori. Inoltre, sarà vietata l'apertura di nightclub, casinò e sale slot machine, mentre gli esercizi di ristorazione potranno ricevere gli ospiti fino alle 22. La vendita di bevande alcoliche sarà vietata dalle 22 alle 6.

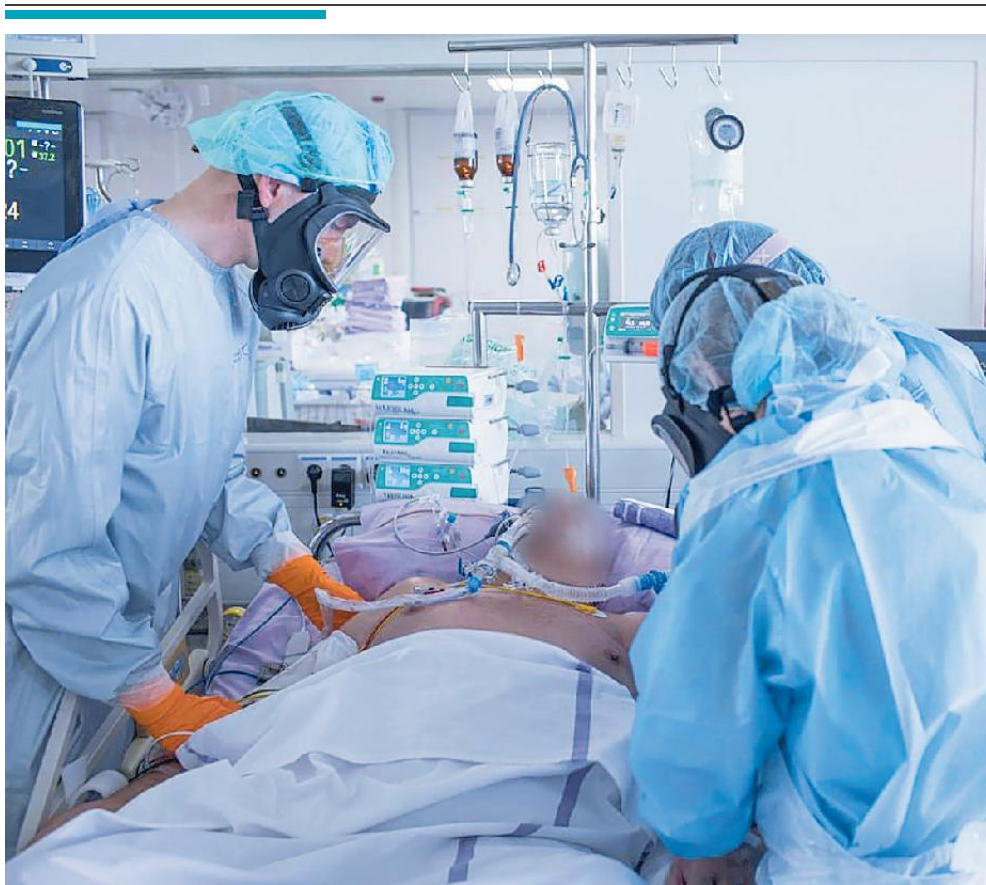
Misure più severe sono già entrate in vigore ieri e fino al 4 dicembre per la contea di Varaždin dove tutti i ristoranti sono stati chiusi ad eccezione delle attività di preparazione e consegna dei cibi. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), la contea di Varaždin è il più grande focolaio di infezioni in Europa. Nelle ultime 24 ore, qui sono state contate 307 nuovi contagi.

> Ai matrimoni potranno partecipare solamente 15 persone e ai funerali il limite sarà di 25

Nelle ultime 24 ore è stato confermato il maggior numero di persone infettate nell'area di Zagabria, dove sono stati registrati 624 nuovi casi, mentre nella contea di Quarnero-Gorski Kotar in una giornata i nuovi infetti sono stati 196 e 76 nella contea istriana.

Ci sono attualmente 18.193 infezioni attive in Croazia, 1.992 pazienti con Covid-19 sono in cura negli ospedali e 217 pazienti necessitano di ventilatori medici. Dal 25 febbraio, quando è stato rilevato il primo caso nel Paese, sono state confermate quasi 96.900 infezioni da coronavirus, con 1.257 morti. In totale sono stati eseguiti quasi 657.900 tamponi.

Per quanto riguarda l'incidenza per contee, Međimurje e Varaždin detengono il poco invidiabile primato, mentre l'Istria è la migliore. Nelle regioni settentrionali, l'incidenza è doppia rispetto alla media della Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due medici al capezzale di un ammalato Covid in una corsia d'ospedale al Centro clinico universitario di Lubiana. Foto da rtvslo.si

STABILE L'ISTRIA

Record infetti nello Zaratino

È sempre stabile la curva epidemiologica in Istria, dove si registra la situazione migliore rispetto alle altre regioni della Croazia, compreso il Quarnero. Sono 76 i nuovi positivi. Il capo della task force, Dino Kozlevac, ha spiegato che dopo i tanti casi importati da oltre confine e oltre il Monte Maggiore, ora il virus si diffonde specialmente in ambito familiare e nei posti di lavoro. Nella regione del Quarnero e Gorski kotar rimane sempre molto alto il numero dei neo infetti. Dopo il record di giovedì (287 casi), ieri sono stati scoperti altri 196 contagi. Restano da aggiungere i dati dalmati: lo Spalatino ha avuto ieri 305 nuove infezioni, lo Zaratino 118 (record), il Sebenzano 73 e il Raguseo–narentano 48. *(a.m.)*

In azione le società di pompe funebri che hanno cercato di alleviare il triste sovraccarico dell'obitorio del Centro clinico universitario

Sono troppe le salme all'ospedale a Maribor allerta protezione civile

L'EMERGENZA

Maribor come Bergamo nella prima ondata per il problema dello "smaltimento" e dell'inumazione delle salme? L'emergenza nel Pomurje è scattata alcune ore fa ma non è certo ai livelli lombardi. Tutto parte dal fatto che il Centro clinico ospedaliero (Ukc) di Maribor ha esaurito le celle frigorifere dove poter conservare i pazienti purtroppo defunti. Sono state allertate immediatamente le società di pompe funebri del capoluogo che sono riuscite a smaltire il soprannumero di cadaveri all'Ukc e che, a loro detta, hanno ancora un margine di sostenibilità del sistema dell'ultimo saluto alle salme. C'è però tutto il circondario che inizia a "pesare" su Maribor. Per questo la Protezione civile ha diramato un'allerta per tenere la situazione costantemente monitorata per evitare ulteriori disagi o disservizi.

Al Centro clinico ospedaliero di Maribor, devono ancora affrontare problemi di personale per l'assenza di dipendenti infettati dal nuovo coronavirus o in quarantena a causa del contatto con i contagiati. Secondo gli ultimi dati, 275 sono ancora assenti, di cui 46 medici e 132 infermieri. Da rilevare anche che medici privati, già in pensione e molti studenti di medicina ogni giorno si presentano in ospedale per offrire il proprio lavoro da volontari.

Per quanto riguarda il bollettino giornaliero dei nuovi contagi, questi nelle ultime 24 ore in Slovenia sono stati 1.546 su 5.673 tamponi effettuati da cui si evidenzia che il 27,25% di quanti si sono sottoposti al test sono risultati positivi. I decessi sono stati 31. Il portavoce del governo Jelko Kacin ha confermato che le case di riposo per anziani restano ancora dei focolai molto attivi nel Paese. Giovedì scorso sono stati 250 gli ospiti delle case per anziani che sono risultati positivi in sole 24 ore. Complessivamente sono 4.424 gli anziani in case di riposo che sono stati infettati nella seconda ondata epidemica. Tra i dipendenti invece, sono stati confermati 81 contagi, attualmente 905 sono attivamente infetti. Nella seconda ondata epidemica 1.656 sono stati contagiati. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEADER DELLA CHIESA SERBO-ORTODOSSA

Covid uccide il patriarca Irenej tre giorni di lutto in Serbia

Stefano Giantin / BELGRADO

Una Chiesa decapitata dal Covid. È quella serbo-ortodossa, che ieri ha pianto la morte dell'anziano patriarca Irinej, 90 anni, alla testa della Chiesa di Belgrado dal 2010, deceduto dopo esser rimasto contagiato dal virus a inizio novembre. In principio le sue condizioni sembravano non destare preoccupazione, ma il quadro clinico di Irinej è peggiorato negli ultimi giorni, anche a causa di problemi cardiaci pregressi. Irinej che era stato visto in pubblico per l'ultima volta tre giorni prima del contagio, quando aveva celebrato i funerali solenni del numero due di fatto della Chiesa serba, il metropolita del Montenegro Amfilohije, anche lui vittima del Covid.

I funerali, tenutisi il primo novembre tra grandi ali di folla e senza rispettare tutte le regole di distanziamento e uso delle mascherine da parte di fedeli e officianti, patriarca incluso, avevano suscitato accese polemiche. Alle esequie era presente anche il presidente serbo Vučić, che ieri per primo ha dato notizia della morte di Irinej. «Oggi piange la Serbia», le parole solenni di Vučić, leader di un Paese che ricorderà Irinej con tre giorni di lutto nazionale. Irinej si era più volte schierato a favore del leader serbo, in particolare durante le ultime proteste di massa contro Vučić, anche se ci sarebbero stati contrasti tra i due sul nodo del Kosovo, con il patriarca che aveva addirittura evocato l'uso della «forza» contro chi vorrebbe «privare la Serbia della sua eredità storica». Fra i primi a esprimere il proprio cordoglio, anche il presidente Vladimir Putin, leader di quella Russia più volte indicata dal defunto patriarca come unica vera alleata della Serbia. Irinej, considerato un moderato, aveva in passato espresso idee controverse sulle donne - «dovere» che facciano figli – e sui diritti Lgbt, definendo «immorale» il Gay Pride. —

Una delle ultime immagini del patriarca Irenej in pubblico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Egitto, stretta sugli attivisti In cella i leader dell'ong di Zaki

Tre persone in manette, il blitz dopo un incontro con gli ambasciatori Ue Conte chiama Al Sisi per la settima volta: «Regeni per noi è una priorità»

Francesca Paci / ROMA

Sono passati dieci anni dai carri armati infiorati per la deposizione di Hosni Mubarak e l'Egitto ha spento le luci. Tutte, l'alleanza tra popolo e militari, le suffragette con o senza velo, la croce copta intrecciata alla mezzaluna islamica, l'iconica piazza Tahrir tornata la rotonda inquinata che era fino alla rivoluzione del 2011. Da mesi, con l'ausilio importante ma non decisivo del Covid-19, il buio è sempre più buio. Il Paese, chiave di volta per la crisi libica e il Mediterraneo orientale, ha recuperato il ruolo internazionale perso dopo la cacciata del democraticamente eletto presidente Morsi. La repressione morde. Negli ultimi 5 giorni, in una nuova escalation, sono finiti in carcere ben 3 leader dell'Egyptian Initiative for Personal Rights (EIPR), l'ong con cui collabora Patrick Zaki. La meglio gioventù egiziana, invecchiata ma non defunta, tiene botta e ieri, a poche ore dall'arresto del direttore di EIPR Gasser Abdel-Razek, il terzo dopo il responsabile giustizia Karim Ennarah e del capoufficio Mohammed Basheer, il testimone è stato raccolto dal giornalista di "Mada Masr" Hossam Baghat, 42 anni, un veterano delle inchieste sui mal di pancia dell'esercito nei confronti del presidente Abdel Fattah al Sisi e sulla corruzione del regime denunciata un anno fa dal controverso imprenditore Mohamed Ali con gran seguito di proteste, scontri, retate. Tiene botta, ma il giro di vite contro l'EIPR è la punta di un iceberg grosso così.

Chi può sfidare in questo momento il Cairo, a parte gli attivisti di sempre, quelli che dal 2015 ripetono #kullunaGiulioRegeni, siamo tutti Giulio Regeni, per dire che conoscono in prima persona le torture di cui è morto il nostro connazionale? L'Italia non ha dimenticato, né il lutto per il giovane ricercatore friulano né l'oltraggio dei reiterati depistaggi egiziani, ma la situazione geopolitica si è ingarbugliata.

Il murales con Zaki e Regeni

Ieri mattina, la settima conversazione tra il premier Giuseppe Conte e il presidente al Sisi, centrata sulla cooperazione bilaterale tra i due Paesi in materia economica e militare, è cominciata con il caso Regeni, come sempre: una priorità di Roma riaffermata con la durezza che in diplomazia si esprime nell'insistenza. Eppure non basta, insistono mamma Paola e papà Claudio, delusi e arrabbiati. Finora, almeno, non è bastato. A ribadite priorità, ribadite spallucce. Prova ne sia che quando a marzo l'Egitto ha inviato qualche carico di aiuti sanitari all'Italia, piegata dalla pandemia, la stampa governativa si è rivenduta quella spedizione come una sorta di pace fatta, l'amicizia ritrovata dopo "le incomprensioni" su Regeni. Prova ne sia ancor di più che quando la nostra diplomazia al Cairo ha cercato di partecipare alle sedute del processo kafkiano contro lo studente dell'università di Bologna Patrick Zaki - arrestato il 7 febbraio scorso e inghiottito dalle patrie prigioni con l'aggravante di essere stato associato senza alcuna ragione se non ideale al caso Regeni - è stata respinta con perdite.

«L'Egitto ha rialzato la testa e non accetta più lezioni sui diritti umani dagli stranieri» sintetizza Hassan, uno che non molla e infatti è stato licenziato da tutte le scuole dove ha insegnato in inglese negli ultimi anni. Racconta, avendo seguito la campagna per la liberazione di Zaki, che quando «gli italiani si sono permessi di scrivere al capo della Procura per chiedere di assistere alle udienze» hanno ricevuto in cambio una lettera durissima in cui si definiva «inaccettabile» l'ingerenza, perché Zaki è un cittadino egiziano. Punto. Stamattina è attesa un'altra decisione dei magistrati sull'eventuale prolungamento della sua carcerazione, l'ennesima e l'ennesima a speranze zero.

«Aiutatemi a riportare mio fratello a casa, i nostri genitori non stanno bene fisicamente e sono sempre più nervosi» chiede a Roma la sorella, Marise Zaki. Non basterà.

«Il messaggio che arriva dal Cairo è terribile, una cosa tipo "l'Italia e l'Europa devono farsi gli affari propri oppure sarà peggio per gli attivisti"» nota Riccardo Noury di Amnesty International, impegnata con oltre 50 ong di vari Paesi nella campagna per la liberazione di Gasser Abdel-Razek, Karim Ennarah, Mohammed Basheer, Patrik Zaki e tutti gli altri che se e quando escono vivi da quelle galere muoiono comunque dentro, come l'attivista Lgbt Sarah Hegazi impiccatasi l'estate scorsa nel Canada in cui era riuscita ad emigrare. Secondo Amnesty è un avvertimento anche l'ultimo giro di vite contro l'EIPR, la risposta all'incontro del 3 novembre scorso sul deterioramento dei diritti umani in Egitto tra Karim Ennarah e gli ambasciatori al Cairo di 11 Paesi UE, compresa l'Italia, più il Canada e la rappresentanza europea, «una rappresaglia giudiziaria che non andrebbe lasciata cadere, farsi sentire sarebbe il minimo».

Bisognerebbe far pressione, incalzano le ong internazionali. «Sono tempi terribili, terribili» ci sussurra, consapevole della sua scelta temeraria, Hossam Baghat, dopo aver annunciato su Twitter la decisione di assumere la guida pro tempore dell'ong che ha contribuito a fondare nel 2002, «il capitolo della mia vita di cui sono più orgoglioso». Non che fino a quando ieri si è messo alla guida della decapitata EIPR andasse a dormire tranquillo: insignito dal settimanale "Internazionale" del premio Anna Politkovskaya 2016, Hossam Baghat non è riuscito a partire dall'aeroporto del Cairo, espatrio interdetto. Resilienza la sua, la loro. Tutto il resto, in Egitto, è buio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN QASHQAI
N-TEC START
Più stile, più tecnologia.

Tuo a € 19.500 con € 7.500* di incentivo Nissan
Cerchi da 19" | Apple CarPlay® & Android Auto™ | Sicurezza Safety Shield®
[anziché € 5.500] con finanziamento Intelligent Buy e rottamazione TAN 4,99% TAEG 6,15%

AVVISO CAMBIO CORSIA INVOLONTARIO
FRENATA D'EMERGENZA INTELLIGENTE
RICONOSCIMENTO SEGNALETICA STRADALE
RETROCAMERA E SENSORI DI PARCHEGGIO

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC BT: CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO_2 154 g/km.

*Nissan Qashqai N-TEC START 1.3 DIG-T 140 a € 21.470, (€ 19.470 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.970 (IPT escl.) meno € 5.500 IVA incl., (€ 7.500 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di rottamazione di un'autovettura usata con data di immatricolazione a partire dal 01/10/2010 e di proprietà del cliente da almeno 12 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo e a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Esempio di finanziamento: anticipo zero €, importo totale del credito € 21.248,94 (include finanziamento veicolo € 19.470 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 879,94 e Pack Service a € 899 comprendente 2 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 53,12 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.662,15, Valore Futuro Garantito € 13.215,30 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 23.911,09 in 36 rate da € 297,11 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,15%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. L'offerta è valida, salvo esaurimento dello stock, fino al 30/11/2020 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

LA MAGGIORE - GORIZIA Tel. 0481 519329 | LA MAGGIORE - MONFALCONE Tel. 0481 722035 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500

CULTURA E TURISMO

Un'immagine aerea del centro storico di Pola dove spicca la sua famosissima Arena

Beni archeologici a Pola via ai restauri

Finanziamenti per 20 milioni di euro porteranno a nuovo le tracce romane e veneziane lasciate in città. Il ruolo dell'Ue

Valmer Cusma / POLA

Nonostante la crisi generale dovuta alla pandemia, a Pola sono in atto importanti investimenti intesi all'ulteriore valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-culturale costituito in gran parte da quanto lasciato dalle epoche romana e veneziana, senza trascurare quella austroungarica. Un patrimonio che di anno in anno (escluso il 2020 per le note ragioni) richiama un numero crescente di visitatori provenienti da tutto il mondo per cui si rende oltremodo necessario curarlo e dargli nuovo splendore senza intaccarne l'essenza.

Come scrive il quotidiano Glas Istre, il valore complessivo dei progetti si aggira sui 20 milioni di euro, mezzi attinti in gran parte dai fondi europei. Tra questi rientra "Il sistema di fortificazioni come nuovo prodotto turistico-culturale" il cui valore è di 3,1 milioni di euro con il quale si intende creare sinergia tra il patrimonio storico-militare e il vivere contemporaneo. Senza dubbio l'intervento di maggior peso è la costruzione in atto di un ascensore panoramico che oltre ad arricchire l'offerta turistica con un contenuto di grande effetto, farà da raccordo tra quattro attrazioni finora non valorizzate nella dovuta maniera. Si trovano nel nucleo storico dell'urbe, per la precisione dentro, sul pendio e in cima al colle sul quale sorge il Castello costruito ai tempi della Serenissima. Il saliscendi partirà ovviamente dal primo livello dove troviamo i quattro rifugi antiaerei che si intrecciano nel sotterraneo centrale, e il Museo archeologico dell'Istria. Al livello intermedio c'è il Piccolo teatro romano e al terzo livello sulla sommità del colle, il Castello veneziano che ospita il Museo di storia e di marineria. E sarà quest'ultimo a trarre i maggiori benefici in quanto acquisterà tutta quella attenzione che ora gli manca innanzitutto per il problema della scarsa accessibilità.

Un altro progetto riguarda la ristrutturazione e la conservazione del Piccolo teatro romano risalente al primo secolo dopo Cristo, fino a una decina di anni fa palcoscenico di numerosi eventi e poi lasciato in balia di se stesso causa danneggiamenti e varie forme di degrado. Per quel che riguarda il finanziamento dell'opera, dai meccanismi comunitari Itu (Investimenti integrati nel territorio) arriveranno 1,13 milioni di euro, il Museo contribuirà con 1,21 milioni e l'Ente per il turismo con 22.000 euro. Troverà così applicazione il programma operativo "Concorrenza e coesione 2014–2020" finalizzato al potenziamento dell'impiego nel turismo e del consumo da parte del visitatore anche in senso culturale. Dopo la scelta dell'appaltatore tramite gara pubblica, i lavori potrebbero iniziare già alla fine del 2020 o all'inizio del 2021 fermo restando che il termine di esecuzione rimane il 15 febbraio del 2022. Il Piccolo teatro romano sorge sul retro del Museo archeologico dell'Istria, chiuso dal 2013 per un capillare restauro del valore nientemeno che di 13 milioni di euro, al momento il progetto più costoso in campo culturale in tutta la Croazia. In questo per le spese non si attinge oltre confine ma dalle casse del museo stesso e da quelle del Ministero croato della cultura. Ricordiamo infine il restauro della Cappella di Santa Maria Formosa nel nucleo storico di Pola, unica struttura completamente superstite dell'omonima Basilica di epoca bizantina andata perduta nei secoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA SENTENZA DEL TAR

Zara, sbloccato lo stallo l'Ui indice le elezioni della comunità italiana

ZARA

L'Unione Italiana (UI) ha deciso di sbloccare l'impasse venutasi a creare alla Comunità degli Italiani di Zara e di indire nuove elezioni. Nei prossimi giorni una sua rappresentanza si recherà nella città dalmata per prendere possesso delle chiavi della sede e se necessario cambiare la serratura. Lo ha deciso la Giunta esecutiva UI sulla scia della sentenza del Tribunale amministrativo di Spalato con la quale è stata invalidata l'elezione di Igor Karuc a presidente del sodalizio, per violazione delle disposizioni di legge e del procedimento amministrativo. «Di conseguenza - spiega il presidente della Giunta Marin Corva - il legale rappresentante della comunità torna a essere la signora Rina Villani, presidente in carica nel mandato precedente alle elezioni invalidate».

Stando al registro delle associazioni, il mandato di Rina Villani è iniziato il 26 aprile del 2013 per concludersi il 26 aprile 2017. «Effettivamente - prosegue Corva - sono trascorsi 4 anni dallo scadere del mandato per cui in base agli atti interni, la signora Villani ora può solo sbrigare le questioni correnti e indire le nuove elezioni sulle quali l'UI insiste, onde voltare pagina e permettere alla Comunita' di Zara di riprendere le sue attività». «In questa operazione - conclude Corva - il Consolato Generale d'Italia a Fiume si è detto disponibile a fornire il suo sostegno». Come spiegato dal Presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul anche la Farnesina sollecita il ricorso alle urne per i connazionali zaratini. «A noi non interessa chi vincerà le elezioni - afferma Tremul - però ci preme che la nuova dirigenza rimetta in moto l'attività ponendo fine a tutte le polemiche». E al ministro degli Esteri italiano, Luigi di Maio hanno scritto una lettera alcuni soci per esprimere la loro amarezza e rammarico per il blocco del sodalizio. E ricordano gli sforzi profusi negli ultimi anni e tutte le attività programmate che rischiano di non venir realizzate.

Sarà interessante vedere chi saranno gli aspiranti presidenti del sodalizio e soprattutto se si ripresenterà all'urna Igor Karuc, dichiarato di nazionalità croata. Come ribaditoci da Marin Corva, i dirigenti delle istituzioni della Comunità nazionale italiana, incluse le comunità stesse, devono essere di nazionalità italiana, come del resto previsto sia dallo Statuto della Comunità di Zara che da quello dell'Unione Italiana. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

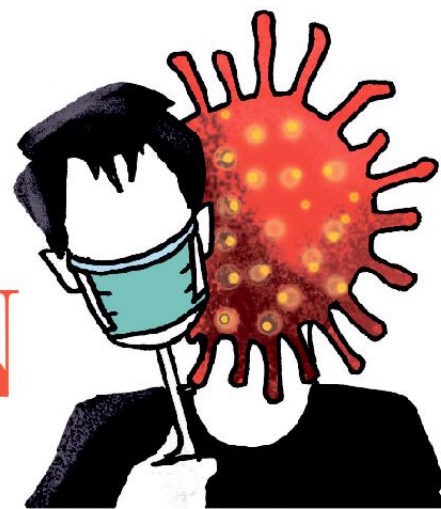
Covid, regole e chiarimenti

LA VITA AI TEMPI DEI NUOVI LOCKDOWN

Le pratiche per ottenere gli aiuti e come cambiano zona per zona

Rimborsi, aumenti, mancate consegne così si evitano le brutte sorprese

Bambini: regole e comportamenti ecco i consigli degli esperti

Lunedì 23 novembre l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con IL PICCOLO

SLOVENIA NELLA BUFERA

Nella foto grande qui sopra il primo ministro sloveno Janez Janša durante un'intervista rilasciata alla Televisione pubblica slovena. In alto a destra il premier dell'Ungheria Viktor Orban e nella fotografia in basso a destra la presidente della Commissione europea, la tedesca Ursula von der Leyen

Opposizioni contro Janša assurdo il veto ai conti Ue

La Coalizione dell'arco costituzionale chiede la riunione d'urgenza al Parlamento di Lubiana delle commissioni esteri e affari europei. Bruxelles: fase complessa

Mauro Manzin / LUBIANA

La decisione quasi personale del primo ministro sloveno Janez Janša (destra populista) di aderire al veto nei confronti del bilancio dell'Unione europea, bloccando di fatto i fondi del Recovery Fund, assieme al premier ungherese Viktor Orban (grande amico e sponsor politico di Janša) e al collega polacco Mateusz Morawiecki, è per i partiti della cosiddetta Coalizione dell'arco costituzionale che sta lavorando alla sfiducia costruttiva del leader populista sloveno, la classica goccia che fa traboccare il vaso. La Lista Šarec (Lmš), i socialdemocratici (Sd), Levica (sinistra) e Sab (Alleanza Alenka Bratušek) chiedono la convocazione di una sessione di emergenza delle commissioni parlamentari per la politica estera e gli affari europei proprio per le opinioni del primo ministro Janez Janša, che a loro avviso sono «contrarie agli orientamenti strategici della politica estera slovena». Convinzione presente anche in alcuni partiti della coalizione di governo che mostrano un certo mal di pancia rispetto al volo pindarico di Janša sullo stato di diritto e sulla necessità che sia un organismo giudiziario indipendente a stabilirne il rispetto o meno. Ma poi resta sempre il craxiano punto interrogativo: «Chi controlla il controllore?»

Secondo i partiti di opposizione, il primo ministro Janša «ha rapito il Paese» con i suoi tweet sulle elezioni americane e la lettera ai leader degli altri membri dell'Ue. Gli eventi sono «vergognosi e inutili» , ha commentato il deputato Nik Prebil di Lmš. I tweet a sostegno al presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che ha perso le elezioni, e una discussione con i colleghi del vincitore Joseph Biden, sono stati descritti da Prebil come «una vergogna». Come «passo indietro», invece, «l'approccio aperto a Višegrad, in particolare a Ungheria e Polonia, che all'interno dell'Ue fanno parte del patto dei cosiddetti Paesi problematici». In questo modo, Janša sta distogliendo l'attenzione dalla «situazione catastrofica nel Paese» a causa dell'epidemia di Covid-19, ha concluso Prebil.

La situazione venutasi a creare in Europa non è certo piacevole. Sullo stato di diritto l'Ue però non arretra di un millimetro e lo stallo sul Recovery resta. La videoconferenza dei leader di giovedì, come peraltro era previsto, non ha sbloccato il veto di Polonia, Ungheria e Slovenia sul pacchetto economico da 1.800 miliardi di euro con cui i governi nazionalisti di Mateusz Morawiecki e Viktor Orban e quello populista di Janez Janša stanno tenendo in ostaggio il futuro dell'Europa. Ma il messaggio emerso forte e chiaro, per bocca del presidente del Consiglio Charles Michel, è che sul rispetto dello stato di diritto l'Unione non è disposta a fare compromessi. L'eventualità di procedere a 25 (o a 24 se la Slovenia persistesse a seguire la scia di Ungheria e Polonia anche se giovedì Janša ha chiesto a tutti di sforzarsi per trovare un accordo) viene agitata in questa fase come "arma" di ultima istanza. Il Gruppo di Višegrad è diviso: Cechia e Slovacchia non seguono il terzetto polacco-ungherese-sloveno. Ad aggrovigliare le cose, è emerso il caso vaccino russo Sputnik che l'Ungheria intende utilizzare: il problema è che per circolare nell'Ue occorre il via libera dell'Autorità del farmaco (che non c'è). L'idea è proseguire le discussioni a livello diplomatico. «Non è una crisi che possa risolversi dall'oggi al domani», ha indicato una fonte Ue. Le divisioni tra Polonia e Ungheria e il resto dell'Europa sono profonde e vanno dallo stato di diritto alle politiche sul clima all'immigrazione. Su questo ultimo punto, però, le stesse divisioni sono profonde anche tra i 25. Ungheria e Polonia sono due Paesi a guida sovranista: la crisi sullo Stato di diritto era annunciata ed era chiaro da tempo che a un certo punto nell'Unione occorreva un chiarimento politico. Ma non è detto che questa sia la volta buona. Certamente nè i polacchi nè gli ungheresi intendono mettersi sulla scia dei britannici: da un lato i fondi Ue sono una leva insostituibile per le loro economie, dall'altro lato fanno parte dell'hub manifatturiero tedesco (basti pensare all'industria automobilistica). Impensabile che una rottura possa maturare fino in fondo. E Janša? Farà quello che zio Viktor dirà di fare.—

> «Scelte contrarie agli orientamenti strategici della diplomazia slovena»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSO PER CRIMINI DI GUERRA AGLI EX UCK

La denuncia dell'Aja: in Kosovo testimoni blanditi e "comprati"

BELGRADO

L'Ufficio del Procuratore speciale dell'Aja ha resi noti documenti che accusano gli ex capi dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), oggi politici di alto livello, incluso il presidente Hashim Thaci, recentemente dimessosi, di tentare di interferire con potenziali testimoni dell'accusa prima del loro imminente processo per crimini di guerra e crimini contro l'umanità al Tribunale internazionale dell'Aja.

Il Procuratore sostiene che i quattro uomini ex Uck, Thaci, insieme a Kadri Veseli, il leader del Partito Democratico del Kosovo (Pdk), Jakup Krasniqi, una figura di spicco del partito Iniziativa socialdemocratica (Nisma), e Rexhep Selimi , il capogruppo parlamentare del partito Vetevendosje (Autodeterminazione), «esercitano un'enorme influenza sugli ex membri dell'Uck e sul Kosovo in generale». Egli accusa i sospettati di aver «attivamente facilitato e incoraggiato un clima di impunità e intimidazione» e sostiene che «ci sono già prove di tentativi di interferire con le attività investigative dell'Ufficio del procuratore speciale» secondo il quale «funzionari governativi fedeli a Thaci e Veseli hanno presieduto a pagamenti per corrompere potenziali testimoni dell'accusa». Thaci avrebbe anche offerto indirettamente «vari vantaggi», come riferisce l'agenzia Birn, a un potenziale testimone del caso. I tentativi di influenzare testimoni «hanno incluso, sempre secondo il Procuratore - anche l'assunzione di loro in posizioni governative». «Tutti hanno accesso a fondi significativi e possono mobilitare prontamente una vasta rete di sostenitori e funzionari governativi, comprese persone con competenze in materia di sicurezza, polizia e intelligence» i quali sono «in grado di provocare disordine pubblico se lo vedono in il loro interesse». Il documento-rapporto del Procuratore dell'Aja scrive anche che «individualmente e collettivamente, hanno la capacità di manipolare gli organi governativi per eludere e contrastare i procedimenti contro di loro, e di mobilitare basi di supporto aggiuntive, comprese quelle precedentemente sotto il loro comando nell'Uck e gruppi come l'associazione dei veterani di guerra».

> Gli accusati hanno al loro fianco gli ex commilitoni e grosse somme di denaro

Tutti e quattro gli uomini sono accusati di una serie di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, comprese detenzioni illegali, torture, omicidi, sparizioni forzate e persecuzioni almeno dal marzo 1998 al settembre 1999. L'accusa afferma che facevano parte di una «impresa criminale congiunta» che mirava a prendere il controllo del Kosovo «con mezzi che includono intimidazioni illegali, maltrattamenti, violenze e rimozione di coloro che sono ritenuti oppositori». La maggior parte dei crimini sono stati commessi nei centri di detenzione dell'Uck in Kosovo e Albania. Thaci, Veseli, Krasniqi e Selimi si sono tutti dichiarati non colpevoli e hanno chiesto di essere rilasciati su cauzione.—

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL RAPPORTO DI CONFIMPRESE

Ottobre nero per i consumi In regione crollano del 20%

La spesa nei settori ristorazione e abbigliamento è scesa in Italia del 24,7%
L'effetto lockdown si fa sentire: la nostra regione ha perso il 30% in dieci mesi

Luigi Dell'Olio / MILANO

In regione va appena meglio rispetto alla media italiana, ma non abbastanza per poter vedere il bicchiere mezzo pieno. Ottobre segna un forte calo sul fronte dei consumi, andando così a gelare le aspettative di ripresa dopo i primi segnali in tal senso emersi nella tarda estate. Secondo il report mensile realizzato da Confimprese in collaborazione con EY, lo scorso mese la spesa nei settori ristorazione, abbigliamento e non food è scesa a livello nazionale del 24,7% contro il -13,5% di settembre (sempre nel confronto con dodici mesi prima). Il Friuli Venezia Giulia fa un po' meglio (-22,2%), in linea con il Veneto, anche se il differenziale è troppo piccolo perché si possa parlare di una maggiore resistenza alla crisi di fronte all'avanzata della pandemia di Coronavirus.

«I dati di ottobre gelano la lenta ripresa dei consumi», commenta Mario Maiocchi, direttore del Centro Studi di Confimprese. «L'introduzione di misure restrittive nelle grandi superfici di alcune regioni e nella ristorazione, insieme a un clima di preoccupazione per il rinvigorire dei contagi e alla confusione generata nei consumatori da un susseguirsi di regole e limitazioni in continuo cambiamento e sovrapposizione nazionale, regionale e comunale, hanno contribuito a questa brusca inversione di trend». Il timore, sottolinea l'esperto, è che si possa prospettare ancora per i prossimi mesi «un'alternanza di periodi simili al primo lockdown (-77,9%) e al post lockdown (-21,4%) con le pesanti conseguenze che si possono immaginare sulla tenuta del settore».

Rapporto consumi: male gli ingressi nei centri commerciali con un calo del 55%

A livello di settori (in questo caso i dati sono disponibili solo a livello nazionale), a soffrire è soprattutto la ristorazione, in calo del 27,2% rispetto a ottobre 2019. Poco meglio l'abbigliamento (-26,5%) che ha potuto beneficiare dell'avvio ritardato dei saldi rispetto al solito, mentre ha limitato i danni il non food (-12,2% nel confronto a dodici mesi). Se il confronto viene fatto tra i primi dieci mesi di quest'anno e lo stesso periodo del 2019, emerge in maniera chiara la drammaticità della stagione che stiamo attraversando: infatti i consumi sono crollati di un terzo (-33,5% per la precisione). Il Friuli Venezia Giulia fa un po' meglio (-31,5%), ma anche in questo caso non abbastanza da sfuggire alla crisi. Né c'è da attendersi un miglioramento dalle prossime rilevazioni, dato che nelle ultime settimane vi è stata un'ulteriore stretta sugli spostamenti e sulle aperture degli esercizi commerciali. Le rilevazioni della flash survey del Centro studi Confimprese sui primi 15 giorni di novembre registrano un 46,7% nella ristorazione e un -48% nell'abbigliamento. Male anche gli ingressi nei centri commerciali, con un calo del 55%. Numeri da paura, al confronto dei quali i ristori predisposti finora dal Governo rischiano di risultare ampiamente insufficienti. Tra i canali continua la discesa inarrestabile del travel, che a ottobre segna un crollo dei consumi nell'ordine del 64,6% rispetto a dodici mesi prima, dato che porta a -60,3% il progressivo annuo. Continua la desertificazione di aeroporti e stazioni per effetto della mancanza del turismo straniero e dell'indotto nel commercio, nei bar e ristoranti, che si riflettono di conseguenza sull'intera filiera. —

> Commercio, bar e ristoranti continuano ad accusare l'impatto delle chiusure

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFINDUSTRIA DEGLI ASSICURATORI

Farina (Ania): l'Europa rimuova nel 2021 lo stop ai dividendi

MILANO

Maria Bianca Farina

«Crediamo sia necessario rivedere al più presto, certamente per il 2021, la generalizzata raccomandazione europea alle imprese di assicurazione di non distribuire i dividendi» Lo ha affermato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, durante l'Insurance Summit. Farina ha rilevato che, malgrado l'effetto Covid, «l'indice di solvibilità medio delle imprese è sceso di 20 punti nel primo trimestre dell'anno in corso, per poi tornare a fine settembre quasi ai livelli di fine 2019; le imprese vita, che avevano registrato la riduzione più significativa, hanno evidenziato il maggiore recupero. Il settore è resiliente anche in situazioni così difficili e complesse».

Da queste considerazioni è partita la richiesta che i gruppi assicurativi, a partire Generali, possano pagare la cedola. «In conclusione, possiamo dire che l'assicurazione italiana non è rimasta immune alla crisi, ma ha confermato la sua solidità e la capacità di far fronte a shock anche molto intensi», ha affermato Farina. Per il presidente dell'Ivass, Daniele Franco «è importante che non ci siano difformità di trattamento tra imprese assicurative dei vari Paesi».

ASSICURAZIONI

Campora (Allianz Spa): compagnie sottovalutate

MILANO

Diverse assicurazioni italiane in Borsa sono «estremamente sottovalutate, trattano la metà di dove dovrebbero trattare oggi e beneficeranno della ripresa 'che arriverà certamente dalla primavera in poi»: così il numero uno di Allianz spa, Giacomo Campora, intervenendo al 22esimo Insurance Summit riguardo le prospettive per il 2021. «Questa crisi ha riportato le compagnie a concentrarsi sul core business, cioè il settore rischi. Si parla molto di sistemi digitali, e in questo momento anche noi abbiamo migliorato la componente tecnica, con una fortissima semplificazione. Quel che si è visto in questo quadro macroeconomico è che siamo addirittura sovrabbondanti come risorse, un problema che si vedrà non nel breve termine, ma più avanti».

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
IQP
IMMERGAS
PROMOZIONE ESCLUSIVA
CESSIONE CREDITO D'IMPOSTA
SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL 50%
IMMERGAS Victrix EXA 24
Intervento per sostituzione generatore con caldaia a condensazione da 24 kW istantanea.
OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE
Prezzo al netto della cessione fiscale pari a
1.390,00 € IVA inclusa
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
Numero Verde 800-84.22.70

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

	IN ARRIVO	
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
MSC EDITH	DA ASHDOD A RADA	ore 6.00
SAINT GEORGE	DA CEYHAN A RADA	ore 13.00
ULUSOY-15	DA CESME A ORM. 47	ore 15.00
	IN PARTENZA	
MSC EDITH	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
SCF BALTICA	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 20.00
	MOVIMENTI	
MSC EDITH	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

ASSOARMATORI

La rivoluzione verde dello shipping: verso l'addio al carbone

Il trasporto marittimo si pone l'obiettivo di una riduzione entro il 2030 del 40 per cento delle emissioni di CO2

GENOVA

«Il Gnl oggi è l'unica soluzione nel breve e medio termine per la transizione verso la decarbonizzazione dello shipping. Ci sono 3 miliardi nel recovery fund per lo sviluppo della mobilità a idrogeno in Italia, ma non sarà una soluzione pronta nei prossimi dieci anni». Stefano Messina, presidente di Assarmatori, sottolinea parlando al convegno «Il Gnl nel corridoio Euro Mediterraneo» l'impegno degli armatori per raggiungere gli obiettivi che prevedono nel trasporto marittimo la riduzione entro il 2030 del 40% delle emissioni di CO2 rispetto al 2008 e entro il 2050 emissoni di gas serra inferiori del 50% rispetto al 2008.

«Sono stati già fatti grandi passi avanti» sottolinea Messina, e l'armamento italiano «spinge per il rinnovamento della flotta» e investe sul naviglio.

«La rivoluzione verde è occasione imprescindibile, dobbiamo definire un piano di intervento che sia un facilitatore, un'acceleratore di rinnovamento della flotta e in questo coinvolgere la cantieristica che è eccellenza del nostro Paese» dice il presidente di Confitarma Mario Mattioli, invocando un lavoro «in sinergia».

«L'efficientamento della flotta non basta per se stesso - spiega - serve una volontà politica per sviluppare nuovi carburanti per rendere lo shipping industria a zero emissioni. Quindi serve sinergia». Un primo risultato si vedrà intanto a fine anno, dopo che da gennaio è scattato l'obbligo di utilizzare combustibili con tenore di zolfo non superiore allo 0,50%. Ora ci sono le navi a Gnl (e si dovrà investire in Italia e in Liguria che è un crocevia, sulle infrastrutture di bunkeraggio) ma per raggiungere l'obiettivo finale serviranno nuove tecnologie.

«Il numero di navi e il carico trasportato saranno esageratamente più grandi nel 2030 e 2050, questo significa che le navi dovranno contenere le emissioni, quindi essere meno inquinanti di circa il 75%-80% per singola unità nave» evidenzia Mattioli.

Operazioni di scarico dei container

Sviluppata con l'Università di Pavia

Ecco la startup di Generali che monitora dallo spazio la sicurezza degli edifici

TECNOLOGIE

Una soluzione all'avanguardia che combina dati satellitari con immagini stradali in un sistema controllato dall'intelligenza artificiale viene messa al servizio delle polizze assicurative sui beni materiali: si chiama Deep Property ed è stata sviluppata grazie alla partnership tra Generali Global Corporate & Commercial e Ticinum Aerospace, spin-off dell'Università di Pavia, specializzata nell'intelligenza artificiale e nell'elaborazione dei dati geospaziali.

La soluzione - chiariscono a Trieste- «si avvale di un approccio automatizzato per estrapolare le caratteristiche degli edifici che sono rilevanti per la determinazione del rischio, come il numero di piani, l'anno di costruzione e i materiali utilizzati. Questa tecnologia sfrutta i Big Data ottenuti dalle tecniche di osservazione spaziale e terrestre allo scopo di ridurre le incertezze nella valutazione del rischio su vasta scala. Integrando Deep Property nei suoi modelli, Generali avrà a disposizione informazioni dettagliate riguardo il portafoglio di beni materiali e potrà assistere i propri clienti nella gestione e mitigazione dei rischi associati alle catastrofi naturali».

Manlio Lostuzzi

Manlio Lostuzzi, Ceo di Generali Global Corporate & Commercial, chiarisce che «il processo di sottoscrizione assicurativo ha sempre richiesto una gestione avanzata dei dati, e oggi siamo sul punto di creare una base ancora più scientifica nella gestione delle coperture dei beni materiali dei nostri clienti corporate. Negli ultimi anni abbiamo investito in maniera decisa nella creazione, nel miglioramento e nell'espansione dei sistemi interni, per rispondere alle mutevoli esigenze di copertura assicurativa».

IN BREVE

Mobilità
In Usa la compagnia degli e-taxi volanti

La startup tedesca di e-taxi volanti Lilium ha appena annunciato la sua espansione negli Stati Uniti. Entro il 2025, il primo hub per la mobilità aerea elettrica sarà costruito a Orlando, nello stato americano della Florida. Questo collegherà la regione intorno a Orlando stessa con Miami nel sud e Jacksonville nel nord della Florida. L'azienda con sede a Monaco afferma che è stato raggiunto un accordo a riguardo tra Lilium, la Tavistock Development Company e la città di Orlando.

ENERGIA

Piattaforma di Eni-Hera per i rifiuti industriali

ROMA

Eni e il gruppo Hera, attraverso le controllate Eni Rewind e Herambiente, hanno siglato un accordo per la costituzione di una società paritetica che, mettendo a fattore comune il know-how tecnico-gestionale delle due aziende, realizzerà una piattaforma polifunzionale di pretrattamento e trattamento di rifiuti speciali nell'area industriale di Ravenna. L'obiettivo è dare un contributo alla strutturale carenza di impianti per la gestione dei rifiuti speciali in Italia e di massimizzare il recupero di materia e di energia. La piattaforma, il cui iter autorizzativo sarà avviato nel 2021, gestirà fino a 60.000 tonnellate/anno di rifiuti, in un'ottica circolare e in linea con le direttive europee del Pacchetto Economia Circolare recepite dall'Italia a settembre scorso. Sarà realizzata in una porzione del sito Ponticelle di proprietà di Eni Rewind, vicino alla zona industriale e al porto di Ravenna.

I ANNIVERSARIO

Vladi

Sempre nei nostri cuori
LILIN e ILE

Trieste, 21 novembre 2020

COLDIRETTI FVG

Il piano consorzi agrari «grande opportunità»

UDINE

Il nuovo progetto dei Consorzi Agrari rappresenta un'opportunità per tutte le imprese agricole friulane per recitare un ruolo da protagoniste su un mercato globale che oggi è pericolosamente sbilanciato verso realtà sovranazionali che continuano a prosperare sfruttando la frammentazione e i deficit strutturali del nostro sistema produttivo.

È quanto emerso nel corso dell'incontro organizzato dalla Coldiretti Friuli Venezia Giulia a Udine con i propri associati per discutere il Progetto Consorzi Agrari: la piattaforma per la protezione, lo sviluppo e il futuro delle aziende agricole, alla presenza del presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini, del segretario generale Vincenzo Gesmundo e del delegato regionale del Fvg Giovanni Benedetti.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

TELEFONATA TRA GUALTIERI E L'AD FRANCESE ARNAUD DE PUYFONTAINE

Il governo: salva-Mediaset a tempo

Leonardo Martinelli / PARIGI

L'emendamento al dl Covid, definito anti-scalata o meglio salva-Mediaset, continua a fare polemica e ad essere al centro di trattative incrociate fra il gruppo controllato dalla famiglia Berlusconi, Vivendi, la potente media company francese nelle mani del magnate Vincent Bolloré, e il governo, sospettato agli occhi di Parigi di voler proteggere il gruppo italiano da un'eventuale scalata da parte di Vivendi. Proprio il colosso d'Oltralpe aveva inviato una lettera al premier Giuseppe Conte e ai ministri Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli, rispettivamente responsabili di Economia e Sviluppo economico: una missiva dove si chiedevano chiarimenti sull'emendamento e si minacciavano ricorsi a livello europeo. Ecco, lunedì scorso Gualtieri ha avuto una lunga telefonata con Arnaud de Puyfontaine, ad di Vivendi, nella quale ha cercato di dare qualche risposta e difendersi dalle accuse.

I francesi rinfacciano all'esecutivo di sconfessare con la fatidica novità una sentenza della Corte di giustizia europea, che ha dato sostanzialmente ragione a Bolloré e compagnia: ha eliminato i tetti stabiliti dalla legge Gasparri, permettendo a Vivendi di riavere tutto il suo 29,9% di Mediaset (ora segregato per il 19,9% in una fiduciaria) e mantenendo il 23,9% di Tim (di cui è il primo azionista). Invece, il nuovo emendamento (votato al Senato il 12 novembre e ora in attesa del sì definitivo della Camera) consentirebbe di aggirare la sentenza Ue, fornendo nuovi poteri all'Agcom sulle scalate ai gruppi italiani dei settori media e telecom. Ma, come spiegato dal ministro Gualtieri a la Stampa, «la Corte europea ha cancellato una parte della legge Gasparri, che ha come scopo garantire il pluralismo ed evitare intrecci nel settore dei media. Questa misura si limita, per un periodo di tempo, in attesa di una nuova norma che sia in linea con la giurisprudenza europea, a consentire all'Agcom di valutare concretamente le situazioni. Abbiamo colmato un vuoto legislativo in maniera temporanea, permettendo all'Agcom di fare il suo lavoro». Insomma, aspettando una nuova legislazione del sistema radiotelevisivo italiano.

Convinto de Puyfontaine? E soprattutto il patron Bolloré, che sempre manda in avanscoperta il suo manager, garbato aristocratico francese, ormai buon conoscitore delle stanze del potere romano? Dalle parti di Vivendi ieri a Parigi prevaleva il mutismo. In parallelo procede il negoziato con i Berlusconi: i francesi vogliono evitare i tre miliardi di risarcimenti eventuali delle cause intentate contro di loro da Mediaset. E per ora anche lì c'è un nulla di fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Nuova Alitalia Caio: «Per "Ita" piena operatività»

Decolla la nuova società Ita, che rileverà le attività di Alitalia. Ieri l'assemblea ha attribuito le deleghe, poi si sono insediati i comitati, e da questo momento «Ita è pienamente operativa», ha detto il presidente Francesco Caio. Per ripartire, la nostra compagnia di bandiera ha ricevuto in dote tre miliardi di euro. Intanto ieri la procura di Civitavecchia ha chiesto l'archiviazione di Roberto Colaninno e Jean Pierre Mustier nell'ambito dell'inchiesta per il crac della vecchia Alitalia.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,83	2,12	12,4	21,8	-3,31	185037
Acotel Group	3,32	1,53	2	4,18	16,08	6106
Acsm-Agam	2,07	-	1,7	2,8	3,5	5178
Adidas ag	280,8	-0,5	171	315,35	-3,42	69
Adv Micro Devices	72,26	2,54	36,87	76,18	77,96	3923
Aedes	0,653	3,65	0,52	1,8	-39,82	330584
Aeffe	0,941	1,18	0,693	2,03	-52,81	130737
Aegon	3,004	0,5	1,6005	4,139	-26,62	5550
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	5,44	5,58	12,1	-32,84	37865
Ageas	40,87	-0,02	25,31	53,1	-23,03	20
Ahold Del	23,54	0,3	18,494	26,4	3,47	1933
Air France Klm	4,25	-0,02	2,751	10,005	-57,07	79111
Air Liquide	140,1	0,76	99,2	142,7	11,19	19
Airbus	88,66	-0,79	48,82	139,12	-32,03	964
Alerion	8,3	-0,95	3,09	8,56	169,48	45142
Algowatt	0,353	0,86	0,257	0,434	-11,97	43746
Alkemy	6,7	-1,18	3,91	8,86	-23,86	8444
Allianz	195,5	0,21	120,5	231,8	-10,73	1189
Alphabet cl A	1.488	1,03	967,4	1516,6	24,41	169
Alphabet Classe C	1.494,4	0,86	948,6	1527,4	24,87	90
Amazon	2.632,5	0,13	1523,8	2966	59,72	1166
Ambienthesis	0,604	1,34	0,44	0,8	27,7	348022
Amgen	187,9	-0,95	166,18	231,05	-12,67	101
Amplifon	34,21	0,03	16,32	36,07	33,42	854136
Anheuser-Busch	54,9	-2,02	30,34	75	-25,73	30
Anima Holding	3,832	5,97	2,034	4,83	-16,73	2754462
Apple	99,92	0,24	50,95	110,6	55,13	7877
Aquafil	4,185	1,21	2,7	6,56	-33,57	77394
Ascopiave	3,475	2,51	2,72	4,61	-8,91	146778
ASML Holding	360,25	1,17	189,16	360,25	36,25	30
Astaldi	0,326	0,93	0,3098	0,5825	-41,73	1144265
Astm	20,26	0,9	12,38	26,9	-24,85	121103
Atlantia	14,855	1,43	9,82	23,03	-28,55	1205195
Autogrill	5,43	1,78	3,15	9,825	-41,8	1497991
Autos Meridionali	16,95	-	15,9	30,7	-44,24	2220
Avio	11,48	-0,52	10,06	15,94	-17,17	308303
Axa	18,784	-0,88	12,486	25,49	-25,46	2980
Azimut	17,65	0,17	10,7	24,27	-17,06	1079962
A2a	1,225	-	1	1,896	-26,73	8028115
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,18	-1,8	1,93	2,88	-0	1142
B Desio e Brianza	2,39	0,84	1,86	3,23	-5,91	7295
B Ifis	9,14	1,67	6,745	15,69	-34,71	176117
B Intermobiliare	0,0468	-1,68	0,041	0,1066	-41,79	2768328
B M.Paschi Siena	1,228	-0,57	0,998	2,11	-12,16	4033854
B P di Sondrio	2,026	0,4	1,21	2,74	-3,89	1409983
B Profilo	0,209	1,46	0,126	0,248	-6,7	709669
B Sistema	1,782	0,11	1	2,14	-3,57	407703
Banca Farmafactoring	4,595	0,99	3,9	6,13	-13,95	328304
Banca Generali	27,82	-0,64	16,86	33	-3,94	479917
Banco Bpm	1,939	3,66	1,043	2,456	-4,39	32312441
Banco Santander	2,3315	1,11	1,4766	3,7806	-35,12	8300
Basf	57,39	-0,64	39,5	68,26	-16,8	882
Basicnet	3,6	-	2,82	5,55	-30,77	82441
Bastogi	0,806	-2,18	0,7	1,17	-25,71	43971
Bayer	47,83	1,98	40,305	78,18	-33,24	17826
BB Biotech	61,9	-	43,95	66,5	1,48	3274
BBVA	3,587	0,65	2,17	5,311	-28,83	4101
B&C Speakers	9,58	0,84	7,5	14,6	-31,81	2092
Bca Finnat	0,23	0,44	0,202	0,349	-18,73	251064
Bca Mediolanum	7,45	1,22	4,078	9,115	-15,87	835377
Be	1,298	0,93	0,765	1,358	3,02	231800
Beghelli	0,199	-1,49	0,146	0,25	-7,87	902338
Beiersdorf AG	97,6	-	90,1	107,55	-8,53	-0
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	15100
Bialetti Industrie	0,108	1,89	0,0958	0,1985	-45,04	212473
Biancamano	0,1795	0,56	0,1535	0,297	-23,29	104830
Biesse	17,17	0,18	7,1	18,52	15,62	51279
Bioera	0,319	21,29	0,26	0,701	-51,95	1007011
Bmw	73,88	-0,03	37,43	74,66	1,18	1563
Bnp Paribas	40,885	0,02	24,615	54,16	-22,58	5351
Borgosesia	0,51	-0,97	0,37	0,53	9,44	52399
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,9	1,39	-32,12	-0
Bper Banca	1,4845	4,14	1,017	3,1434	-51,08	51112076
Brembo	11,05	5,24	5,91	11,17	-0,09	1571145
Brioschi	0,0656	2,5	0,0594	0,1125	-25,45	543932
Brunello Cucinelli	32,9	5,38	23,8	38,54	4,25	392879
Buzzi Unicem	20,76	-0,72	13,515	23,55	-7,53	453297
Buzzi Unicem Rsp	13,84	-0,72	7	14,16	-0	154621
C						
Cairo Communication	1,246	0,65	1,012	2,78	-54,11	350164
Caleffi	0,75	-1,32	0,51	1,27	-38,52	115168
Caltagirone	2,6	1,96	1,9	3,14	-10,34	18267
Caltagirone Editore	0,782	-1,26	0,714	1,11	-28,91	5300
Campari	9,456	-1,27	5,535	9,85	16,17	2004244
Carel Industries	17,88	0,68	8,84	20,5	29	25601
Carraro	1,508	4,72	1,06	2,225	-32,07	97243
Carrefour	13,845	-2,29	12,255	16,77	-9	806
Cattolica Assicurazioni	4,968	-0,4	3,426	7,5	-31,66	491285
Cellularline	4,2	0,48	3,96	7,02	-40	18894
Cembre	18,7	-1,58	13,3	23,85	-22,08	4782
Cementir Holding	7,03	0,86	4,3615	7,16	4,55	62620
Centrale del Latte d'Italia	2,39	-	1,785	2,66	-1,24	3676
Cerved Group	6,87	0,15	4,794	9,68	-20,99	590825
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0978	5,16	0,0828	0,127	-18,5	449811
Cir	0,43	-0,23	0,37	0,597	-21,53	3513160
Class Editori	0,116	0,43	0,076	0,201	-34,83	72051
Cnh Industrial	8,89	-	4,8	10,065	-9,19	4298589
Coima Res	5,9	2,43	4,44	9,48	-33,11	28208
Commerzbank	4,92	-0,53	2,88	6,748	-10,71	30
Conafi	0,258	-1,53	0,244	0,338	-15,41	105137
Continental AG	111,2	2,02	54	120,06	-3,3	24
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	72	1,77	41	111,3	-30,23	1924
Cr Valtellinese	8,695	2,03	3,65	9,4	22,12	403098
Credem	4,72	0,85	3,24	5,42	-9,06	517653
Credit Agricole	8,924	0,88	6,072	13,66	-31,09	8720
Csp International	0,398	1,02	0,327	0,612	-34,11	8701
D						
Daimler	55,51	0,34	21,78	55,74	11,98	4398
D'Amico	0,092	-0,97	0,0662	0,1532	-33,53	2277409
Danieli & C	14,12	-0,28	8,54	16,92	-13,8	77644
Danieli & C Rsp	9,16	-	5,55	10,32	-9,31	130373
Danone	52,4	-1,09	46,36	74,34	-29,49	576
Datalogic	14,37	1,63	9	17,41	-14,82	234273
Dea Capital	1,108	-0,36	0,8916	1,3787	-17,43	339549
De'Longhi	28,32	2,53	11,43	31,54	50,24	159021
Deutsche Bank	8,978	-0,48	4,904	10,25	29,93	7281
Deutsche Borse AG	138,5	-	101,75	168,6	-0,22	-0
Deutsche Lufthansa AG	9,454	-0,4	7,064	16,775	-42,67	31342
Deutsche Post AG	39,74	1,27	19,336	41,82	15,64	880
Deutsche Telekom	14,895	0,4	10,8	16,716	1,29	12620
Diasorin	173,7	0,64	101	209,4	50,52	161137
Digital Bros	17,9	-0,78	8,5	25,85	43,43	65827
doValue	9,07	-0,22	4,92	12,62	-26,26	86040
E						
Edison Rsp	0,944	-1,05	0,83	1,155	-8,35	67964
Eems	0,0944	2,61	0,062	0,162	63,32	1541892
El En	25,05	0,2	13,9	33,48	-24,18	23971
Elica	2,72	-1,45	1,956	3,855	-11,11	27951
Emak	0,989	1,96	0,564	1	8,44	215831
Enav	3,922	2,51	2,898	6,145	-26,28	1108441
Enel	8,233	0,85	5,226	8,566	16,42	24251755
Enervit	2,97	0,34	2,67	3,5	-12,9	5877
Engie	12,205	1,37	8,74	16,69	-16,32	5692
Eni	8,125	0,59	5,885	14,32	-41,32	18401390
E.On	9,1	0,44	7,839	11,498	-4,41	4103
Eprice	0,0916	6,51	0,0515	0,2	-46,24	22961338
Equita Group	2,42	-0,82	1,975	2,99	-15,09	28424
Erg	20,64	0,39	13,89	23,22	7,39	306485
Esprinet	8,47	-0,94	2,785	8,89	63,51	226764
Essilorluxottica	115,4	0,83	93,26	144,65	-14,71	770
Eukedos	0,9	1,69	0,79	1	-11,76	20024
Eurotech	4,398	-2,44	3,15	8,76	-47,83	649093
Evonik Industries AG	23,8	1,28	16,63	26,93	-11,62	1110
Exor	56,7	-0,28	35,68	75,76	-17,92	486722
Exprivia	0,788	5,07	0,507	0,852	-5,17	91223
F						
Facebook	227,8	-0,98	132,96	251,9	24,21	768
Falck Renewables	5,295	0,86	3,404	6,185	11,24	608875
Ferrari	178,5	-0,81	115,9	179,95	20,69	302174
Fiat Chrysler	12,88	-0,46	5,806	13,356	-2,38	8968145
Fidia	2,15	-0,46	2,15	4,065	-43,42	39423
Fiera Milano	2,74	-	1,858	6,54	-50	370136
Fila	9,1	0,55	6,11	14,5	-36,63	68472
Fincantieri	0,621	-0,4	0,4224	0,92	-32,57	1626834
FinecoBank	12,555	0,76	6,918	13,34	17,45	1426258
Fnm	0,538	-1,47	0,351	0,857	-22,81	154505
Fresenius M Care AG	70,52	-	56,1	79,12	4,94	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	37,66	0,48	25,93	50,48	-23,88	13
Fullsix	1,025	-	0,485	1,5	47,27	15834
G						
Gabetti	0,67	1,52	0,24	0,8	131,83	270140
Garofalo Health Care	5,04	1	3,705	6,08	-12,5	20780
Gas Plus	1,88	2,45	1,355	2,45	-22,31	3772
Gefran	5,15	0,98	3,7	6,88	-24,49	18778
Generali	14,205	0,96	10,385	18,88	-22,78	4629288
Geox	0,674	1,66	0,465	1,19	-42,98	807066
Gequity	0,0252	-	0,0218	0,041	-15,44	318419
Giglio group	2,32	0,22	1,485	3,82	-18,02	118175
Gilead Sciences	50,35	-1,16	49,31	76,97	-14,89	4187
Gpi	6,98	-1,69	4,9	7,98	-13,83	2656
Guala Closures	6,43	-	4,65	7,76	-11,68	15928
Gvs	13,49	1,73	9,78	14	-0	112310
H						
Heidelberger Cement AG	58,56	-0,37	29,4	66,38	-9,88	30
Henkel KGaA Vz	87,4	0,44	64,6	96,26	-5,21	325
Hera	3,05	0,46	2,676	4,462	-21,79	3513903
I						
I Grandi Viaggi	0,96	2,35	0,6	1,365	-26,44	160687
Iberdrola	11,45	0,93	8,09	11,49	23,09	227
Igd	3,45	-1,15	2,475	6,39	-44,35	355424
Il Sole 24 Ore	0,4455	1,02	0,4055	0,7	-32,91	40971
Illimity Bank	9,26	-0,43	5,4	11,43	-9,3	163195
Ima	67,9	-	41,98	69,35	5,93	274780
Immsi	0,3955	-0,25	0,3055	0,608	-29,63	344491
Indel B	20	4,71	11,7	21,8	-7,83	6813
Inditex	27,46	-	20,47	32,09	-12,49	-0
Infineon Technologies AG	27,285	4,94	10,62	28	35,07	3613
Ing Groep	7,705	0,13	4,388	11,06	-28,35	2500
Intek Group	0,32	0,31	0,1965	0,327	4,07	212703
Intek Group Rsp	0,497	0,81	0,34	0,5	10,44	207173
Intel	38,45	0,92	37,8	62,81	-27,82	5200
Interpump	36,98	1,09	19,51	37,08	30,95	161063
Intesa Sanpaolo	1,8704	0,87	1,32	2,6035	-20,36	124032958
Inwit	10,5	0,86	7,0751	11,07	27,75	1554165
Irce	1,555	0,97	1,335	1,795	-12,89	3200
Iren	2,09	1,85	1,77	3,106	-24,33	1776426
Isagro	1,155	-	0,6	1,31	-7,23	253775
Isagro Azioni Sviluppo	0,946	-2,47	0,4	0,97	2,38	99470
It Way	0,798	2,57	0,29	1,345	28,71	4000
Italgas	5,39	0,56	4,112	6,294	-0,99	886438
Italian Exhibition	2,08	1,46	1,54	4,79	-50,48	38866
Italmobiliare	27,85	-0,54	21,5843	32,5	20,75	15972
Ivs Group	4,87	-1,02	3,95	9,78	-44,02	9003
J						
Juventus FC	0,8148	0,22	0,545	1,2745	-34,66	3119144
K						
Kering	613,2	-0,42	366,3	624,3	4,64	179
K+S AG	6,918	1,86	5,022	11,2	-38,23	2710
L						
La Doria	12,68	-0,78	6,22	13,72	35,91	42495
Landi Renzo	0,656	-0,61	0,368	0,93	-27,35	129255
Lazio S.S.	1,254	2,12	0,772	2	-17,28	149977
Leonardo	5,732	0,81	4,088	11,82	-45,15	8692380
L'Oreal	313,7	0,26	204,7	320	18,74	33
Luve	14,25	-0,7	8,38	14,55	11,33	7070
Lventure Group	0,558	-2,11	0,37	0,62	-10,58	56023
LVMH	492,85	0,96	286,95	492,85	18,82	505
M						
Maire Tecnimont	1,506	1,83	1,091	2,698	-39,13	1502761
Marr	14,8	-1,07	10,94	21,2	-27,27	153682
Massimo Zanetti Beverage	5,02	0,4	3,38	5,98	-14,33	128915
Mediaset	1,986	0,15	1,37	2,709	-25,34	1627914
Mediobanca	7,658	1,27	4,172	10	-21,97	3926372
Merck KGaA	129,1	-	80	137,5	23,54	140
Micron Technology	52,66	2,85	32,165	55,76	10,77	1095
Microsoft	179,46	0,49	128,02	194,64	27,48	1552
Mittel	1,34	1,52	1,21	1,66	-18,29	5000
Moncler	41,16	1,38	26	42,72	2,72	591395
Mondadori	1,372	2,54	0,954	2,1	-33,4	294012
Mondo TV	1,48	-3,27	1,11	2,7	-38,08	622904
Monrif	0,0808	-1,46	0,0762	0,1535	-47,7	135383
Munich RE	238,3	-	148	282,1	-10,31	-0
Mutuionline	27,05	1,69	12,46	27,05	34,91	23119
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	200
Neodecortech	2,66	5,56	2,16	3,7	-23,56	18700
Netflix	408,15	-0,66	281	500,7	40,6	725
Netweek	0,08	-1,23	0,0744	0,182	-50	208757
Newlat Food	5	-	3,99	6,04	-17,22	23816
Nexi	15,58	1,76	8,62	17,435	25,85	2072342
Nokia Corporation	3,297	1,45	2,236	4,3165	-0,15	11788
Nova Re	2,36	-	2,33	3,63	-33,52	11703
Nvidia	447,85	0,5	181,04	489,5	115,36	1633
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,44	-0,31	4,19	8,99	-25,98	23805
Orange	10,38	-0,29	8,7	13,52	-21,06	1540
Orsero	6,38	1,27	4,7	6,98	-0	3735
Ovs	1,012	0,8	0,622	2,012	-49,55	1283031
P						
PanariaGroup	0,935	1,63	0,628	1,592	-39,21	102515
Peugeot	19,43	-0,46	10,09	21,83	-9,71	1580
Philips	43,405	0,1	31,32	45,865	-0,52	40
Piaggio	2,676	1,44	1,432	2,86	-2,62	1144433
Pierrel	0,165	1,23	0,1145	0,1895	-4,62	337729
Pininfarina	1,07	-0,47	0,93	1,74	-34,44	12400
Piovan	4,955	1,64	3,32	6,07	-15,44	47829
Piquadro	1,45	-2,03	1,18	2,46	-41,3	120564
Pirelli & C	4,18	-0,29	3,058	5,346	-18,68	3638320
Piteco	8,92	-0,22	4,54	8,96	40,47	6450
Plc	1,275	0,39	1,05	1,695	-13,27	17009
Poligrafica S.Faustino	5,76	-0,35	5,15	7,85	-19,44	4350
Poste Italiane	8,76	0,48	6,144	11,51	-13,44	3658744
Prima Industrie	14,18	-0,7	9,5	17,62	-13,54	11210
ProSiebenSat.1 Media SE	12,8	-	5,954	13,94	-8,18	-0
Prysmian	25,95	2,17	13,955	26,46	20,75	774283
Puma	84	-	43	84,12	23,08	-0
R						
Rai Way	5,44	0,93	4,06	6,2	-11,26	266989
Ratti	4,09	-1,45	3,41	7,5	-20,74	8928
Rcs Mediagroup	0,56	-0,88	0,455	1,032	-44,44	208663
Recordati	46,26	1,03	28,26	48,76	23,13	342489
Renault	30,76	-1,57	14,65	42,75	-27,93	8714
Reno De Medici	0,946	-1,46	0,37	1,03	14,95	506750
Reply	94,85	0,11	43,6	103,8	36,57	28781
Repsol	7,808	0,72	5,2	14,385	-44,88	2889
Restart	0,5	0,3	0,3955	0,76	-20,38	103387
Retelit	2,39	0,63	1,156	2,495	50,31	294570
Risanamento	0,0553	-	0,0368	0,0932	48,66	2209541
Roma A.S.	0,363	-1,09	0,1392	0,672	-46,62	4666739
Rosss	0,595	0,85	0,494	0,84	-0	41938
Rwe	35,16	3,11	20,8	35,16	29,17	1566
S						
Sabaf	13,8	2,6	9,38	14,2	2,99	10091
Saes Getters	23,2	3,57	15	31,15	-23,56	20194
Saes Getters Rsp	17,2	4,24	11	19,8	-10,18	22212
Safilo Group	0,668	-1,11	0,507	1,152	-40,04	561004
Safran	121	2,28	53,64	150	-11,87	230
Saint-Gobain	39,75	-	16,998	39,92	8,49	-0
Saipem	1,913	-1,52	1,362	4,495	-56,08	11761558
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,1	0,73	9,562	19,395	-19,47	573097
Sanlorenzo	15,4	-	9,757	17,5	-3,59	4135
Sanofi	85,6	0,13	71,72	94,26	-4,7	2545
Sap	99,1	-0,5	84,44	142,34	-17,43	1766
Saras	0,5625	-1,83	0,4166	1,474	-60,77	7452540
Schneider Electric	120	2,7	67,1	120	29,51	51
Seri Industrial	3,12	-0,32	1,62	3,78	90,24	59125
Servizi Italia	2,17	0,46	1,955	3,22	-27,42	12115
Sesa	84	-0,12	30,5	87,5	76,29	14659
Sicit grp	11,35	0,89	6,78	11,45	11,82	16668
Siemens	109,74	-0,6	60,13	120	-6,04	236
Siemens Energy	24,81	3,2	18,48	24,81	-0	7273
Sit	4,85	1,04	4,1	7,1	-31,69	12922
Snam	4,774	2,16	3,181	5,1	1,88	10638288
Societe Generale	16,298	1,18	10,862	32,025	-47,44	2808
Sogefi	1,138	-1,9	0,644	1,608	-28,79	343735
Sol	12,5	1,63	8,1	12,55	19,05	22267
Somec	16,65	11,37	10,5	28	-33,93	71017
Starbucks	81,75	-0,79	46,965	84,22	3,3	13
STMicroelectronics	31,11	2,23	13,96	31,11	29,79	2850489
T						
Tamburi	6,45	2,38	4,545	7,33	-5,43	264950
Tas	1,505	-0,99	1,2	2,05	-25,12	58288
Techedge	5,4	0,37	3,7	5,7	8,65	77399
Technogym	8,85	-0,45	5,62	12,11	-23,64	441310
Telecom Italia	0,3544	-1,8	0,2907	0,5595	-36,3	120120441
Telecom Italia Rsp	0,3737	-1,71	0,307	0,5496	-31,53	34478359
Telefonica	3,445	-0,35	2,764	6,568	-45,6	2470
Tenaris	6,25	-0,26	3,828	10,51	-37,81	3801035
Terna	6,482	2,53	4,712	6,786	8,87	6539601
Tesla	415	-2,8	70,41	426,95	460,43	29206
Tesmec	0,161	-3,59	0,161	0,408	-59,45	1692010
Thyssenkrupp AG	4,91	3,19	3,5	12,32	-59,95	49049
Tinexta	19,24	0,94	7,28	21,15	65,86	128570
Tiscali	0,034	1,8	0,0071	0,0499	211,93	599821798
Titanmet	0,0528	1,93	0,0436	0,133	1,15	248471
Tod's	25,1	2,03	18,08	42	-39,11	427999
Toscana Aeroporti	13,7	-1,44	9,6	18,65	-21,26	1873
Total	34,47	0,86	21,35	50,62	-30,23	1016
Trevi	1,096	-1,26	0,9357	3,5	-26,38	244273
Triboo	1,115	0,45	0,94	1,625	-26,89	16010
Tripadvisor	22,2	-0,6	14,79	27,72	-15,57	745
Txt e-solutions	7,68	-1,29	4,63	10,1	-20,5	13443
U						
Unicredit	8,47	0,82	6,213	14,174	-34,95	15291939
Unieuro	12,88	0,31	5,17	14,42	-3,88	636090
Unilever	49,63	-0,1	40,195	55,16	-4,56	1320
Unipol	4,002	3,79	2,521	5,498	-21,71	7582452
UnipolSai	2,292	2,14	1,7	2,646	-11,51	2205142
V						
Valsoia	13,7	1,48	7,8	14,1	14,17	1308
Vianini	0,98	7,1	0,89	1,14	-13,27	2000
Vinci SA	87,22	-	58	107,05	-12,04	-0
Vivendi	25,42	-0,78	17,225	26,05	-2,04	336
Volkswagen AG Vz.	151,82	-0,71	86,49	185,46	-12,45	4018
Vonovia SE	55,1	-	39,02	61,8	14,98	-0
W						
Webuild	1,287	4,38	0,692	1,653	-19,81	1148
Webuild Rsp	5,500	-0,90	4,140	6,700	-10,57	9
Z						
Zignago Vetro	13,48	-0,15	9,34	14,34	6,14	24191
Zucchi	1,2664	-1,06	0,94	1,8402	-32,26	32132

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	601.62	0.94
Bruxelles (Ind. Gen.)	39142.68	0.42
Parigi (Cac 40)	5495.89	0.39
Francoforte (Dax 30)	13137.25	0.39
Ftse 100 - Londra	6351.45	0.27
Ibex 35 - Madrid	7977.90	0.60
Nikkei - Tokyo	25527.37	-0.42
Swiss Mkt - Zurigo	10495.65	0.05

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1863	1,1832	1,0000
Yen Giapponese	123,1800	123,0800	103,8358
Dollaro Canadese	1,5484	1,5501	1,3052
Dollaro Australiano	1,6227	1,6272	1,3679
Franco Svizzero	1,0811	1,0797	0,9113
Sterlina Inglese	0,8939	0,8938	0,7535
Corona Svedese	10,2168	10,2060	8,6124
Corona Norvegese	10,6613	10,6900	8,9870
Corona Ceca	26,3400	26,3580	22,2036
Rublo Russo	90,2622	90,2638	76,0874
Fiorino Ungherese	359,5000	360,9000	303,0441
Zloty Polacco	4,4639	4,4714	3,7629
Dollaro Neozelandese	1,7086	1,7155	1,4403
Rand Sudafricano	18,2192	18,3153	15,3581
Dollaro Hong Kong	9,1972	9,1737	7,7529
Dollaro Singapore	1,5934	1,5924	1,3432

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2020	10	100,054	-
14.12.2020	24	100,005	0,027
31.12.2020	41	100,039	-
14.01.2021	55	100,071	0,044
29.01.2021	70	100,081	-
12.02.2021	84	100,075	0,021
26.02.2021	98	100,170	-
12.03.2021	112	100,150	0,022
31.03.2021	131	100,181	-
14.04.2021	145	100,201	0,004
30.04.2021	161	100,272	-
14.05.2021	175	100,221	0,038
14.06.2021	206	100,264	-
14.07.2021	236	100,293	-
13.08.2021	266	100,408	-
14.09.2021	298	100,463	-
14.10.2021	328	100,441	-
12.11.2021	357	100,488	-

EURIBOR 19-11-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.553	-0.003
1 Mese	-0.556	-0.01
3 Mesi	-0.527	-
6 Mesi	-0.512	0.001
12 Mesi	-0.483	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/11/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1872,2	50,8
Argento	24,27	0,66
Platino	952,94	26,17
Palladio	2321,38	63,19

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 20/11/2020	Domanda	Offerta
Marengo	286,14	303,84
Sterlina	360,82	383,14
4 Ducati	678,66	720,64
20 $ Liberty	1.483,36	1.575,11
Krugerrand	1.533,14	1.627,98
50 Pesos	1.848,47	1.962,81

Centro Discount

LA CONVENIENZA 365 GIORNI ALL'ANNO

DAL 21 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 2020

PASTA DI SEMOLA DE CECCO ASSORTITA GR 500

AL PEZZO € 0,79 AL KG € 1,58

KETCHUP/ MAIONESE CLASSICA CALVE' GR 250

AL PEZZO € 0,99 AL KG € 3,96

PASSATA CLASSICA ORTOLINA GR 690

AL PEZZO € 0,59 AL KG € 0,85

AL PEZZO € 0,89 AL KG € 2,11

POLPA DI POMODORO MUTTI GR 210X2

AL PEZZO € 3,95

CAPSULE NESCAFE' DOLCE GUSTO ASSORTITE 16 CIALDE

AL PEZZO € 6,60 AL KG € 6,60

CAFFE' LAVAZZA QUALITÀ ROSSA GR 250X4

NUTELLA VASO GR 900

AL PEZZO € 4,40 AL KG € 4,88

BISCOTTI MULINO BIANCO GALLETTI/MACINE/ TARALLUCCI GR 800

AL PEZZO € 2,19 AL KG € 2,73

AL PEZZO € 0,89 AL KG € 4,04

BISCOTTI HIT COCOA TUBO GR 220

ACQUA MINERALE NATURALE SAN BENEDETTO LT 2X6

A FARDELLO € 1,00 AL LT € 0,08

BIRRA JELEN BOTT. ML 500

AL PEZZO € 0,75 AL LT € 1,50

PROSECCO DOC NARDI SPAGO CL 75

AL PEZZO € 3,10 AL LT € 4,13

VINI ROSSI DRI GIACOMO ASSORTITI CL 75

AL PEZZO € 4,90 AL LT € 6,53

VINO IGT CASTELLO CARBONCINE MARCA TREVIGIANA CL 75

AL PEZZO € 2,60 AL LT € 3,46

... PIU' DI 40 ARTICOLI BASSI E FISSI TUTTO L'ANNO

LE NOSTRE OFFERTE NON FINISCONO QUI, SFOGLIA IL NOSTRO VOLANTINO VISITANDO IL NOSTRO SITO WWW.CENTRODISCOUNTCUOREITALIANO.COM O SEGUICI SUI SOCIAL

AL KG € 1,69
RADICCHIO SPADONE

AL KG € 0,89
BIETA COSTA

AL KG € 0,79
VERZE

AL PEZZO € 1,29
CRAUTI ACIDI VASO SLO KG 1

AL KG € 1,49
ARANCE NAVEL CAL.4

AL KG € 0,98
CLEMENTINE FOGLIA

PIZZA REGINA MARGHERITA ALTA GR 370
AL PEZZO € 1,99
AL KG € 5,37

AL PEZZO € 1,39
AL KG € 2,13
PATATE FORNO COUNTRY MC CAIN GR 650

PISELLI NOVELLI FINDUS KG 1,100
AL PEZZO € 2,20
AL KG € 2,00

AL PEZZO € 2,19
AL KG € 2,43
SPINACI FOGLIA PIU' CUBELLO OROGEL GR 900

AL PEZZO € 1,99
AL KG € 2,21
BUON MINESTRONE OROGEL GR 750+150

AL KG € 5,95
PROSCIUTTO CRUDO A TRANCIO S/VUOTO

MORTADELLA CON/SENZA PISTACCHIO IGP
ALL'ETTO € 0,79
AL KG € 7,90

SPECK ALTO ADIGE
ALL'ETTO € 0,89
AL KG € 8,90

ALL'ETTO € 0,99
AL KG € 9,90
SALAME UNGHERESE

ALL'ETTO € 0,89
AL KG € 8,90
FORMAGGIO PINCION DE SELVA

FORMAGGIO DURO ITALIA
ALL'ETTO € 0,66
AL KG € 6,60

AL PEZZO € 1,19
AL KG € 5,95
FORMAGGIO BRIE RÉVÉREND GR 200

LATTE UHT PARZIALMENTE SCREMATO ZYMIL BOTT. LT 1

AL PEZZO € 1,19 AL LT € 1,19

AL PEZZO € 1,99 AL KG € 7,96

PHILADELPHIA KRAFT ORIGINAL GR 250

AL PEZZO € 1,29 AL KG € 6,45

KRAFT SOTTILETTE CLASSICHE GR 200

AL PEZZO € 2,19 AL KG € 14,60

PANCETTA A CUBETTI BERETTA DOLCE/AFFUMICATA GR 150

AL PEZZO € 0,98 AL KG € 3,92

WURSTEL CLASSICO WUDY AIA X3 GR 250

AL PEZZO € 1,25 AL KG € 8,33

SUGO FRESCO CACIO E PEPE RANA GR 150

AL PEZZO € 2,59 AL KG € 5,18

GNOCCHI DI PATATE ARTIG. BARONE GR 500

AL PEZZO € 3,29 AL KG € 6,58

KIPFEL DI PATATE ARTIG. BARONE GR 500

PASTA PER PIZZA PRONTA/ FRESCA KG 1

AL PEZZO € 2,29 AL KG € 2,29

AL PEZZO € 2,49 AL KG € 3,83

TORTA SOFFICE CAMEO ASSORTITA GR 650

DASH LIQUIDO ACTILIFT 70 LAVAGGI

AL PEZZO € 7,25

FABULOSO AMMORBIDENTE BLU FRESCO MATTINO LT 1,5

AL PEZZO € 1,39

L'ACCHIAPPA COLORE GREY 20 FOGLI

AL PEZZO € 2,29

AL PEZZO € 3,49

SVELTO AGRUMI TUTTO IN 1 25 TABS

AL PEZZO € 3,49

SVELTO PASTIGLIE LAVASTOVIGLIE 20 PEZZI

AL PEZZO € 5,50

SWIFFER DUSTER RICAMBI PIUMINI 10+8 OMAGGIO

SWIFFER STARTER EXPO

AL PEZZO € 5,50

CHANTE CLAIR SGRASSATORE BICARBONATO ML 625

AL PEZZO € 1,79

CHANTE CLAIR SGRASSATORE DISINFETTANTE SPRAY ML 625

AL PEZZO € 1,79

CHANTE CLAIR DISINFETTANTE PAVIMENTI ML 750

AL PEZZO € 1,29

AL PEZZO € 1,40

CARTA IGIENICA DECORATA FOXY MEGA ROTOLO X4

AL PEZZO € 1,39

DOCCIA DOVE ASSORTITO ML 250

AL PEZZO € 1,75

SHAMPOO HERBAL ESSENCES ASSORTITO ML 250

BALSAMO HERBAL ESSENCES OLIO DI ARGAN/ LATTE DI COCCO ML 200

AL PEZZO € 1,75

LE DELIZIE DEL GIORNO CESAR ASSORTITO X4 GR 400

AL PEZZO € 1,89 AL KG € 4,72

AL PEZZO € 1,99 AL KG € 16,58

ADVENTUROS HIGH BUFALO/CERVO GR 120

AL PEZZO € 5,70 AL KG € 2,59

ULTIMA CANE POLLO E RISO KG 2,2

AL PEZZO € 1,89 AL KG € 5,55

SHEBA LES CREATIONS DELICATA/MARE GR 85X4

AL PEZZO € 0,69 AL KG € 8,62

SHEBA TRESOR ASSORTITO GR 80

AL PEZZO € 0,69 AL KG € 38,33

WHISKAS STICKS X3 SALMONE/POLLO GR 18

LETTIERA SANICAT PLUS LT 10

AL PEZZO € 2,25 AL LT € 0,22

RACCOLTA PUNTI E BUONI SCONTO

Richiedi la tua Carta Fedeltà!

...E VINCI UNO SCONTO SULLA SPESA

250 PT. → € 3 | 500 PT. → € 8 | 1000 PT. → € 20

facebook.com/centrodiscount   www.centrodiscountcuoreitaliano.com

Centro Discount italiano

LA CONVENIENZA 365 GIORNI ALL'ANNO

AQUILINIA (TS)

Via Monte d'Oro, 6

Tel: +39 040 232125

ORARI

LUNEDÌ 8.00-13.30

DAL MARTEDÌ AL SABATO

8.00-13.30 / 17.00-19.00

RABUIESE MUGGIA (TS)

Via Flavia di Stramare, 139/C-D

Tel: +39 040 9235358

ORARI

DA LUNEDÌ A DOMENICA

8.00-19.00

TRIESTE

Via C. Cumano, 16

Tel: +39 040 9498179

ORARI

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00-20.00

NUOVO ORARIO DA LUNEDÌ 31 AGOSTO

E-MAIL centrodiscount@gmail.com

I NOSTRI SERVIZI

AMPIO PARCHEGGIO

CARTA DI CREDITO BANCOMAT

PANE FRESCO TUTTI I GIORNI

REPARTO ORTOFRUTTA

SALUMERIA E GASTRONOMIA TIPICHE

REPARTO MACELLERIA

CONSEGNA A DOMICILIO

REPARTO PESCHERIA A RABUIESE

VINO SFUSO

Le quantità acquistabili dei prodotti in offerta sono destinate ad un consumo esclusivamente familiare. Eventuali limitazioni saranno comunicate nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni in caso di errori tipografici o modifiche fiscali. Le foto dei prodotti possono non corrispondere ai testi delle offerte. Alcuni prodotti possono non essere presenti in alcuni punti vendita. Offerta valida solo nei punti vendita aderenti all'iniziativa salvo esaurimento scorte. I prezzi si intendono già scontati della percentuale indicata.

LE IDEE

COME AGGIRARE IL BLOCCO DEL RECOVERY

GIORGIO PERINI

Orban e Morawiecki non mollano, spalleggiati – per motivi di principio – dal premier sloveno Janša. Così, ancor prima che i 27 parlamenti nazionali siano chiamati a pronunciarsi, si è creata una grave situazione di stallo sul Recovery fund tra gli stessi governi dei 27 (il Consiglio Ue) dimostrando una volta di più che dare per scontato (e rapidamente disponibile) il Recovery fund era un errore.

Del resto il governo polacco, ma ancor più quello ungherese, hanno deciso di alzare la posta imponendo, nonostante l'accordo con il parlamento europeo, uno stop al bilancio europeo 2021 / 2027 e al Recovery fund perché hanno visto nel legame tra fondi europei anti-pandemia e rispetto di quello che viene chiamato "lo stato di diritto" un serio pericolo per la stessa sopravvivenza di quelle che, con audace esercizio diplomatico, sono state definite "democrazie illiberali", contraddizione in termini.

Allo stesso tempo i cosiddetti Paesi "frugali" (Finlandia, Svezia, Danimarca e Olanda) non vedono certo con dispiacere che qualcun altro si assuma l'onere (e il biasimo conseguente) di bloccare il Recovery fund che ritengono troppo generoso nei confronti delle "cicale" (Italia soprattutto, visto il nostro debito pubblico, ma anche Spagna e Francia).

I premier polacco Mateusz Morawiecki e ungherese (in primo piano) Viktor Orban

Cosa fare allora per scongiurare il rischio che, di bocciatura in bocciatura, il Recovery fund muoia prima di nascere con le drammatiche conseguenze che ne deriverebbero per l'economia di tutta l'Europa, non solo di qualche Paese?

È più che evidente infatti che non si salverebbe nessuno da una recessione di portata biblica, come accadrebbe senza rete di protezione europea, e sembrano ben poco realistici alcuni esercizi di fantasia di cui si è sentito parlare nelle ultime ore (per esempio dal presidente francese Macron), come l'istituzione di un fondo di solidarietà intergovernativo tra i soli Stati europei che vogliano partecipare (tra l'altro c'è da temere che questo potrebbe essere l'inizio della fine per l'Ue, almeno come la conosciamo oggi). Ma probabilmente quello di Macron è un bluff per esercitare pressione negoziale.

Scontrarsi con Ungheria e Polonia (e Slovenia) non conviene. Meglio convincere i popoli e trattare concessioni

Credo si debba partire dalla constatazione che, al di là e ben prima della contesa sullo "stato di diritto", i nuovi Stati membri dell'Est Europa, usciti relativamente da poco (in prospettiva storica) dal giogo dell'Unione sovietica, hanno sempre vissuto con fastidio l'imposizione di normative e politiche comuni europee, considerate una sorta di ingerenza negli affari interni e una intollerabile cessione di sovranità, nonostante gli indubbi vantaggi economici di cui hanno goduto e godono ancora. Sono cioè portatori, gli ex Stati satelliti dell'Urss, d'una sensibilità diversa da quelli dell'Europa occidentale, della quale bisogna tener sempre conto.

Insomma, sarebbe di certo controproducente tentare di mettere all'angolo Ungheria e Polonia, col rischio di risvegliare l'orgoglio nazionale dei loro cittadini e ridurre ancor più al silenzio le opposizioni agli attuali governi. Si potrebbe piuttosto tentare una manovra "a tenaglia ", facendo il possibile per comunicare alle popolazioni ungherese e polacca che bloccare bilancio europeo e Recovery fund è contrario prima di tutto ai loro interessi (instillando nei rispettivi parlamenti il dubbio che votare contro il Recovery fund possa trasformarsi in un autogol politico) e allo stesso tempo concedere qualcosa di concreto, per esempio in termini di fondi per l'agricoltura e per lo sviluppo regionale (i fondi strutturali europei) perché Orban e Morawiecki possano rivendicarne in patria il merito, giustificando la marcia indietro che li porterebbe a dare semaforo verde all'accordo di luglio.

Certo, la ciliegina sulla torta potrebbe essere rappresentata da qualche concessione dei due governi sui diritti interni che faccia abbassare la guardia all'Ue sulle loro "democrazie illiberali" (e magari sollevi un po' dall'imbarazzo il Ppe, di cui "Fidesz" – il partito di Orban – fa parte). Anche l'interessata complicità dei "frugali" sarebbe allora disinnescata, ma la guardia non andrebbe abbassata perché la vera partita si gioca nei parlamenti nazionali. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGAZIONISTI E NO VAX: UN PERICOLO CHE RIGUARDA TUTTI

MARCO ORIOLES

Le conseguenze della pandemia sulla società, l'economia e la cultura sono tali che tutti aspettiamo il momento in cui questo incubo sarà alle nostre spalle. Allo stato attuale, tuttavia, i dati epidemiologici non sono rassicuranti, tanto da costringere il governo a imporre ai territori misure drastiche di contenimento.

Sebbene quello dei virologi sia un coro tutt'altro che unanime, sembra acclarato che dovremo convivere con il Coronavirus per buona parte del 2021 e che il punto di svolta arriverà solo quando saranno messi a disposizione i fatidici vaccini. Sappiamo che la Commissione europea ha già concordato con una serie di case farmaceutiche l'acquisto di un congruo numero di dosi da distribuire agli Stati membri: come ha scritto su Twitter la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, «finora ci siamo assicurati 1,2 miliardi di dosi di potenziali vaccini. Ci impegniamo a garantire l'accesso a vaccini sicuri, efficaci e convenienti».

Le prese di posizione della politica assecondano gli sviluppi della ricerca farmaceutica; negli ultimi giorni si sono succeduti a breve distanza gli annunci di due case farmaceutiche, Pfizer e Moderna, che avrebbero concluso la fase sperimentale da cui emerge che i loro candidati vaccini sono sicuri con percentuali superiori al 90%. Ciononostante, un sondaggio Ipsos realizzato pochi giorni fa ci mette di fronte a un dato sconcertante: solo il 37% del campione intervistato, alla domanda su cosa farà se verrà messo a disposizione il vaccino anticovid nel 2021 ha risposto che «lo farà certamente appena possibile»; un'altra quota significativa di italiani, pari al 42%, dichiara che «aspetterà per capirne l'efficacia», mentre oltre il 5% non sa rispondere. Chiude il quadro il 16% che dichiara di non essere intenzionato a vaccinarsi.

Nella lotta al virus sarà determinante l'ampia adesione alla campagna vaccinale Tocca alle istituzioni

Queste non sono le uniche rilevazioni a destare preoccupazione. Un altro sondaggio commissionato a Ipsos dal World Economic Forum su 20 mila cittadini di 27 Paesi ha accertato che il 26% non si fida dei vaccini. Ma la ricerca più preoccupante è quella realizzata da EngageMinds Hub dell'Università Cattolica di Milano tra agosto e ottobre, stando alla quale l'11% degli intervistati si dichiarava assolutamente contrario ai vaccini, il 28% era dubbioso e il 9% riteneva poco probabile la sua adesione.

Esiste dunque uno zoccolo duro di opinione pubblica no vax o indecisa che potrebbe mettere a rischio il raggiungimento della ben nota immunità di gregge, stimata attorno al 70%. È probabile che questo diffuso atteggiamento di sfiducia tenderà ad attenuarsi una volta che i vaccini saranno arrivati, ci saranno state le prime somministrazioni e l'informazione istituzionale avrà sensibilizzato l'opinione pubblica sull'utilità dell'operazione. Ciononostante, in un Paese dove abbondano *fake news* e verità alternative, dobbiamo attenderci che una fetta non insignificante della comunità si rifiuti di aderire alla campagna compromettendone l'efficacia. Per contrastare questa insidia, occorre che le istituzioni affrontino compatte la sfida. Non possiamo permetterci di perdere la battaglia finale per colpa di un manipolo di negazionisti e dietrologi. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICHE AMBIENTALI LA SVOLTA DI BIDEN

ALFREDO DE GIROLAMO

La Green Economy mondiale riparte da Joe Biden. La sua elezione alla guida degli Stati Uniti è una buona notizia per chi ha a cuore l'ambiente e il contrasto ai cambiamenti climatici. Il programma del neo presidente e dei democratici Usa contiene indicazioni precise, a partire dall'impegno di investire 1700 miliardi di dollari in infrastrutture verdi. Molto dipenderà dall'esito finale per il rinnovo del Senato, in questa tornata elettorale e in quella di *midterm* fra due anni. Se i repubblicani riuscissero a mantenere il controllo del Senato (dopo le verifiche dei conteggi in corso) l'amministrazione Biden dovrà raggiungere molti compromessi, anche in materia ambientale.

Al di là dei rapporti con i due rami del Congresso, il futuro inquilino della Casa Bianca è orientato a spingere i mercati verso la transizione verde con più serenità. Agevolando decisioni che spettano ai singoli Stati in materia di estrazione di petrolio e gas o agli standard dei veicoli, oppure promuovendo l'adozione di nuove regole per le agenzie federali per l'ambiente.

C'è poi il nodo delle relazioni e delle decisioni internazionali, particolarmente importante per le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici che sono, come ormai è evidente, di natura globale.

L'amministrazione Biden ha già annunciato il ritorno al multilateralismo, con l'obiettivo di riportare gli Usa al centro della diplomazia verde globale, accanto a Cina e Europa. Un orientamento destinato comunque a determinare dei cambiamenti, a prescindere dalle dinamiche del Congresso. Un asse Stati Uniti-Europa sull'applicazione degli Accordi di Parigi potrebbe essere decisivo per orientare le decisioni mondiali. Forse non recupererà il ritardo accumulato in questi anni di isolazionismo imposto da The Donald – che con l'approssimarsi della sua uscita dalla scena continua a fare danni, ha accelerato la procedura di messa all'asta dei diritti di perforazione nell'Artico – ma consentirà agli Stati Uniti di tornare sulla strada maestra di una strategia efficace.

Il neo presidente dovrà sfoderare tutto il suo pragmatismo e dimostrare la capacità di dialogo per ottenere risultati concreti sui temi ambientali. Non può permettersi l'immobilismo, la sua base elettorale, non solo a sinistra, chiede un'inversione di visione, dopo il deserto trumpiano. Biden ha la priorità di far partire un piano di lotta alla pandemia da Covid-19, per il quale con molta probabilità dovrà destinare ampie quote dei budget federali e statali alla sanità, riducendo la disponibilità per l'ambiente.

Un compromesso possibile potrebbe riguardare lo sblocco degli investimenti in infrastrutture verdi in cambio di un programma meno aggressivo verso l'industria tradizionale. Un modo per dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Uno stimolo da 1700 miliardi di dollari che potrebbe valere intanto la riduzione di 0,1 gradi.

Insomma il cambio di marcia ci sarà, e la Green Economy mondiale potrà ripartire (in realtà anche durante il trumpismo non si è mai davvero interrotta) con più forza, ma un passo alla volta. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
Sponsor ufficiale
U.S. TRIESTINA CALCIO 1918

PRESENTATO IL PROGETTO DI ICOP E COSTA EDUTAINMENT

Obiettivo aprile 2024 per il Parco del mare da 600 mila visitatori

Fissati il traguardo per la consegna dell'opera e il flusso annuale di ingressi
A regime 120 posti di lavoro. Investimento da 44 milioni, 20 dal pubblico

Diego D'Amelio

Tre rendering di interno ed esterni del futuro Parco del mare. A destra, la presentazione in Cciaa. Foto Lasorte

La promessa è di consegnarlo per l'aprile 2024. Nei disegni dei progettisti il nuovo Parco del mare sarà un volume bianco, largo e piatto, affacciato sul mare alle spalle della Lanterna, in fondo alla Sacchetta. Ci vorranno un investimento da 44 milioni e poi un flusso di 600 mila turisti all'anno, perché l'acquario voluto dalla Camera di commercio possa essere costruito ed essere sostenibile sul piano economico.

Dopo lo sblocco dei vincoli da parte della Soprintendenza e l'acquisto della società Trieste Navigando (con annessa concessione sull'area di Porto Lido), il presidente camerale Antonio Paoletti decide di svelare il progetto delle imprese Icop e Costa Edutainment, che propongono alla città un piano di riqualificazione dell'area della Lanterna: abbattimento degli edifici fatiscenti che precedono l'antico faro, realizzazione di una passeggiata e rifacimento dell'accesso al "Pedocin". I privati sono pronti a impegnarsi per 24 milioni e gli altri venti saranno a carico della mano pubblica, tra Camera di commercio e Regione.

«Abbiamo voluto presentare il progetto – esordisce Paoletti – in un momento drammatico, per dare una speranza e visione di futuro e sviluppo turistico». Il presidente è emozionato e gli scappa l'iperbole: «Abbiamo lavorato ogni giorno per 15 anni e ora costruiamo il futuro del Friuli Venezia Giulia. Icop costruirà, Costa gestirà e Iccrea finanzierà». Alle sue spalle è appena passato un video che illustra il degrado dei luoghi e le simulazioni di ciò che potrebbe essere.

Gli studi di architettura Cosestudi (gli americani Ginette Castro e Michael Oleksak) e Archest (Annamaria Coccolo) hanno immaginato un edificio alto 12 metri (che diventano 7,5 in prossimità del mare), costruito attorno a una «vasca oceanica» da oltre tre milioni di litri e dotato di una grande terrazza, affacciata in pendenza sul mare e accessibile grazie a una scalinata, che sembra un perfetto luogo di ritrovo per le serate estive. Il progetto si basa sulla demolizione degli edifici posti sul lato del Pedocin, mentre rimarrà al suo posto buona parte dei volumi che oggi soffocano la Lanterna. Negli spazi ricavati sarà realizzato un viale che condurrà all'acquario e che i progettisti considerano una piazza allungata, anche se la camminata sarà affiancata non troppo diversamente da oggi da una serie di parcheggi a raso, né il piano considera le modifiche che interverranno per il rifacimento della piscina Acquamarina.

Gli interni del Parco acquatico prevedono una superficie di cinquemila metri quadri su tre livelli, per ospitare vasche, mostre multimediali e attrezzature. Il tutto sarà creato in 24 mesi di lavori, che seguiranno gara di evidenza pubblica e autorizzazioni di rito. «Speriamo che le istituzioni accelerino le procedure permettendoci la consegna nella primavera 2024», sottolinea Paoletti.

A regime l'attrazione promette di dare occupazione a 120 addetti fra diretti e indiretti, molti dei quali ad alta specializzazione sotto il piano tecnico e veterinario. Ma il numero più importante sono i seicentomila turisti all'anno, che le due società reputano indispensabili per rendere il Parco sostenibile sul piano economico e che rappresentano una notevole riduzione del milione di biglietti considerato necessario dai progetti precedenti.

Il presidente di Icop Vittorio Petrucco assicura di non aver lasciato nulla al caso: «Ci abbiamo impiegato due anni per costruire questa proposta e ci siamo candidati a finanziare, costruire, gestire e mantenere l'acquario per vent'anni, rivolgendoci a studi specializzati. Il nostro progetto è dimensionato su seicentomila presenze, con un investimento da 44 milioni di cui venti garantiti dalla parte pubblica. Ci siamo chiesti se fosse giusto ipotizzare questo investimento in un periodo nel genere, ma bisogna guardare al futuro e l'acquario occuperà cento persone più l'indotto: è una grande opportunità di sviluppo. L'auspicio è ripetere quanto successo a Servola con la Piattaforma logistica: vorremmo che il Parco fosse un altro pezzo di puzzle per la riqualificazione di Trieste».

Il presidente di Costa Edutainement Giuseppe Costa dice di «essere venuto per la prima volta in città a parlare di acquario nel 1998: ci abbiamo provato diverse volte». Oggi la società gestisce strutture simili a Genova, Cattolica, Livorno e Malta. Per Costa, «nel 1992 l'acquario ha cambiato la storia di Genova, facendola diventare città turistica e facendo salire le quotazioni degli immobili dell'area. Ovunque abbiamo rigenerato edifici cadenti e mettiamo a disposizione un'attrazione che è anche cultura scientifica, perché non tutti possono andare sul Mar Rosso e sulle barriere coralline». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Era il riscatto per l'Expo perso nel 2004 Diventò la "chimera" infinita della città

Sedici anni di Parco del mare. Il progetto gironzola per Trieste dal 2004, anno in cui il presidente della Camera di commercio (allora solo triestina) Antonio Paoletti lo propose come una sorta di ricompensa morale alla città subito po la brutta delusione della perdita dell'Expo 2008 nella finale di Parigi tra le candidature.

In principio l'idea era alquanto magniloquente, Paoletti parlava di costruire «il più grande acquario del Mediterraneo, una struttura da insediare proprio nel sito previsto per l'Expo, da qualche parte tra Barcola e il Porto vecchio, e da far lavorare 365 giorni su 365. Un acquario superiore anche a quello di Genova».

Sedici anni fa Paoletti lo propose subito dopo la batosta di Parigi

La prima ipotesi di collocazione era il terrapieno di Barcola, purtroppo poi sequestrato per inquinamento.

Mille traslochi da Porto vecchio a Campo Marzio passando per le Rive

Nel 2006 arriva l'idea del Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, a due passi dall'area della Lanterna. Se ne parla per un paio d'anni, poi finisce nel dimenticatoio per complicazioni varie. Nel 2008 l'acquario si ritrova sulle Rive, tra il Salone degli Incanti, il Magazzino vini e l'area ex Bianchi. Ci sono dei contatti fra le istituzioni interessate e i proprietari dell'area, ma a metà 2009 il progetto subisce uno stop a causa di uno studio del Comune (sindaco ancora Roberto Dipiazza) che pone forti dubbi sulla sostenibilità economica del Parco.

Nella primavera del 2010 il sindaco suona quelle che tutti interpretano come campane a morto per il progetto: «La soluzione è piazzare delle vasche per i pesci all'interno del Salone degli Incanti senza mettersi a costruire mega-strutture insostenibili. Trieste può sopportare un acquario da 200, 300 mila visitatori l'anno, non un Parco del mare da un milione di presenze con costi di manutenzione folli».

Nel 2011 arriva il sindaco

Il sopralluogo nel 2018

VOLTI E PAROLE

I partner di Genova

Giuseppe Costa dichiara di essere «venuto per la prima volta in città a parlare di acquario nel 1998: ci abbiamo provato diverse volte».

I costruttori friulani

La Icop di Vittorio Petrucco lavora al progetto da due anni: «Ci siamo candidati a finanziare, costruire, gestire e mantenere l'acquario per vent'anni».

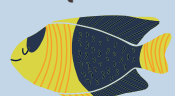
L'ideatore triestino

Antonio Paoletti propaganda la necessità del Parco del Mare senza sosta dal 2004, anno in cui lanciò l'idea: «Abbiamo lavorato anni, ora ci siamo».

Il progetto del Parco del mare – I numeri

4.925 mq SUPERFICIE COPERTA

46.118 mc VOLUME

12 M ALTEZZA MASSIMA ACQUARIO

3,2 milioni di litri LA VASCA OCEANICA una delle più grandi d'Europa

600.000 VISITATORI ANNUI

120 ADDETTI diretti e indiretti

44 milioni di euro IMPORTO COMPLESSIVO INVESTIMENTO
24 privati, 9 Camera di commercio, 8 Regione e 3 da reperire

APRILE 2024 LA CONSEGNA
due anni per la realizzazione effettiva in cantiere

La promessa fatta da Fedriga prima dell'allarme pandemia impegna adesso l'assessore Zilli a reperire i fondi necessari a far partire la gara dopo il disimpegno della Fondazione CRTrieste

Ma per la tenuta dei conti è decisiva la Regione con la posta da 8 milioni

IL FOCUS

Ora la palla passa alla Regione. La giunta Fedriga si è impegnata a contribuire al Parco del mare con una posta da otto milioni, da cui dipende il via alla gara per la costruzione dell'acquario. La promessa del governatore è arrivata dopo il sopralluogo fatto a inizio anno assieme al presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e al sindaco Roberto Dipiazza. La visita avveniva poche settimane prima dell'esplodere della pandemia: sembra un secolo fa e non sarà semplice mettere mano al portafogli con i bilanci in ginocchio dal Covid.

Ma Paoletti è ottimista: «Ci sono poste messe a bilancio dai presidenti Tondo e Serracchiani», che hanno assicurato in passato due milioni a testa per la costruzione dell'acquario. Presente alla conferenza in sostituzione di Fedriga, l'assessore Pierpaolo Roberti rassicura: «Ci sono già poste a bilancio messe da amministrazioni di diverso colore politico. Nel momento in cui ce ne sarà bisogno, si metteranno le altre risorse: faremo le valutazioni dopo l'analisi del progetto, ma l'impegno politico c'è». Dalla Regione fanno tuttavia sapere che i fondi prospettati in passato non sono mai stati iscritti a bilancio e dunque non esiste alcun accantonamento.

Toccherà all'assessore al Bilancio Barbara Zilli reperire le risorse: «La pratica è sul tavolo», assicura. Gli otto milioni sono indispensabili per permettere all'opera di sbloccarsi e valgono esattamente quanto aveva promesso la Fondazione CrTrieste, che poi si era però impegnata su altri fronti. Si completerebbe così la dotazione economica del progetto da 44 milioni: 24 messi dalla cordata Icop-Costa grazie a un'operazione di leasing in costruendo impostata con Banca Iccrea, nove conservati per anni dalla Camera di commercio e otto della Regione. Mancano all'appello per la verità altri tre milioni, ma le parti sono convinte di poter abbattere leggermente i costi in fase di capitolato. «La cifra definitiva non è ancora questa», sottolinea non a caso Paoletti, che dal Parco del mare ricaverà poi 300 mila euro all'anno di affitto.

La Regione comunque ci crede, nonostante il Covid-19. «Proprio in fasi drammatiche come quella che stiamo vivendo – dice in un videomessaggio il presidente Massimiliano Fedriga – è il momento di guardare al futuro, alla creazione di nuove occasioni di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia. Il progetto del Parco del mare ha il supporto della Regione».

A rappresentare la giunta fisicamente c'era appunto l'ex vicesindaco Roberti: «Il lockdown ha causato un doppio rammarico, perché Trieste stava vivendo una grande fase di sviluppo. Ma quelle potenzialità non sono cambiate e, quando la mascherina che indossiamo sarà un brutto ricordo, le sfide di sviluppo che oggi stiamo cogliendo ci permetteranno di guardare di nuovo a un futuro di crescita».

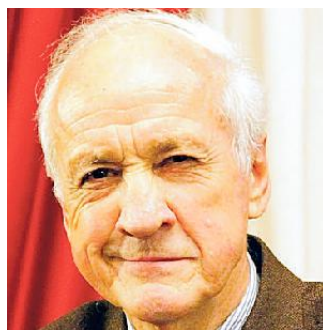
Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino promette di «fare di tutto» per sostenere l'acquario, «ad esempio attraverso la nostra partecipata Ttp», per generare flussi tra le navi da crociera e il Parco. Il sindaco Dipiazza ringrazia «Antonio a nome della città per non aver mai mollato. Nel 2019 abbiamo avuto un milione di turisti, poi è arrivato il 2020, ma è ora che bisogna investire». La soprintendente ai Beni architettonici Simonetta Bonomi benedice: «I progettisti hanno fatto uno sforzo raffinato per un luogo che è in uno stato insopportabile di degrado».

Chiusura netta invece del M5s, che reputa non credibile il numero di visitatori stimato: «Lascia perplessi la sostenibilità di una "prigione del mare" che nulla ha a che fare con la cultura marinaresca che Trieste può veicolare». —

D.D.A.

di centrosinistra Roberto Cosolini, che l'anno successivo propone di rilanciare l'ipotesi Campo Marzio. Meno di un anno dopo, nel giugno 2013, spunta una nuova proposta: i magazzini 3 e 4 del Porto vecchio, in mano a Greensisam. Non se ne fa nulla. Nel frattempo cambia la giunta regionale e nel giugno del 2014 il vicepresidente Sergio Bolzonello (giunta Serracchiani) mette la pietra tombale: «Neanche un euro, progetto inattuabile».

Inutile dire, ancora una volta poi la Regione cambierà idea.

La svolta arriva nell'ottobre 2014, quando Paoletti tira fuori la destinazione di Porto Lido. Nel settembre del 2015 il progetto viene presentato alla Regione: lo firma l'architetto statunitense Peter Chermayeff, autore degli interventi all'acquario di Genova e dei parchi acquatici di Boston, Osaka, Baltimora e Lisbona.

Peter Chermayeff

Sergio Bolzonello

Il disegno iniziale, piuttosto grandioso, verrà poi ridotto per venire incontro alle esigenze di contenimento di costi e spazi.

Nel dicembre dello stesso anno la Fondazione CRTrieste comunica che si rende disponibile a stanziare l'importo complessivo di altri nove milioni di euro per la realizzazione del progetto, in aggiunta alle risorse già investite. Una cifra che poi ritirerà, costringendo la Camera di Commercio a rifare i conti di un progetto da 44 milioni di euro. Nello stesso anno arriva infine l'interessamento di Icop Spa: i costruttori friulani impegnati nella realizzazione della Piattaforma logistica, in testa Vittorio Petrucco, prendono contatto con la Camera di Commercio per valutare la possibilità di avere un ruolo nella realizzazione dell'opera. Un contatto che in questi giorni arriva a compimento, aprendo così un nuovo capitolo nella storia infinita del Parco del mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

FINO A **9.000€**
DI VANTAGGI PER TUTTI.

CROSSLAND X

CORSA
anche **100% elettrica**

GRANDLAND X
anche **Ibrido Plug-In**

SCOPRI LA GAMMA.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Offerta "Fino a 9.000€ di vantaggi" esempio: Grandland X 1.5 diesel Ecotec Start&Stop - Edition 2020 listino 31.300 € al prezzo promo di 21.800 €, oltre oneri finanziari; anticipo 5.700 €; importo totale del credito 18.745,47 €. L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 15.053,85 €; interessi 3.273,38 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 22.175,85 € in 35 rate mensili da 199,00 € oltre a rata finale pari a 15.053,85 €; TAN fisso 6,45% e **TAEG 7,80%.** Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Offerta valida sino al 30/11/2020 con immatricolazione entro il 30/11/2020 per vetture in stock in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 3.3 a 9.0. Emissioni CO_2 (g/km): da 86 a 233. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-17,8* kWh/100.*Valore massimo preliminare riferito a Nuovo Mokka-e; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,5 a 1,7. Emissioni CO_2 (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

IL NATALE IMMAGINATO DALL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Bando per le piste di ghiaccio, Ponterosso è l'unica opzione

Chiusa la "gara" tra potenziali gestori. A farsi avanti solo la Flash di Rovinelli per l'opzione pattinaggio vicino al canale. Ma c'è l'incognita limitazioni anti Covid

Micol Brusaferro

Un'unica manifestazione d'interesse giunta per le piste di pattinaggio su ghiaccio. Anzi una pista perché la richiesta è stata presentata per una sola location: piazza Ponterosso. Nessuno si è fatto avanti per gli altri cinque spazi individuati dal Comune: piazza Goldoni, piazza Vittorio Veneto, piazzale De Gasperi e piazzale Monte Re a Opicina e, per la prima volta, il giardino de Tommasini.

L'unica proposta arrivata è targata Flash srl, che ha già allestito in passato la stessa struttura e si impegna a rendere fruibile la pista, come richiesto dal Comune, dal primo giorno di dicembre al 15 gennaio, con la possibilità di protrarre l'installazione fino 16 febbraio 2021, abbracciando anche il periodo del Carnevale, come indicato nel bando.

Va detto che al momento sull'effettiva operatività della tradizionale superficie ghiacciata incombono le restrizioni legate all'emergenza sanitaria in corso. «Sulla fattibilità dell'attività e delle date - avverte l'assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel - bisogna ovviamente aspettare in base alla situazione epidemiologica». Quindi si naviga a vista. «Aspetto che il Comune valuti il da farsi - commenta Vincenzo Rovinelli, titolare della Flash srl -. La struttura è pronta, così come le eventuali misure da mettere in campo, penso al contingentamento degli ingressi o alle sanificazioni. Credo sia possibile riproporre tutto perché si tratta di un'attrazione unica, dove si possono controllare gli ingressi, le presenze e il distanziamento. Certo è che se la situazione cambia, ad esempio se la regione diventa zona rossa, diventa impossibile. Bisogna capire se vale la pena aprire, per poi chiudere subito. Ed è difficile anche pianificare, considerando che il quadro dei contagi ha numeri elevati al momento. Io sarei pronto con tutte le attrezzature ma - ribadisce - sarà il Comune a decidere se sarà possibile riproporre effettivamente la pista».

Divertimento sul ghiaccio a Ponterosso lo scorso dicembre

Se tutto andrà buon fine probabilmente sarà necessario istituire un protocollo di sicurezza ad hoc, come l'assessore Tonel aveva ipotizzato settimane fa per qualsiasi evento organizzato durante le feste natalizie ai tempi del Covid-19.

Per Ponterosso il bando fissa già anche un orario da rispettare: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle 10 alle ore 20; venerdì, sabato e prefestivi dalle 10 alle 21; nelle giornate del 24, 25 e 31 dicembre 2020 potrà essere concordata con l'amministrazione la chiusura al pubblico con orario diverso. E anche su questo fronte sarà necessario fare i conti con eventuali coprifuoco o altre misure ulteriormente restrittive, se la curva dei contagi continuerà a crescere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AIUTO DEL COMUNE AL MONDO DEL VOLONTARIATO

L'assessore Lorenzo Giorgi, primo da destra, durante la presentazione

Affitti congelati anche alle realtà del terzo settore

A beneficiare della sospensione dei canoni dovuti per il periodo marzo-dicembre circa 40 tra associazioni e sodalizi presenti sul territorio

Dopo le società sportive dilettantistiche è la volta di quelle ricreative e di carattere sociale. Si vuole rivolgere a questo tipo di realtà lo sgravio dal pagamento dei canoni d'affitto destinato agli enti del terzo settore che usufruiscono di strutture e beni di proprietà del Comune. Si tratta di un'operazione da 135 mila euro e riguarda una quarantina di associazioni ed enti benefici.

Un elenco, quello presentato ieri mattina dall'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi, che va dalla Civica orchestra di fiati del Verdi a varie associazioni educative, sindacali e di volontariato sparse nel territorio comunale. «Abbiamo fatto in modo che i costi degli affitti dovuti da queste società, che donano il loro prezioso tempo per aiutare gli altri, non siano gravate dal versamento di un affitto alle casse comunali, ciò a causa dell'anno particolare che stiamo vivendo - spiega Giorgi -. A questa iniziativa, uguale a quella riguardante le società sportive, vorremmo dare un seguito estendendola anche ad altri settori (come quello del commercio) che operano in strutture di proprietà del Comune. Dal momento però - che per queste categorie sembra si stia profilando un aiuto dello Stato, non abbiamo ancora assunto una decisione analoga». Lo sgravio sui canoni non interesserà, è giusto ricordarlo, tutti i 12 mesi del 2020, ma solamente il periodo da marzo a dicembre, ovvero da quando sono iniziate le restrizioni dovute alla pandemia. In questo modo le associazioni saranno tenute a versare solamente le quote concernenti i mesi di gennaio e febbraio. «Le società che hanno ricevuto l'avviso di pagamento non paghino - conclude l'assessore - mentre per chi ha già effettuato il versamento troveremo la formula per stornare il dovuto o per destinarlo alla quota del prossimo anno o degli anni a venire». —

L.D.

ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITÀ

Il rettore dell'Università degli Studi di Trieste, Roberto Di Lenarda

Confronto online su trasparenza ed etica degli enti

Il rettore Di Lenarda: «La crisi ha stravolto le istituzioni ma dobbiamo collaborare e rafforzare il nostro codice di comportamento»

Linda Caglioni

Rafforzare il rapporto tra le istituzioni. Soprattutto ora che la pandemia sembra minacciare la loro stabilità. È con questo messaggio che il rettore Roberto Di Lenarda ha dato il via alla Giornata della Trasparenza 2020 dell'Università di Trieste, dal titolo "Etica pubblica in era di emergenza". L'evento, svoltosi ieri in diretta streaming sul canale YouTube dell'Ateneo, è stato organizzato dal professor Andrea Crismani ed è stato seguito da oltre duecento persone.

«La crisi ha stravolto le nostre istituzioni. Ma dobbiamo essere in grado di mantenere la barra dritta, collaborare e rafforzare il nostro codice di comportamento», ha spiegato Di Lenarda, prima di dare spazio ai molti ospiti chiamati in rappresentanza delle diverse istituzioni, tra cui il presidente della Corte dei Conti per la sezione del Fvg Paolo Simeon, la presidente del Tar Fvg Oria Settesoldi, l'avvocato Federico Basilica e la Responsabile trasparenza e anticorruzione di Units Novella Benolich. Tanti i temi sviscerati in un confronto che ha voluto indagare il ruolo degli enti pubblici in un periodo così delicato: dalla trasparenza nella pubblica amministrazione, al diritto alla privacy; dalla condivisione dei dati alla burocrazia digitale. La chiusura è stata poi dedicata al nuovo Codice unico dell'Ateneo di Trieste. Si tratta di un testo in cui gli attuali e disgiunti codici di etica e di comportamento risulteranno accorpati, sulla linea indicata dal Piano nazionale Anticorruzione del 2017 dedicato alle Università. «Stiamo andando verso l'unificazione dei due testi – ha detto Serena Bussani, funzionaria dell'Università –. Ma l'iter non è ancora concluso. Il testo è stato sottoposto al Nucleo di valutazione. Il prossimo passo sarà presentarlo a dicembre al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione». —

Illustrato il programma elettorale per il 2021 da Claut e Marchesich

Federazione del Tlt verso il voto: «Trieste detassata e più welfare»

LA PRESENTAZIONE

Lilli Goriup

La Federazione del Territorio Libero di Trieste ieri ha presentato il proprio programma elettorale in vista delle elezioni comunali del 2021. La conferenza stampa è stata convocata «in piazza Grande», volutamente vicino alla statua di Carlo VI d'Asburgo, l'imperatore che nel 1719 istituì il regime di porto franco.

«Primo punto? Trieste città detassata e defiscalizzata, come Livigno o Amburgo», ha spiegato il candidato sindaco Alessandro Claut, ex segretario regionale dei Verdi oggi a capo del movimento Triesteuropea, che si è federato appunto con il Tlt di Giorgio Marchesich.

«Vogliamo un'alleanza con le grandi capitali dell'impero mitteleuropeo – ha proseguito Claut –, per ottenere circa 70-100 milioni di euro da fondi europei e grandi sponsor. Realizzare progetti di green economy. Sul piano culturale, creare una fondazione Leo Castelli, poiché nessuno sa che era nato a Trieste, e rilanciare il Museo Revoltella con persone giovani e competenti. Ma anche riorganizzare l'ente comunale, con più attenzione al Welfare, che dev'essere comprensivo di un piano antisolitudine». Qual è la visione del Tlt su temi come Porto vecchio e Parco del mare? Il primo diventerebbe «un offshore finanziario per i grandi investitori euroasiatici», ha spiegato Claut, mentre dal suo punto di vista il secondo non va giudicato prima di averlo visto, anche se il costo pare eccessivo.

La presentazione del programma elettorale della Federazione del Tlt

Quanto a possibili alleanze, prende la parola il segretario Marchesich: «Siamo aperti a ogni forza autonomista, federalista o in generale che condivida il nostro programma». La civica "Futura" di Bandelli e De Gioia è un «film già visto», mentre il neonato movimento "Podemo" «divide le forze indipendentiste sul territorio». E il Patto per l'Autonomia, che a Trieste sosterrà la civica di Riccardo Laterza? «Dopo aver condiviso una campagna elettorale, ci hanno voltato le spalle. Peccato, perché saremmo favorevoli anche a uno Stato indipendente del Friuli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPEDIZIONE PUNITIVA A BORGO SAN SERGIO

L'avvertimento degli autori del raid «Noi ci facciamo giustizia da soli»

Nel verbale dei poliziotti arrivati sul luogo del pestaggio le minacce lanciate dalla famiglia ora in cella

Gianpaolo Sarti

«Noi zingari la giustizia ce la facciamo da noi, tanto li conosciamo e sappiamo dove trovarli». Gli Hudorevich, la famiglia di Borgo San Sergio che in questi giorni è finita in carcere con l'accusa di aver massacrato di botte una coppia durante un vero e proprio raid punitivo nella casa delle vittime, aveva preannunciato l'operazione violenta.

Sangue e ossa rotte La coppia picchiata con un moschettone e il manico di un boccale

Gli arrestati sono padre, madre e figlia: il quarantottenne Marcello, la quarantasettenne Marina e la ventinovenne Tamara. Ma era presente anche l'altro figlio, il ventisettenne Diego, indagato in stato di libertà perché non ha precedenti.

Sono persone di etnia sinti. «Siamo zingari», hanno appunto detto minacciosi: il particolare emerge dal verbale dei poliziotti intervenuti la sera prima del pestaggio, cioè durante un alterco scaturito al bar "Giulia" di via Grego 55 tra Marcello e Marina Hudorevich, marito e moglie, e la coppia. Gli agenti, dopo aver riportato la calma, avevano sentito gli aggressori pronunciare la frase che ventilava la vendetta: «La giustizia ce la facciamo da noi». E così è stato.

Quelle parole oggi rappresentano a tutti gli effetti una prova della responsabilità della famiglia sinti su quanto è accaduto il mattino successivo con la brutale aggressione nell'abitazione delle vittime.

Una prova di peso. Che li inchioda: anche perché durante l'interrogatorio del gip Luigi Dainotti, gli Hudorevich hanno negato categoricamente di essere entrati in quell'alloggio. Sostengono di non essere stati loro. Il giudice, dal canto suo, dopo l'interrogatorio ha confermato il carcere.

Ciò che è accaduto in quel pestaggio è davvero agghiacciante. Ecco la descrizione dei fatti che il pm Federico Frezza ha raccolto nella sua indagine prima di mandare la Squadra mobile e gli agenti del Commissariato di San Sabba ad arrestare la famiglia sinti.

Lo stabile di via Grego 36 a Borgo San Sergio. Foto Lasorte

Gli Hudorevich si presentano nell'alloggio delle vittime il mattino successivo al litigio nel bar. Un battibecco sorto a causa del «fastidio» che il cane della coppia avrebbe arrecato a Marcello e Marina.

Sono le 9.30 quando fanno irruzione nell'appartamento. Marcello e Marina, marito e moglie, si portano dietro anche i due figli Tamara e Diego. Suonano alla porta. La residente apre, tenta di resistere ma viene assalita. Tamara le tira con forza i capelli strappandole una ciocca, mentre Marina la colpisce più volte e con forza in faccia con un grosso moschettone da arrampicata. Marcello nel frattempo, si scaglia sul compagno della donna, che in quel momento è già a terra piena di sangue: lo prende a colpi al volto e alla schiena con un manico di un boccale di birra. L'uomo è a terra, ma sia Marcello che il figlio Diego si accaniscono su di lui con una raffica di calci e pugni. Gli Hudorevich poi fuggono, ma prima di andarsene rubano un braccialetto Swarovski che trovano sulla scrivania e 1.200 euro in contanti. Una rapina.

La coppia finisce in ospedale: la donna riporta fratture al naso; il compagno ha tre costole rotte e varie ferite.

Ma la famiglia sinti non l'ha fatta franca. La Squadra mobile e gli agenti del Commissariato di San Sabba li hanno individuati e arrestati. Marcello, Marina, Tamara e Diego dovranno rispondere di violazione di domicilio, lesioni gravi e rapina.

I loro nomi sono ben noti alla giustizia: Marcello e Marina (residenti nelle "case dei Puffi" di Borgo San Sergio; in questo procedimento sono difesi dall'avvocato Giovanni Di Lullo) hanno alle spalle numerose condanne per reati contro il patrimonio e un precedente giudiziario per lesioni. Marcello, inoltre, annovera condanne per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Tamara (difesa ora dall'avvocato Paolo Codiglia) vanta precedenti per pestaggi di più persone.

«I reati commessi dagli indagati – scrive il gip – non costituiscono episodi isolati, ma sono espressione del loro modus vivendi illegale, della loro personalità estremamente violenta e della loro abitudine a farsi giustizia da sé». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

Traffico di migranti dai Balcani: un'inchiesta congiunta Italia-Slovenia blocca un network di dodici "registi"

Dodici persone denunciate, di cui sette attualmente in stato di fermo. Ventisei casi accertati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - per un totale di 108 migranti trasportati lungo la rotta balcanica - di cui otto con ingresso finale in Italia tra giugno e ottobre, per oltre 30 profughi giunti su territorio nazionale attraverso i valichi e i boschi tra la Slovenia e la stessa Italia: in un'occasione di queste, a Gorizia, un afghano è stato arrestato proprio per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. È il consuntivo della maxi operazione internazionale guidata dal luglio 2019 dagli investigatori del Dipartimento di Polizia di Lubiana, a carico di un gruppo criminale dedito appunto al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in collaborazione con l'autorità giudiziaria e la Polizia di Stato Italiana: la Procura di Trieste, si legge infatti in un comunicato diffuso ieri dalla locale Questura, ha operato per effetto di un ordine investigativo europeo richiesto dalla magistratura slovena, coordinando sul territorio nazionale le attività di indagine svolte, d'intesa con lo Sco di Roma, dalla Mobile e dalla Polizia di Frontiera di Trieste.

L'indagine, partita come detto in Slovenia, è stata condotta nei confronti di 12 persone facenti parte di un gruppo che favoriva l'immigrazione clandestina da Turchia, Iraq, Iran, Pakistan, Afghanistan, Bangladesh e Somalia tramite la rotta balcanica. Diversi membri del gruppo, in attesa di protezione internazionale, erano ospiti nel Centro di accoglienza di Lubiana, luogo da dove venivano organizzati i transiti illegali. Sulla base delle prove raccolte dalla Polizia slovena, è emerso che uno dei principali indagati, anche lui richiedente protezione internazionale, ha curato i contatti con l'estero e con gli altri membri dell'organizzazione. Altri si occupavano della partenza dei migranti, della ricerca dei luoghi per la sosta, dei canali per il pagamento e della comunicazione della conferma dell'arrivo a destinazione per ottenere il saldo del dovuto. Il gruppo era ben organizzato, informato sulle leggi in materia di immigrazione all'interno dell'Ue e sulle procedure di Polizia. Gli immigrati, inoltre, erano a loro volta ben istruiti su cosa dire in caso di controlli. —

IN BREVE

L'anniversario
Il Comune commemora Foschiatti morto nel '44

Il 76.mo anniversario della morte di Gabriele Foschiatti, avvenuta nel '44, nel campo di sterminio di Dachau, è stato ricordato ieri mattina con la deposizione di una corona d'alloro sulla targa a lui dedicata nel Parco della Rimembranza, sul colle di San Giusto. Promossa dal Comune di Trieste, nel rispetto delle norme anti-Covid, alla cerimonia di deposizione della corona d'alloro, in rappresentanza della stessa amministrazione municipale è intervenuto l'assessore Carlo Grilli.

La nomina
Andrea Oliva nel board della Fimaa nazionale

Andrea Oliva, presidente provinciale e regionale della Fimaa, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari di Confcommercio e membro del Consiglio nazionale dell'associazione di categoria, è stato eletto nella Giunta esecutiva con delega all'Ufficio Studi per i prossimi 5 anni. Per Oliva «il rilancio e la valorizzazione dell'Ufficio Studi sono essenziali in quanto strumento indispensabile sia per garantire alle imprese dati ed indicazioni aggiornati sia per ampliare le indagini di mercato relative al comparto immobiliare.

LA SENTENZA DI SECONDO GRADO CONFERMA QUELLA DEL PRIMO: «IL FATTO NON SUSSISTE»

Definì il collega «ebreo», assolto pure in appello

L'avvocato Turco era accusato di diffamazione aggravata dall'odio razziale per le parole pronunciate in aula verso Kostoris

Luana de Francisco

L'«ebreo querelante»: così l'avvocato friulano Giuseppe Turco, 71 anni, oggi in pensione, aveva definito il collega Alberto Kostoris, del Foro di Trieste nel novembre '13 alla prima udienza di un processo in cui sosteneva la difesa dell'allora capogruppo della Lega Nord di Trieste Paolo Polidori, chiamato a rispondere di istigazione all'odio razziale sulla scorta di una denuncia che proprio Kostoris aveva presentato in quanto «fiero appartenente al popolo ebraico». A monte, alcune espressioni ritenute di carattere antisemita che Polidori aveva pronunciato l'anno prima a un congresso provinciale del partito.

A portare a conclusione il procedimento – con il patteggiamento della pena di duemila euro di multa, oltre alle scuse alla comunità ebraica – era stato poi un altro legale.

A Turco era rimasta però in eredità l'ulteriore denuncia che l'avvocato Kostoris non aveva esitato a presentare anche contro di lui. Identica l'accusa formulata dalla Procura giuliana: propaganda di idee fondate sull'odio razziale. Oppure, come suggerito in secondo grado dalla Procura generale, diffamazione aggravata dalla finalità dell'odio razziale.

Nessuna delle due ipotesi di reato ha retto però alla prova processuale. Assolto nel 2018 dal Tribunale collegiale di Trieste «perché il fatto non sussiste», l'avvocato Turco ha visto confermata l'altro giorno la sentenza di primo grado anche in sede di Appello, a fronte della richiesta di condanna a quattro mesi di reclusione avanzata dalla pubblica accusa e di quella di risarcimento del danno «da devolversi in opere buone», presentata dall'avvocato Piero Fornasaro de Manzini, con cui il collega Kostoris si era costituito parte civile.

L'episodio risale al 2013 quando aveva difeso Polidori da una querela per antisemitismo

«Per quanto spregevole – aveva scritto nelle motivazioni il primo collegio giudicante riferendosi a Turco – il suo comportamento non integra la condotta contestata e non rappresenta quindi un concreto pericolo di diffusione di idee di odio razziale».

Gli atti erano stati tuttavia trasmessi all'Ordine degli avvocati, affinché fosse valutata la «scorrettezza» della condotta sul piano deontologico.

«È stata una provocazione – ha sostenuto il difensore di Turco, l'avvocato Carlo Monai, davanti alla Corte d'Appello presieduta dal giudice Edoardo Ciriotto –. L'avvocato Turco notoriamente interpreta la professione in modo ruvido e caparbio». Quanto all'ipotesi della diffamazione, il legale ha osservato come nel capo d'imputazione non vi fosse alcun riferimento all'ingiuria. «Ha usato espressioni "fuori contesto" e quindi inopportune», ha detto, bollandole come «una caduta di stile».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interno del Palazzo di giustizia di Foro Ulpiano in una foto d'archivio

IL PROCESSO

Medico accusato di nove omicidi, udienza tra un mese

Udienza fiume ieri in Tribunale sul caso di Vincenzo Campanile, il medico di Monfalcone accusato di aver ucciso a Trieste nove anziani con iniezioni di potenti sedativi, tra cui il Propofol. I pm Cristina Bacer e Chiara De Grassi hanno chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato. L'udienza, che si è tenuta davanti al gup Massimo Tomassini, proseguirà il prossimo 14 dicembre con l'intervento del legale che difende Campanile, l'avvocato Alberto Fenos. Nel procedimento è imputato anche Vittorio Antonaglia, l'ex direttore del Sores ed ex responsabile del 118 di Trieste, finito nell'inchiesta per "omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale". Antonaglia sarebbe stato messo al corrente dai colleghi di Campanile di ciò che il rianimatore faceva. (g.s.)

Messaggero Veneto · la Nuova di Venezia e Mestre · IL PICCOLO · Corriere Alpi · il mattino di Padova · ALTO ADIGE · la tribuna di Treviso · TRENTINO

PETER PAN - L'ISOLA CHE C'È A TRIESTE

IL BURLO GAROFOLO
UNA FOTO DELL'ISTITUTO DI VIA DELL'ISTRIA

Viaggio nella Terapia intensiva neonatale dell'Ircss materno infantile
Condotto di recente uno studio sullo stress genitori causa Covid-19

Dalla "voce registrata" alla family room le iniziative del Burlo per i bimbi prematuri

IL FOCUS

Emily Menguzzato

Questa settimana, in occasione del 17 novembre – Giornata mondiale della prematurità (World Prematurity day) –, Peter Pan ha fatto visita virtualmente al reparto di Terapia Intensiva Neonatale –Tin dell'Ircss materno infantile Burlo Garofolo di Trieste. L'istituto ha partecipato alla celebrazione con lo slogan "Siamo tutti nati prematuri", tingendosi di viola, il colore scelto per la campagna che ha come obiettivo la prevenzione dei fattori di rischio, sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema della prematurità e dando voce alle famiglie dei bambini nati pretermine.

«Nonostante l'emergenza sanitaria, i nostri progetti procedono – racconta Francesco Maria Risso, direttore del reparto–. Prevediamo, ad esempio, di migliorare ulteriormente la family room, la stanza allestita per ospitare i neonati prematuri assieme alle loro famiglie, in un ambiente favorevole al benessere dell'intero nucleo. L'idea è quella di costruirne una all'esterno del reparto, ma collegata a esso, in modo che le famiglie abbiano una maggiore privacy».

Tra le iniziative in campo da un po' c'è anche il prolungamento del follow up (controlli periodici) all'età scolare, un programma supportato in particolare dall'associazione Scricciolo Onlus, nata nel 2007 da un gruppo di genitori di piccoli pazienti ricoverati al Burlo.

Il direttore del reparto, Risso: «Il nostro impegno deve andare oltre la distanza fisica, per tutelare sempre questi "scriccioli"»

L'istituto si è tinto di viola, il colore scelto per la campagna che ha come obiettivo la prevenzione dei fattori di rischio

Inoltre, l'équipe della Tin ha condotto di recente uno studio sullo stress provato dai genitori dei bimbi prematuri durante la prima ondata della pandemia da Covid-19. I risultati, pubblicati ad ottobre scorso sulla rivista "Acta Paediatrica", mettono in luce le conseguenze faticose delle restrizioni a cui anche i parenti dei piccoli prematuri sono stati sottoposti. «Si tratta di un concetto probabilmente evidente, che tuttavia ha rappresentato un'occasione per dare voce alle famiglie – continua Risso –. Il campione era esiguo, contava 10 genitori di neonati pretermine, e le restrizioni sono state attive solo per due settimane. Ma questa prima valutazione del disagio di mamme e di papà, ci ha dimostrato quanto siano importanti una buona comunicazione e una forte condivisione con le famiglie che, per proteggere i propri bambini, sono disposte a qualunque sacrificio. Questo lavoro, realizzato con l'indispensabile contributo del dottor Stefano Bembich, ci dà un grande spunto per continuare a incentivare al massimo la presenza in reparto della diade neonato-genitore, anche per i più piccoli, e anche con strumenti indiretti quali "la voce registrata" o la possibilità di fare una visita "a distanza". Questo perché ci sono stati, ci sono e ci saranno casi in cui il genitore, suo malgrado, non può e non potrà essere presente, per motivi lavorativi o talora di salute. Ma il nostro impegno deve andare oltre la distanza fisica, perché i nostri "scriccioli" devono essere sempre tutelati».

In Italia, ogni anno, nascono oltre 30 mila bambini prematuri, neonati che vengono al mondo prima della 37.a settimana di età gestazionale (CeDAP 2017). Il dato non sembra essersi modificato significativamente con l'emergenza Covid-19, ad eccezione delle situazioni in cui le mamme hanno contratto il Sars-Cov-2: in questi casi la prematurità ha subito un'impennata, con il 19,7% di nascite pretermine, come è emerso dal Registro Nazionale Covid-19 della Società Italiana di Neonatologia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINI MU

Nati per leggere

Ritornano al Mini Mu Museo dei Bambini gli incontri #abassavoce dedicati a bambini da zero a sei anni promossi da Nati per Leggere. Prossimo appuntamento il 27 novembre nel pieno rispetto dei protocolli anti Covid19, gli incontri sono a numero chiuso con prenotazione obbligatoria. Per partecipare: messaggio al 349 3256747, entro le ore 15 del 27 con le generalità di bimbo e accompagnatore. (em.me.)

SPAZIO BIMBI

Piccoli cuochi

Lo "Spazio bimbi" della cooperativa Bimbi Nuovi Nuovi Adulti organizza per il 27 novembre il laboratorio "I piccoli cuochi". Musica, profumi e colori per gustose merende e pasticcini. Per bambini dai quattro ai sei anni, tutti i venerdì dalle 16 alle 17. Necessaria la prenotazione alla serata, che si svolgerà nel rispetto delle restrizioni. Info: bimbinuoviadulti@gmail.com, 333 9766538 e 347 3505292. (em.me.)

GOAP

Libere di essere

L'11 dicembre, nell'ambito del Festival Diritti e Storti dedicato al benessere dei bambini, ci appuntamento con "Libere di essere" per la prevenzione precoce della violenza di genere, condotto da Maria Grazia Apollonio e Martina Pellegrini e promosso al Goap. È un laboratorio formativo interattivo con visione di video e discussione per adulte/i, genitori, insegnanti, educatrici/ceducatori. Info: www.goap.it/ dirittiestorti@gmail.com. (em.me)

Il progetto della Fondazione Radio Magica

Trieste in prima linea sul diritto all'ascolto e il rispetto degli altri

IL MANIFESTO

«Il diritto ad ascoltare e il diritto a essere ascoltati sono due facce della stessa medaglia: dalla loro unione dipendono la crescita dell'individuo, il dialogo e la partecipazione, indispensabili per garantire il diritto costituzionale al pieno sviluppo della persona umana». Recita così il primo dei 10 punti del Manifesto del Diritto all'Ascolto, ideato dalla Fondazione Radio Magica Onlus su iniziativa della ricercatrice universitaria Elena Rocco. Lo spunto è stato una ricerca sui benefici cognitivi e relazionali dell'ascolto rilevati in alcune scuole di Trieste, all'interno di un progetto realizzato con l'Asugi, a cura della psicologa Stefania Zoia. Il nuovo progetto, supportato da una madrina speciale come l'attrice Lella Costa, è stato promosso in coincidenza della Giornata dell'Onu per i diritti dell'infanzia. Nell'appello si ricorda in particolare che «ascoltare significa mettersi in relazione con gli altri», che l'ascolto è «un diritto di tutti e deve essere garantito anche alle persone con difficoltà e/o disabilità».

Ma si parla anche di competenze per la vita e di possibilità che, ascoltando con attenzione gli altri, si possano migliorare il linguaggio, la capacità narrativa e quella di concentrazione. Nel manifesto si sottolinea inoltre come l'ascolto e il silenzio stimolino l'immaginazione, imparando «a guardare con gli occhi degli altri, perché attraverso l'ascolto si comprendono i pensieri e gli stati d'animo altrui». L'empatia può essere insegnata ai bambini attraverso attività che mettono in evidenza le connessioni tra pari. Perché favorirne lo sviluppo «riduce atteggiamenti narcisistici, opportunistici, atti di bullismo e aiuta a capire le proprie emozioni e a riconoscerle negli altri, favorendo una maggiore flessibilità di pensiero».— EM.ME.

La madrina Lella Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro di Rodari con illustrazioni di Paschini

Francesco Giuseppe, il ragioniere in volo per le raffiche di bora

LA RECENSIONE

Venne pubblicato per la prima volta sul Corriere dei Piccoli nel 1963 e il suo autore, Gianni Rodari, lo inserì l'anno successivo ne "Il libro degli errori". Leggendo oggi "La bora e il ragioniere" (Emme edizioni, 2020), illustrato da Sara Paschini, ci si trova di fronte a un'opera perfettamente capace di suscitare ancora entusiasmo nei più piccoli.

La storia è quella di Francesco Giuseppe, un ragioniere triestino di inizio secolo che lavora in una compagnia di navigazione e ha preso il nome dai suoi due nonni, Francesco e Giuseppe, e non certo dall'imperatore d'Austria. Da bambino pesava quanto un gatto e la madre gli infilava un mattone nella cartella perché non volasse via. Poi, da ragazzino, capitò che un giorno, mentre era vestito casualmente con i colori della bandiera italiana, venne fermato da un gendarme austriaco che lo accusò di essere un sovversivo. Il giovane dallo spavento fece cadere lo zaino e volò in aria «privo dei prudenti contrappesi materni», tanto che «se un pallone aerostatico avesse mollato tutto in una volta gli ormeggi e la zavorra non si sarebbe sollevato più rapidamente». Anche da adulto, Francesco Giuseppe non smetterà di volare, aiutato dai suoi incontri con la bora...

Ancora una volta un testo intramontabile di Rodari: «Ogni uomo può fare cose straordinarie: molti non le fanno soltanto perché non sanno di poterle fare, o perché non sanno liberarsi in tempo del loro mattone». — EM.ME.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ IN DUE COMUNI DELLA CINTURA CARSICA

Spesa e medicine a casa per chi non può uscire o non se le può permettere

A Duino Aurisina parte il servizio domiciliare in favore dei cittadini soli e in quarantena causa Covid A San Dorligo al via la colletta alimentare per i meno abbienti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Scatta l'operazione solidarietà nei comuni del circondario di Trieste. L'emergenza Covid ha stimolato le amministrazioni di Duino Aurisina e San Dorligo a intraprendere una serie di iniziative destinate ad andare incontro alle esigenze di chi sta subendo più di altri le conseguenze della pandemia. E così, se da un lato la giunta di Duino Aurisina ha deciso di predisporre un servizio gratuito di trasporto di prodotti alimentari e farmaci a domicilio per chi è positivo e solo e dunque non può contare sull'aiuto della famiglia, dall'altro l'esecutivo di San Dorligo ha organizzato la raccolta e la distribuzione di generi alimentari, donati da residenti, a favore delle famiglie e dei singoli che si trovano in difficoltà.

In campo pure la Protezione civile

«Di concerto con la Protezione civile locale – spiega Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – abbiamo allestito un servizio che garantirà alle persone sole, risultate positive al tampone, e di conseguenza costrette all'isolamento nella propria residenza, la consegna al loro domicilio di generi alimentari e farmaci. Basterà telefonare al numero 040 2017389 e il nostro Servizio sociale concorderà le modalità caso per caso».

Il Comune di San Dorligo invece, in collaborazione col Servizio sociale dell'Ambito Carso Giuliano, la Protezione civile locale e l'Associazione Vigili del fuoco volontari "Breg", consegnerà ai cittadini residenti più bisognosi, seguendo i criteri di accesso al beneficio stabiliti dagli stessi Servizi sociali, i prodotti alimentari e gli articoli di prima necessità che, a partire da oggi, saranno raccolti nei negozi Market Zerjal di Bagnoli e Discount Tedesco di Dolina. In sostanza, chiunque potrà acquistare generi alimentari e articoli di prima necessità in questi due esercizi commerciali e lasciarli negli appositi contenitori che saranno sistemati agli ingressi. La rete creata dal Comune provvederà poi a predisporre le graduatorie delle famiglie bisognose e a consegnarli a domicilio. Se altri commercianti vogliono aderire alla campagna possono contattare l'amministrazione comunale, chiamando il 339 8760709.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICINO AGLI ISTITUTI

Tornano a Muggia gli steward "anti-folla"

MUGGIA

Tornano i presidi davanti alle scuole muggesane, almeno fino al fine 2020. Lo ha confermato l'assessore Stefano Decolle, in risposta a un'interrogazione presentata al question time dell'ultimo Consiglio comunale da Roberta Tarlao di Meio Muja. Decolle ha voluto sottolineare il fatto che «la collocazione degli stewards fuori dalle scuole era stata fatta per accompagnare la fase d'avvio della ripresa delle attività scolastiche», dopo di che era stata interrotta. Negli ultimi giorni – così si legge nella risposta dell'assessore – «a fronte della richiesta da parte della dirigente scolastica dell'istituto comprensivo muggesano Marisa Semeraro si è provveduto a riattivare il servizio, in via collaborativa perché non rientrante negli stretti compiti del Comune, dalle 7 alle 9 davanti alla media Sauro e dalle 8 davanti alla primaria De Amicis». Intanto sui marciapiedi davanti alla scuola sono apparsi dei punti verniciati per agevolare il distanziamento.— LU.PU.

La mappa dei cantieri e dei divieti in riviera

Via D'Annunzio off-limits davanti alla scuola per lavori alla rete del gas

GLI SCAVI

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono diversi i cantieri stradali aperti ora a Muggia. È interdetta anzitutto la circolazione dalle 8 alle 18, e fino al 18 dicembre, del tratto compreso tra il civico 1 di via Vivoda e il 49 di Salita di Muggia Vecchia, per asfaltatura, successiva agli scavi per la sostituzione della condotta di gas metano già effettuati.

E per lavori di scavo in carreggiata relativi a un nuovo allacciamento di metano per conto di Italgas è stato istituito il divieto di transito, fino a fine mese, in via D'Annunzio, nei pressi della scuola primaria De Amicis. I veicoli dovranno svoltare verso via Reti e poi via Borgolauro, per ritornare infine in via D'Annunzio all'altezza dell'ingresso principale dell'edificio scolastico. Garantito comunque il transito dei mezzi del tpl e degli scuolabus.

Infine, a causa di scavi in carreggiata per l'allaccio in bassa tensione per conto di E-Distribuzione, è necessario un restringimento di carreggiata, regolamentato a vista, all'altezza del civico 73 di località Santa Barbara, dalle 8 alle 17 e fino al prossimo 4 dicembre.

L'area attorno alla "De Amicis"

Tra i cantieri che invece dovrebbero partire a breve ci sono quindi quello inerente un tratto stradale di circa 2.300 metri quadrati di via Flavia di Stramare, a partire dall'incrocio con via di Zaule direzione via di Stramare, che risulta essere ammalorato, caratterizzato dalla presenza di numerosi dissesti e avvallamenti tali da dover intervenire non solo a livello superficiale ma anche con opere di risanamento dei sottofondi, e quello nel tratto di via delle Saline tra i binari e la rotonda. I lavori sono stati affidati alla Adriastrade Srl di Monfalcone per 109.189,70 euro tutto compreso.—

D-MAX km zero
ISUZU
VERSIONE CREW SOLAR PLUS
tuo a € 28.500 PREZZO REALE
IVA e spese di intestazione comprese
INTERNO IN PELLE
CAMBIO AUTOMATICO
VERSIONE CREW QUASAR
tuo a € 28.900 PREZZO REALE
IVA e spese di intestazione comprese
AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

SEGNALAZIONI

Il “bonus monopattino” riguarda la mobilità che non inquina

LA LETTERA DEL GIORNO

Si leggono spesso lamentele contro provvedimenti governativi. Di vario genere, anche condivisibili, che palesano un supposto spreco di risorse pubbliche date “ai monopattini”.

Non è vero, Il mio intento, a difesa di cosiddetti sprechi, è di far notare il fatto che il bonus governativo si chiama “bonus mobilità” e riguarda veicoli nuovi o usati per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica.

Non riguarda solo i monopattini. Questo modo di dire tuttavia sta diventando un epiteto.

Personalmente può dare più fastidio dover respirare i gas di scarico degli automezzi di coloro che si scagliano contro la mobilità elettrica.

Una critica costruttiva sarebbe stata piuttosto quella di far notare che il Governo avrebbe potuto concedere l’uso di tale bonus anche a coloro che acquistano una carrozzina elettrica.

Altra critica mossa contro i “monopattinisti” è che non rispettano il codice della strada. Una parte dei ciclisti non rispettano il codice della strada, anche i pedoni ed anche motociclisti.

Il rispetto del codice della strada è dovuto, la maleducazione sta nell’atteggiamento delle persone non da chi usa semplicemente un mezzo a propulsione elettrica.

Fabio Conighi

LE LETTERE

Storia
La presenza del Pci al corteo funebre

Il lettore Piero Rusconi sui fatti del 1953 a Trieste, ha ricordato che anche il Partito Comunista partecipò ufficialmente al corteo funebre con in testa il compagno Vittorio Vidali, per commemorare quei caduti per l’italianità di Trieste. Quindi invita la sinistra triestina a rivendicare con orgoglio la sua presenza, non regalando alla sola destra il monopolio del sentimento patriottico, presente anche nel Pci.
Io invece ricordo che il compagno Vidali faceva parte del “PCI-KPI Partito Comunista Italiano FVG / Komunistična Partija Italije” e anche gli eredi, recuperati dalle macerie del crollo del muro di Berlino, dopo varie operazioni di cosmetica Pds-Ds-Uniti nell’Ulivo e Pd dal 2007, hanno sempre confermato a Trieste la definizione bilingue. Sulla tessera degli iscritti del Pd-Ds di Trieste c’è scritto “Partito Democratico-Demokratska Stranka. Provincia di Trieste-Tržaška Pokrajina”. Niente di nuovo. Inoltre ci sono eletti nel Pd-Ds che hanno chiesto e ottenuto anche la cittadinanza slovena, previo il seguente giuramento davanti al Console sloveno: “Dichiaro fedeltà alla mia nuova patria, la Repubblica di Slovenia”. Una scelta personale e quindi insindacabile, di cui sono certamente orgogliosi, perché nasconderla? Quindi anche nel Pd-Ds locale non manca il sentimento patriottico. A mio parere, questa rivendicazione di sentimento patriottico del fu Pci-Kpi mi ricorda Pirgopolinice, il “miles gloriosus” della commedia di Plauto, un millantatore vanaglorioso, noto per le sue spropositate e infondate vanterie, tanto da non mettere mai in dubbio se stesso e ritenersi sempre nel giusto. Inoltre come ha dimostrato il suo sentimento patriottico Vidali ed il suo Pci-KPI il 26 ottobre 1954, giorno dell’arrivo dell’Italia a Trieste?

Flavio Gori

LA FOTO DEL GIORNO

Una corona di fiori in memoria di Foschiatti, ucciso a Dachau

Il 76° anniversario della morte di Gabriele Foschiatti, avvenuta nel 1944, nel campo di sterminio di Dachau, è stato ricordato ieri mattina con la deposizione di una corona d'alloro sulla targa a lui dedicata nel Parco della Rimembranza. Presente l'assessore Carlo Grilli.

Sanità Fvg
Il fallimento antinfluenzale

Il diritto alla salute, sancito nell’articolo 32 della Costituzione, in Friuli Venezia Giulia è stato trasformato in lotteria con molti perdenti.
Il presidente della giunta regionale, Fedriga è riuscito, con la assidua assistenza del suo braccio operativo Riccardi, ad aggiungere la ritardata, ma per molti abitanti mancata, vaccinazione antinfluenzale ai disastri della pandemia di Covid-19. Ad oggi le notizie che circolano parlano di molto prossima distribuzione alle Aziende sanitarie regionali di un’ulteriore quantitativo di vaccino, che comunque non arriva a coprire nemmeno il numero dei soggetti a rischio previsto nelle richieste del Ministero della Salute alle Regioni (il 75% dei soggetti di più di 60 anni e dei bambini da 6 mesi a 6 anni), anche perché la richiesta formulata da Riccardi è stata molto al di sotto delle necessità reali. Un altro tassello si aggiunge all’ormai voluminoso elenco delle “inadeguatezze” che vengono addebitate allo Stato centralista, mentre sono causate dal cattivo uso dell’autonomia regionale già esistente.

Paolo Iacchia

Coronavirus
Inutile e illogico scendere in piazza

Nell’errore la perseveranza è diabolica, e sembra insegnare poco. Quella degli esercenti a ridiscendere in piazza oltre che illogica è inutile. Su base scientifica sono stati fissati parametri obbligatori per l’assegnazione della zona di emergenza. Dipende da certi livelli di contagio che, paradossalmente e in certa misura, dovrebbero essere imputati proprio agli stessi che stanno protestando. Per quelle movide, definite impropriamente perché senza valori artistici né culturali. È falso affermare che siano “richieste ragionevoli” e che si sentano “asfissiati da regole assurde”.
Prima andrebbe fatto un esame di coscienza su quale percentuale di colpa andrebbe addebitata agli stessi manifestanti; poi il buon senso dovrebbe rivolgersi alla situazione ospedaliera, ove si fanno miracoli e sembrano anche carenti di mezzi. Sarebbe salutare una sbirciata almeno al pronto soccorso. Considerata l’inutilità dei tentativi di cambiare le regole, speriamo che dietro alle richieste non ci sia qualche ricerca di visibilità.

Francesco Hlavaty

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 NOVEMBRE 1970

– E' allo studio degli organi competenti la "grande rotatoria", che prevede che la via Carducci, da largo Barriera alla stazione di piazza Libertà, sarà percorsa a senso unico; le rive, a loro volta a senso unico, da piazza Libertà a piazza Tommaseo.
– Celebrata ieri in tutta Italia la XX Giornata della bontà nella scuola, intitolata all'eroico giovanetto Livio Tempesta. Il secondo premio è stato consegnato in Campidoglio alla triestina Gisella Paoletich; quello provinciale a Caterina Vascotto.
– Domani, la "Repubblica dei ragazzi" celebrerà il ventennale della fondazione, con una visita a Redipuglia. Da Largo Papa Giovanni prenderà il via un'autocolonna di 30 automezzi, in cui troverà posto anche un gruppo di ragazzi profughi dalla Libia.
– La galleria Sandrinelli è sempre intasata dal traffico, che affluisce in piazza Goldoni con una coda che arriva fino a piazza Vico. Si potrebbe delimitare con una linea bianca, spostata a sinistra, per permettere il passaggio di autobus e vetture in doppia fila.

Piazza della Libertà
Quel sottopasso fiore all'occhiello

L’assessore Elisa Lodi ha spiegato circa un mese fa che a causa di un guasto alle pompe, il sottopasso che collega Piazza della Libertà alla stazione centrale verrà reso inagibile. Cose che possono accadere in particolare se queste macchine sono state fortemente sollecitate dalla necessaria e continua evacuazione dell’acqua depositata.
Va detto però che l’assessore si rende «consapevole che dobbiamo riparare il guasto nel più breve tempo possibile» significandone l’indispensabile utilizzo del percorso. Massima correttezza da parte sua.
Tutt’altra cosa sono le dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza: «Fortunatamente il sottopasso non è così indispensabile».
Eppure è stato da poco risistemato spendendo anche una cospicua somma di denaro pubblico nell’ambito della riqualificazione di piazza della Libertà. In sostanza per il sindaco vale questo principio: se tutto funziona è vanto per l’amministrazione di cui lui è a capo in caso di guasto, fermata o impossibilità di transito, usa la formula magica adattabile per qualsiasi argomento: «Per fortuna non è così indispensabile come un tempo».
Questo lo potremmo adattare anche per la Trenovia di Opicina o l’impianto dei contenitori rifiuti di piazza della Borsa oppure per il Mercato Ittico o il Campus di via Rossetti. Per quanto riguarda la Piscina Termale questo non lo potrà mai dire!
A un mese di distanza la frase dell’assessore Lodi («Consapevoli che dobbiamo riparare il guasto nel più breve tempo possibile») si è svuotato di significato infatti il sottopasso è tutt’ora inagibile.
L’esperienza pare non è servita, eppure ci sono state situazioni simili nell’ottobre del 2016 e in agosto del 2018.
Chiudo con le parole del sindaco Dipiazza: «Questi sottopassi sono un fiore all’occhiello della città».

Roberto Decarli

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

IL CALENDARIO

Il santo San Mauro di Parenzo
Il giorno è il 326°, ne restano 40
Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.29
La luna sorge alle 13.05 e tramonta alle 22.48
Il proverbio Bisogna fare la festa quando cade, e prendere il tempo come viene

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	57,2
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	55,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	58
Basovizza	µg/m³	64

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

SCATTI D'AUTUNNO-1

I gabbiani sfidano la bora

Il lettore Marinko Stopar, autore dell'immagine, la intitola "I gabbiani fanno a gara per contrastare le raffiche di bora". La foto è stata scattata nel pomeriggio di ieri dal molo Audace di Trieste, e testimonia del forte vento che ha battuto la città e il golfo nel corso di tutta la giornata. Con tutta probabilità il fenomeno si ripeterà oggi, visto che secondo Osmer Fvg «soffierà bora da sostenuta a forte al mattino sulla costa, moderata in pianure e sulle zone orientali, in calo nel corso della giornata; anche in quota soffierà vento sostenuto da nord di notte e al mattino». I gabbiani avranno di che divertirsi.

RINGRAZIAMENTO

Rivolgo un ringraziamento al personale del 118, al personale della Medicina d' urgenza e al personale della Medicina Interna del 10° piano dell' Ospedale di Cattinara: «Carissimi, desidero ringraziarvi tutti e ciascuno di voi per l' alta professionalità, la grande gentilezza e la preziosa umanità. Con voi e grazie a voi mi sono sentita tranquilla e serena. Grazie di cuore!Con affetto e riconoscenza».

Annamaria Tagliaferro

SCATTI D'AUTUNNO - 2

Lo scenario oro, verde e rosso della Rosandra

"L'autunno in Val Rosandra" è il titolo della foto scattata dalla lettrice Tatjana Banković durante una passeggiata sulla pista ciclopedonale del canyon alle spalle di San Dorligo - Dolina. Questo è il momento dell'anno in cui il Carso si copre di rosso e giallo, scatenando la passione dei fotografi di paesaggio.

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

La pubblicità legale con
A. MANZONI & C. S.p.A.
legaletrieste@manzoni.it

SCACCHI

MASSIMO VARINI

"IL GAMBETTO DI REGINA", LA SERIE TELEVISIVA CHE HA FATTO SCACCO MATTO

Ha ottenuto un grandissimo successo la miniserie televisiva di Netflix intitolata in lingua inglese "Il Gambetto di Regina" cioè quella apertura del bianco che sacrifica subito un pedone per conquistare velocemente il centro della scacchiera, fa parte di una terminologia scacchistica universalmente utilizzata negli scacchi come accade nella musica. E l'apertura preferita dalla protagonista Bhet Harmon la bambina prodigio, interpretata dalla magnetica Anya Taylor-Joy, che utilizza anche la Difesa Siciliana (riportata nel trattato del siciliano Carrera del 1617).

Gli autori Scott Frank e Allan Scott si sono ispirati al romanzo del '83 di Walter Tevis. Lo sceneggiato richiama le gesta della fulgida cometa Bobby Fischer. Nella serie televisiva il campione si chiama Borgov, che evoca immancabilmente Karpov. L'atmosfera scacchistica è ben curata, anche dal punto di vista tecnico delle mosse corrette grazie alla consulenza di Kasparov e Pandolfini. Gli attori si sono veramente allenati a giocare a scacchi per risultare plausibili. I costumi ci fanno immergere nell'epoca e nelle mode degli anni '50 e '60, da notare che ogni vestito della protagonista ha sempre qualche motivo a scacchi, come nella "Febbre degli scacchi" bellissimo cortometraggio russo del 1925. La storia è prettamente umana. Bhet nell'orfanatrofio trova il suo mentore, il custode burbero dell'istituto, che le insegna gli scacchi. La sua facile ascesa dovuta al talento ed al fatto che gli scacchi li può controllare e battere gli adulti, la fa emergere ma anche scontrarsi con la dipendenza da psicofarmaci e alcool. Poi grazie agli amici, un amore ritrovato e all'affetto della sua compagna di orfanatrofio supera le sue debolezze e vince. Il clima di guerra fredda è con garbo sottinteso: una guardia del corpo preoccupatissima che la segue al torneo finale in Russia, e un timido tentativo degli avversari che gli offrono della vodka la sera prima della partita più importante. Da vincitrice rimanda gli impegni istituzionali e si rilassa giocando con i vecchietti nel parco. Finalmente per il piacere del semplice gioco.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 18
Workshop di ZeroPixel

Oggi alle 18 ZeroPixel Festival propone un workshop fotografico su piattaforma digitale dedicato alla "ripresa con banco ottico su pellicola e carta positiva". Ci si collegherà con Milano e con i maestri Felix Bielser e Gerardo Bonomo, che in collaborazione con Punto Foto Group di Milano presenteranno, per esperti fotografi ma anche per chi vuole perfezionarsi nelle tecniche tradizionali, l'innovativo sistema di sviluppo per pellicole piane "Artiflex Beta 8X10", creato da Nando Mulé, e la nuova carta positiva. Per partecipare è necessaria l'iscrizione: basta scrivere a info@zeropixelfestival.it specificando nome e cognome. Agli iscritti verrà fornito un apposito link.

Cinema
Mediateca Cappella Underground

Martedì 24 novembre alle 17 sulla pagina Facebook della Mediateca de La Cappella Underground nuovo appuntamento con "ABCinema con Blow Out" dedicato al maestro del brivido Stephen King. Sarà l'occasione per presentare il volume "Stephen King. Dal libro allo schermo" (ed. Minimum Fax) assieme al curatore Giacomo Calzoni. Un panorama ragionato e completo della vita sugli schermi di un grande maestro della narrativa contemporanea, forse l'autore più popolare e amato al mondo.

Mostra
Le opere di Nicola Sponza

Nel rispetto delle ultime disposizioni sanitarie è possibile visitare fino a venerdì 27 novembre, alla galleria d'arte Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 a Trieste, la mostra personale postuma di Nicola Sponza (Corfù 1914 – Trieste 1996). La rassegna espositiva, realizzata per il 25° anniversario della morte dell'artista, è un viaggio figurativo, romantico e delicato, che fa riscoprire l'armonia di luoghi vicini, con marine e paesaggi che escono e attraversano il tempo. Nicola Sponza ha vissuto e lavorato a Trieste per oltre 50 anni, operando in ambito scenografico, pubblicitario, dell'arredamento e dell'illustrazione e ha partecipato anche alla XXV Biennale d'Arte di Venezia e alla Quadriennale di Roma e Torino del 1951, nonché a numerose esposizioni e concorsi di pittura, ottenendo premi e riconoscimenti.

Mercatino
Bancarelle dell'usato

La Società San Vincenzo de' Paoli di Gretta, organizza un mercatino dell'usato da mercoledì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Vengono offerti giocattoli, libri, dischi e DVD, bigiotteria, abbigliamento da sci e TuttoNeonato. Vengono osservate le indicazioni in materia di prevenzione covid-19.

Domani
I nuovi casi dell'ispettore Carniel

"Sangue in cantiere" è il titolo la nuova puntata della serie radiofonica "Un nuovo caso per l'ispettore Carniel", di Elke Burul per la regia di Marko Sosi , ambientato nel 1952 a Trieste al tempo della Polizia Civile. Domani alle 9.15 su Radio Rai-Fvg. L'ispettore Carniel e i suoi collaboratori dovranno occuparsi di un delitto perpetrato in uno dei tanti cantieri sorti a Trieste grazie al piano Marshall. La verità sarà più amara di quanto si aspettassero.

Circolo
Il rinnovo della "Sauro"

Le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Circolo marina mercantile "Nazario Sauro", si terranno il 28-29-30 dalle 10.30 alle 12 e 16.30-18. I nominativi dei candidati sono esposti all'albo nella sede sociale di viale Miramare, 40/a.

FESTA DELL'ALBERO

La speranza è un ciliegio che fiorirà nel "Pincherle"

La nuova pianta interrata a cura del Comune nel giardino di via del Veltro

Francesco Cardella

Il ciliegio piantato nel giardino "Bruno Pincherle" in occasione della Festa dell'Albero Foto Francesco Bruni

Un seme verde di speranza nel cuore di un parco comunale. Da ieri il giardino "Bruno Pincherle" di via del Veltro ha accolto un nuovo albero di ciliegio, messo a dimora dal Comune di Trieste nell'ambito di una iniziativa volta alla "Festa dell'Albero", ricorrenza quest'anno celebrata in forma necessariamente ridotta in seguito ai limiti imposti dalla emergenza sanitaria e dalla conseguente impossibilità di approdare nelle scuole, i teatri preferenziali per la divulgazione della cultura agreste anche su scala urbana. Un progetto curato dagli assessorati comunali ai Lavori Pubblici e alla Scuola, Educazione e Ricerca, realizzato sul solco di una proposta avanzata dalla V Circoscrizione da parte del consigliere Maurizio Ciani: «Quest'anno abbiamo pensato ai parchi pubblici considerato il divieto all'interno delle scuole – ha premesso l'assessore ai Lavori Pubblici, Elisa Lodi – ma intendiamo soltanto rinviare la festa, pensando di realizzarla nella primavera del 2021 e nel modo abituale, con attività didattiche, convegni e altre forme di coinvolgimento per le scuole». L'obiettivo dichiarato del prossimo anno è stato quindi ripreso e ampliato dall'Assessore Angela Brandi: «Attendiamo dunque il 21 marzo del 2021 – ha sottolineato – continuando possibilmente una iniziativa che i due assessorati conducono assieme sin dal 2016, e a tale riguardo possiamo già dire di aver dotato le scuole, dell'infanzia e primaria, di carichi di semi con cui potranno in futuro dare vita a nuovi angoli verdi nelle loro sedi. Nel frattempo, questo ciliegio deve rappresentare un segnale di speranza e di rinnovato entusiasmo». Il battesimo del nuovo albero ha consegnato anche un momento in chiave di bilancio circa la politica al servizio del patrimonio arboreo da parte dell'amministrazione comunale. Trieste rappresenta la sesta città in Italia per verde pubblico pro capite con 32,6 mq e il Comune stanzia annualmente un milione di euro per la gestione del comparto, percorso che comporta anche forme di incarichi a professionisti esterni (per 100.000 euro) qui chiamati alle valutazioni di stabilità di 5000 alberi all'anno. Dal 2016 sono stati abbattuti 830 alberi ritenuti in stato di degrado e pericolo, a fronte tuttavia di altri nuovi 800, tra cui il simbolo nato ieri, affidato ai colori di un ciliegio. —

In primavera previste altre iniziative coinvolgendo anche le scuole

DOMANI SU TELEQUATTRO

L'anno accademico del Tartini si apre con un concerto mondiale

Musica che r-esiste e si diffonde festosamente da un capo all'altro del mondo: note di gioia, malgrado tutto, perché a forgiarle sono artisti giovani e giovanissimi. Sono questi i presupposti dell'evento Inaugurale dell'Anno Accademico 2020 – 2021 del Conservatorio Tartini di Trieste con un concerto in onda domani alle 21 sulle frequenze di Telequattro (in replica martedì 24 novembre, sempre dalle 21). Il concerto proporrà un „mix" di esecuzioni realizzate parte a Trieste, nella Sala Tartini del Conservatorio, e parte in sedi idealmente collegate al Tartini. Il programma del concerto si aprirà nel segno dell'anima "latina" con le "Siete Canciones populares Españolas" di Manuel De Falla affidate all'interpretazione del baritono Milan Perišić, accompagnato al pianoforte da Hiromi Arai, entrambi della Classe di Musica da Camera della docente Fedra Forit. . Il testimone passerà poi al Bedford Trio di Toronto: Alessia Dismino violino, Andrew Ascenzo violoncello e Jialiang Zhu pianoforte si esibiranno su musiche di Kelly-Marie Murphy's e Claude Debussy. Si prosegue con un'esibizione di grande impatto spettacolare: quella dell'Orchestra sinfonica degli studenti della Accademia P.Tchaikovsky di Kiev che proporrà pagine appassionate e coinvolgenti di P.I.Tchaikovsky, dalla quarta Sinfonia op 36. Il gran finale del Concerto ci riporterà a Trieste, ancora nella Sala Tartini del Conservatorio, con Kostandin Taskho pianoforte, Milena Petković e Teodora Kaličanin violino, Marina Vranjes viola, Enea Nushi violoncello. —

La pianista Hiromi Arai

MUSICA

Il festival "Trieste prima" riparte il 23 gennaio

Per cause di forza maggiore. Il festival internazionale di musica contemporanea "Trieste Prima", organizzato dall'associazione triestina Chromas e iniziato dal compositore Giampaolo Coral, è costretto n ad interrompere la programmazione di questa edizione, rimandando tutti gli incontri al nuovo anno. La ripresa è prevista il 23 gennaio alle 18 al Conservatorio Tartini di Trieste con il concerto "Grattacieli e praterie" che vedrà protagonista l'Amadeus Adriatic Orchestra». Dei sette appuntamenti in cartellone solo il primo è stato possibile svolgere, con ospite il duo composto dal soprano Joo Cho e dal pianista Marino Nahon, impegnati in composizioni di Salvatore Sciarrino, György Ligeti, Giampaolo Coral, Ludwig van Beethoven a duecentocinquanta anni dalla nascita, Arnold Schönberg e Stefano Gervasoni, tutt'ora visibile sul canale youtube di Chromas a questo indirizzo: https://youtu.be/wyCz1bBZajg. —

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

Il 21 novembre 1995 veniva sancita la fine della guerra, un quarto di secolo dopo l'assetto politico amministrativo resta precario e pericoloso

Venticinque anni dopo gli Accordi di Dayton il nazionalismo etnico non dà pace alla Bosnia

L'ANALISI

DIEGO MARANI

Oggi, 21 novembre, cade l'anniversario degli accordi di Dayton che nel 1995 posero fine alla guerra in Bosnia-Erzegovina ma che 25 anni dopo non hanno riconciliato il paese anzi per certi versi sono all'origine di nuove tensioni. Gli accordi riconoscevano la Bosnia-Erzegovina come stato sovrano costituito da due entità, una serba, la Republika Srpska, e una bosniaco-croata, la Federazione, separate da una linea di demarcazione che, per evitare ogni pretesa nazionalista, fu definita come semplice ripartizione amministrativa.

Ma le grandi autonomie concesse alle due entità a scapito del potere centrale, nel corso degli anni hanno scavato profonde divisioni che ne hanno fatto due stati nello stato. Lasciando alla Federazione e alla Republika Srpska competenze di polizia, di sicurezza, di istruzione e perfino di politica estera, si è sancita un'appartenenza etnica prima di quella nazionale, si è istigato lo sviluppo di una narrazione diversa della storia e della memoria che ha impedito la riconciliazione e lo sviluppo di coscienza nazionale.

La nomina di una presidenza a tre, composta da un bosniaco e un croato eletti dalla Federazione, e da un serbo eletto dalla Republika Srpska, non ha fatto altro che ripercuotere la separazione anche a livello nazionale. A complicare ulteriormente le cose viene l'organo della Corte Costituzionale, incaricata di risolvere le dispute tra le entità e composta da nove giudici: sei bosniaci, nominati da Federazione e Republika Srpska e tre giudici internazionali, indicati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Proprio contro questo organo si è scagliato Milorad Dodik, membro serbo della presidenza, chiedendo che i tre giudici internazionali venissero estromessi e in questo appoggiato dalla sua controparte nazionalista croato-bosniaca.

Sbarazzarsi della presenza internazionale nella Corte costituzionale vuol dire avere mano libera per interpretare la Costituzione in senso etnico e trasformare di fatto i confini amministrativi in confini politici. Proprio quello a cui sembra mirare Dodik che da tempo ormai parla di secessione e invoca un "Republika Srpska Exit" dalla Bosnia-Erzegovina. Una prospettiva che allontana sempre di più la Bosnia-Erzegovina dall'adesione all'Unione europea e che rischia di portare il paese su strade pericolose.

Soldati italiani durante la guerra in Bosnia nel 1994. Oggi ricorrono i venticinque anni dagli Accordi di Dayton che sancirono la fine del sanguinoso conflitto Foto Archivio Agf

Separati

Le grandi autonomie concesse a scapito del potere centrale hanno scavato profonde divisioni

Alla fine della guerra, l'uomo forte della Republika Srpska era stato visto dalla comunità internazionale come un interlocutore rassicurante e solido oppositore dei movimenti nazionalisti serbi. Ma dopo aver vinto le elezioni che gli hanno assicurato importanti aiuti economici occidentali, Dodik sembra aver virato di rotta e ricalca ora le posizioni nazionaliste dei suoi antichi antagonisti. Senza vedere il baratro in cui sta cadendo il paese, dilaniato dalla disputa interetnica e afflitto da una forte disoccupazione e da un esodo giovanile di massa.

Bobik è nato a Banja Luka nel 1959 e appartiene all'ultima generazione cresciuta nella Jugoslavia di Tito. Nel 2018, pochi giorni prima che venisse nominato alla presidenza della Bosnia-Erzegovina, un altro suo compatriota jugoslavo moriva nell'oblio a Banja Luka. Marian Beneš, il più grande pugile jugoslavo di tutti i tempi, per diversi anni campione della European Boxing Union, era nato a Belgrado da madre serba e padre croato. Figlio della Jugoslavia titina, da bambino poté imparare a suonare il pianoforte ma il suo destino era il ring e vi salì per la prima volta a 10 anni, iniziando così la sua carriera di pugile. Nel 1973 fu premiato da Tito miglior atleta dell'anno e nel 1976 partecipò alle Olimpiadi di Montreal tenendo alti i colori della Jugoslavia.

Per le molte ferite ricevute scese dal ring nel 1983, ma venne arruolato con i serbi nelle guerre jugoslave assieme a suo fratello che morì sul campo di battaglia. Dopo la guerra tornò a vivere a Banja Luka. Ma nella capitale della Republika Srpska bisognava dichiararsi serbi o andarsene.

Beneš, che era forse l'ultimo jugoslavo, si ostinò a pretendersi figlio di quel paese che non esisteva più e rifiutò un'appartenenza che non era la sua. Fu massacrato di botte da una torma di fanatici e dovette andarsene dalla città lasciando tutti i suoi beni. Poté tornarvi solo nel 1996 e lì visse quasi in miseria fino alla morte. Chissà se Dodik e i suoi compari conoscono la storia di Beneš. Chissà se si rendono conto che solo nell'accettazione delle differenze e nella diluizione dell'appartenenza etnica in un'appartenenza più ampia, fatta di principi e non di sangue, può esistere una Bosnia davvero pacificata. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ha fatto Susanna Tamaro a Orvieto

«Scrivere sui soldi un gesto di libertà»

ORVIETO

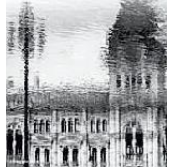
«Scrivere un verso su una banconota è un gesto di libertà e ribellione umana. Di ribellione agli algoritmi che rendono questo mondo ipercontrollato»: a dirlo è Susanna Tamaro. Lo fa spiegando uno dei motivi che l'ha spinta a scrivere a matita su una banconota da 10 euro la frase «L'amore è attenzione. Anima Mundi. S.Tamaro», per poi spenderla a Orvieto scalo una decina di giorni fa. «Sono angosciata e preoccupata da questo mondo controllato, l'algoritmo ci ha tolto l'elemento della sorpresa e una frase scritta su una banconota può, invece, ancora illuminarti ed emozionarti». Tamaro racconta inoltre che l'idea di scrivere sui 10 euro per poi «liberare quei soldi alle mani del destino», nasce da un ricordo degli anni '90. «Quando - dice - su una banconota di mille lire trovai scritta la frase 'Se la vita è un percorso, è un percorso in salita' che era contenuta nel mio libro 'Va dove ti porta il cuore'. La stessa frase la ritrovai in giapponese in un pacco che mi arrivò proprio dal Giappone, un fatto che mi colpì molto». —

LUTTO

Addio Jan Morris, la sua Trieste il più poetico "nessun luogo"

Arrivata nella città giuliana nel 1945 come soldato, la futura scrittrice qui decise di diventare donna. È morta nella sua casa nel Galles a 94 anni

Marta Herzbruch

Jan Morris, viaggiatrice infaticabile, ha scritto libri su Venezia, Sidney, Hong Kong, New York, Oxford, centinaia di articoli e saggi su ogni parte del mondo. Scalò l'Everest con la spedizione che nel 1953 ne raggiunse la vetta e riuscì a far pervenire la notizia in tempo al Times per essere trasmessa alla Regina Elisabetta nel giorno della sua incoronazione. Ieri, all'età di 94 anni ha intrapreso il suo viaggio più difficile, quello da cui non c'è ritorno. Si potrebbe dire che per Trieste questo è un lutto cittadino, infatti a Jan Morris si deve quello che resta il ritratto letterario più pregnante che sia mai stato scritto sulla nostra città: "Trieste o del nessun luogo", tradotto da Piero Budinich per il Saggiatore nel 2003 e da allora oggetto di centinaia di ristampe, un libro amatissimo, che ha portato a Trieste migliaia di persone.

Di famiglia gallese, Jan era nata come James Humphrey Morris, nel Somerset nel 1926, ed era arrivato nel 1945 a Trieste come affascinante ufficiale diciannovenne delle truppe britanniche nei ranghi del 9° Queen Royal Lancers. L'impatto con la città fu tale da non dimenticarla più. Dopo aver seguito l'esercito in Palestina, si dedicò al giornalismo di viaggio e scrisse decine di libri tra cui il finalista del Booker Prize 1985, "Last Letters from Hav" la cui ambientazione è vagamente triestina. Corista ad Oxford, bardo gallese, agente del controspionaggio militare, James aveva fatto i suoi studi al Lancing College nel Sussex. A Londra sposò la compagna della sua vita, Elizabeth, che gli ha dato cinque figli. Eppure la sua esistenza era irrisolta. James era tormentato da un enigma, o da un "Conumdrum", come lo definì nella sua autobiografia. Non accettava la sua mascolinità. Sapeva che nel profondo era una donna. Nel 1972, quando i figli erano ormai grandi, decise di fare il grande passo e partire per Casablanca. Così, con grande stupore della stampa britannica, il noto James si trasformò in una nuova scrittrice: Jan Morris, la persona che in Trieste aveva visto lo specchio delle sue inquietudini. Il cambio di sesso comportò il divorzio da Elizabeth, che Jan ha però risposato nel 2008 appena furono autorizzate nell'UK le unioni di fatto. Ora Jan ha lasciato la sua compagna di sempre, ma Elizabeth è ignara della sua partenza perché persa nelle nebbie della demenza senile. La loro vita è stata però piena di felicità, viaggi e avventure condivise.

La scrittrice Jan Morris. Arrivò a Trieste, diciannovenne, come soldato inglese alla fine della guerra

Dal 1945, ogni volta e fino a quando ha potuto, Jan Morris è tornata a Trieste, anche se solo per un paio di giorni. Soggiornava sempre lì, all'Hotel Savoia, un posto per lei magico. Il luogo della rivelazione della sua vera identità. Quando venne a Trieste in occasione della presentazione di "Trieste o del nessun luogo" definì quel libro il testo più importante della sua vita: «Non è un libro di viaggio, - dichiarò – non è un libro di storia, non è una autobiografia, penso che possa essere definito una ego-biografia». L'autrice vi ripercorre, attraverso la storia della città, dei suoi conflitti e dei suoi momenti di splendore, la sua propria vita, quasi volesse rispecchiare nella città tutte le contraddizioni, le ambiguità, le occasioni perdute, o la più profonda verità della sua stessa esistenza. In quell'occasione Jan Morris dichiarò al Piccolo: «In un certo senso io sono sempre "da nessuna parte", "divisa", "separata". La migliore analogia col mio concetto di "Nowhere" è l'idea di sentirsi "a fold in a map": una piega in una carta geografica. Non sei proprio su nessuna delle due parti della carta, ma sul margine tra l'una e l'altra, scolorito dall'uso e dal tempo. In realtà sei su entrambe, ma separata. Amo molto quelli che Augè ha definito Nonluoghi, ma per motivi completamente diversi da quelli che mi legano al "nessun luogo" che è per me Trieste. Città ideale per esuli, outsiders, ebrei erranti, "loners", solitari di ogni tipo, drop-outs, rinnegati, per chi, come me, si sente "a fold in a map"».Jan Morris è stata la grande cantatrice dei fasti dell'impero britannico a cui ha dedicato la trilogia "The Pax Britannica", e di Trieste ha celebrato il suo passato K.u.K., come ha anche dedicato libri all'Impero Veneziano. Degli imperi l'affascinavano gli apici raggiunti, ma era sedotta anche dal loro declino che, con il lento, triste passaggio alla mediocrità e alla normalità finiva per apparirle ancora più affascinante degli splendori precedenti. Definiva "Trieste o del nessun luogo" un libro molto privato, contenente "tra le righe" tanto dell'esperienza raccontata in "Conumdrum". «Molte persone portano il nome di luoghi cari. - ha dichiarato Jan Morris in una intervista, aggiungendo - Sì, non mi dispiacerebbe essere chiamata: Signora Trieste». —

L'ULTIMO LIBRO

Nei diari i tanti viaggi le avventure e gli amori

Dopo la pubblicazione di "In My Mind's Eye" nel 2018, primo volume dei suoi diari, a marzo di quest'anno è uscito l'ultimo dei sessanta popolarissimi libri scritti da Jan Morris nel corso della sua lunga carriera, si tratta del secondo volume di diari, e si intitola "Thinking Again" (Ripensandoci) edito come sempre da Faber & Faber. È stato scritto nella reclusione della sua adorata casa nel Galles nord occidentale in un luogo che potrebbe portare il nome di un paese delle fate: Llanystumdwy a Gwynedd. Jan Morris aveva iniziato a scrivere questi diari nel 2018, quando ormai per l'età e i malanni non poteva più viaggiare. In quelle pagine ha documentato i ricordi di 94 anni di vita, di viaggi, di avventure, ma soprattutto i difficili ultimi anni di convivenza con l'amata compagna Elizabeth, la madre dei suoi cinque figli e la persona con la quale aveva condiviso la decisione di cambiare sesso già all'inizio degli anni Sessanta. Jan Morris, in questo crudo, ironico, brillante diario di una vita giunta al tramonto, si racconta con una sincerità che rasenta la crudeltà. Confessa la sua impotenza di fronte ai quotidiani problemi posti dalla malattia che ha colpito la sua compagna, la demenza senile, la sua impazienza, la sua intolleranza di fronte alle piccole grandi tragedie domestiche, ma anche i piccoli gesti di riconciliazione e d'amore. Un commosso ultimo sguardo alla bellezza della gioventù passata, ma anche alla vita di oggi, in tutta la sua stupidità e la sua gloria. —

M.H.

IL ROMANZO STORICO

Jane Seymour, la regina che voleva essere monaca

Sara Del Sal

Gli inglesi hanno un rapporto particolare con la storia. La raccontano, la rievocano, la scrivono con una passione e una verosimiglianza tali da farla sembrare sempre inedita. Certo, anche le vicende inglesi, comunque, si prestano, come le vicende di Enrico VIII, che da sempre ha un posto speciale nella storia d'Inghilterra. **Alison Weir**, con il suo **"Jane Seymour - La regina più amata" (Neri Pozza Editore, SuperBeat, pagg. 544, euro 19)** prosegue il suo racconto delle sei regine Tudor, con un romanzo che parte da una grande indagine storica. La traduzione italiana, di Maddalena Togliani, perde però già nel titolo un elemento importante. Il titolo originale sarebbe The Haunted Queen, una regina che viene visitata dai fantasmi. Una chiave di lettura indicata dall'autrice che infatti su apparizioni di ombre o sensazioni sinistre modella il suo racconto altrimenti troppo lineare della vita della terza moglie del re. Jane infatti nasce in una famiglia agiata, che dal 1066 è al servizio della Corona. Fin da giovane sa già che vuole entrare in convento. Una decisione presa dopo la visita al santuario di San Melor, nel monastero di Amesbury, in linea con gli insegnamenti ricevuti dalla madre: "amare Dio, rispettare i loro superiori, onorare il Re e il Papa di Roma". Nel 1926 Jane entra quindi in monastero ma la vita in quel luogo è diversa da come se l'era immaginata e decide di tornare a casa. Su suggerimento della famiglia accetta di andare a corte al seguito della regina Caterina. Si affeziona subito a quella donna matura e con una solida fede cristiana ma si rende conto che il re vuole il divorzio per sposare Anna Bolena. Jane segue Caterina nel suo allontanamento da corte, finché non viene obbligata dalla famiglia ad entrare nel seguito della Bolena, nuova moglie di Enrico VIII, sposata senza avere ottenuto il divorzio da Roma e dopo una riforma della chiesa della quale è divenuto capo supremo. Nonostante sia fortemente contraria alla riforma e non abbia un buon rapporto con Anna Bolena, Jane ubbidisce e rimane a corte dove viene notata dal Re. Un re tormentato, alla ricerca disperata di un erede maschio. Un erede che Anna non riesce a dargli, e che, insospettabilmente, gli darà proprio Jane. Sono pagine molto romantiche quelle degli incontri clandestini tra lei e il re, che portano a riflettere sull'amore che sta nascendo tra loro. Un amore semplice, basato sull'onestà. Jane ama Enrico, non il suo titolo, ed è una donna che ha vissuto l'uccisione di Anna Bolena con mille dubbi, al punto da essere perseguitata da un'ombra che le assomiglia. La Seymour è la regina che ha regnato un solo anno, un anno terminato poco dopo il parto con la sensazione di soffocamento. E questo, oltre all'immagine di una regina in portantina con un fazzoletto legato sulla bocca e sul naso per proteggersi dalla peste che stava infestando Londra, offre un balzo spazio temporale da brivido. Il lettore del 2020 non può che riconoscere in quei piccoli strumenti del 1537 i precursori delle mascherine per combattere un virus che toglie il respiro.

La regina Jane Seymour

Un romanzo molto delicato, come la donna che vuole descrivere ma che in svariate occasioni sembra strizzare l'occhio alla cattiva ragazza, la Bolena, perfetta antagonista per esaltare le virtù di una giovane che voleva diventare monaca e si è ritrovata regina.

AVEVA 42 ANNI

Morta Valentina Pedicini pluripremiata regista di documentari

Si è spenta ieri notte la regista brindisina Valentina Pedicini, 42 anni, dopo aver lottato contro una grave malattia. Lo scorso giugno, con "Faith", sui monaci che vivono secondo rigide regole in una comunità nelle Marche, ha conquistato il riconoscimento di miglior film documentario al prestigioso Docs Barcelona 2019. Con 'Dal Profondo' (2013) aveva vinto il Premio Solinas, il Festival di Roma, i Nastri D'Argento, entrando in cinquina ai David. Il suo corto 'Era ieri' (2016) è stato selezionato alla Settimana Internazionale della Critica al Festival di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Hisham Matar per Dedica «Scrivere? È uno spazio di massima libertà»

L'autore libico al centro della rassegna pordenonese solo online Da oggi gli incontri pubblicati su Facebook e Youtube

Francesca Pessotto

Si apre oggi la 26° edizione del festival pordenonese "Dedica", rimandato all'autunno dopo lo stop-Covid dello scorso marzo e ora proposto in versione on-line fino al 24 novembre. Il protagonista di quest'anno è lo scrittore libico naturalizzato inglese Hisham Matar, vincitore del premio Pulitzer 2017 con "Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro", struggente racconto del suo ritorno in patria dopo un esilio durato più di trent'anni, e della ricerca del padre Jaballa, imprigionato e fatto sparire dal regime di Gheddafi, di cui era strenuo oppositore. In una confidenziale intervista, la scrittrice e giornalista Benedetta Tobagi dà il benvenuto a Matar scandagliando in profondità la sua opera, esplorando la sua poetica e il suo rapporto con la scrittura, il fil rouge che percorre i suoi libri. Ne esce il profilo di una lunga ricerca, di uno spirito moderno e curioso, che volge lo sguardo all'indietro, a quelle radici in parte nascoste, perdute, ma vive dentro di lui, dentro la sua scrittura e nel cuore della sua formazione umana e letteraria.

«"Il Ritorno" – spiega Matar - è un libro che mi ha impiegato per 49 anni, un'intera vita del cui passato sento il peso. Un libro strano e difficile, che mi ha chiesto di fare cose che non avevo voglia di fare, con grande pazienza e attenzione, rigore e tenerezza. Ho osservato il passato ritornare, spinto da semplice curiosità, attendendo che il materiale di scrittura si presentasse da solo.

Ogni giorno un appuntamento che poi rimarrà fruibile sul web

Ogni libro ha una dinamica e un atteggiamento propri; a volte sembra che lo scrittore debba solo allinearsi alle sue intenzioni e lasciarsi andare. A quel punto è la scrittura stessa che ti solleva e ti porta. D'altra parte, ci vuole anche un grande rispetto per i momenti in cui non si ha voglia di scrivere, perché ci insegnano qualcosa di noi. Io non sono un rigorista della scrittura, se non ci si sente motivati a scrivere non è corretto farlo. Si ha bisogno di emozione trascinante, è l'entusiasmo che ci porta avanti».

Dividere gli ambiti, trovare i confini, con Matar diventa quasi impossibile. Emblema dello sradicamento, della lotta contro le sue stesse origini, dell'accettazione del destino, diventa l'esempio vivente del non-confine. «È un mistero come sono diventato scrittore; verso i 14 anni ci sono caduto dentro e mi sono riconosciuto, ho fatto ritorno a me stesso, sono entrato in uno spazio di massima libertà che non ho mai abbandonato».

E su questo virtuale spazio di energia - la scrittura - dice: «Costruire parole e immagini è un esercizio di libertà ma anche di rigore e disciplina, attuabile solo abbandonando i nostri obiettivi e la ricerca di approvazione degli altri. È sulla natura della libertà stessa che dobbiamo meditare, perché questo spazio ci trovi fisicamente ed intellettualmente più attivi e preparati». Può quindi la scrittura – gli chiediamo - essere consolazione, aiutare a digerire la vita e spiegare l'inspiegabile? «Può essere, ma non necessariamente. Il tipo di scrittura che mi interessa è quella che ha sia la poesia che la filosofia, le emozioni e le idee. La letteratura è un'arte, e l'arte è uno spazio attivo del sentimento e del pensiero umano».

Quanto contano le radici culturali e familiari in un'era in cui i confini si cancellano? «Molti di noi sono certamente più mobili e meno radicati, ma la maggior parte rimane legata all'idea di cultura di appartenenza. Ciò che è emozionante e urgente in questo momento - conclude Matar - è dare sfogo al nostro bisogno di conversazioni più eloquenti

Da ogg e intelligenti sui valori universali, quei valori e quei principi che ci legano nonostante le nostre differenze». Gli incontri, registrati nei mesi scorsi nel Convento di San Francesco, con ospiti in presenza e altri in collegamento video, sono pubblicati online su Facebook e Youtube a cadenza giornaliera e a disposizione del pubblico sine die. —

Lo scrittore libico Hisham Matar Foto Diane Matar

IL ROMANZO

La ragazza che legge la mente degli uomini sempre femminista con i tacchi o senza

Rebecca West in "Quel prodigio di Harriet Hume" (Fazi) racconta qualcosa di sè e delle sue scelte controcorrente

La scrittrice Rebecca West. La sua saga della famiglia Aubrey ha incantato i lettori (e anche Baricco)

Lisa Corva

Non sarebbe meraviglioso avere un super-potere che ci permetta di leggere i pensieri della persona che amiamo? Anche quelli più cupi e inconfessati? Per vedere che effetto fa, basta leggere un romanzo del 1929, scritto da un'autrice cult, **Rebecca West: "Quel prodigio di Harriet Hume"** (traduzione di Francesca Frigerio, **Fazi, pagg. 350, euro 18**). Chi ha amato la saga della famiglia Aubrey, sempre tradotta da Fazi, si deve preparare, però, a qualcosa di completamente diverso. Questo è un libro-divertissement: "A London Fantasy", come dice il sottotitolo dell'originale. E anche una piccola vendetta contro i maschi pomposi, egocentrici, concentrati solo su di sé. La protagonista è Harriet, ragazza evanescente che vive a Kensington, bella ed eccentrica pianista. Lui è Arnold Condorex, che la guarda così: "di tutte le donne che aveva conosciuto lei era la più eterea: amarla era come avvolgersi in una sciarpa di puro spirito". Una favola romantica? Non proprio. Arnold, con quel cognome che fa tanto venire in mente un analgesico, è un arrampicatore sociale senza scrupoli.

Il romanzo si apre nel languore di un pomeriggio d'amore, ma Condorex non pensa ad altro che alle sue prossime mosse, agli imbrogli e ai sotterfugi che ha in mente per la sua carriera politica, alla donna ricca ma noiosa che gli toccherà sposare, per essere sicuro di entrare nel bel mondo che brama… Così, esce dalla porta del giardino, pensando di lasciarsi dietro Harriet per sempre. E invece no. Perché il destino gliela farà incontrare ancora, inaspettatamente, negli incroci della sua vita, in una Londra di palazzi, club e giardini aristocratici. E ogni volta Harriet farà qualcosa che lo spaventa e lo affascina allo stesso tempo: gli legge nel pensiero. Anzi, lo passa ai raggi X, come una radiografia, mettendolo di fronte ai suoi inganni, ai suoi segreti. Forse, quando lui la va a cercare con una pistola in mano per eliminare lei (che è anche la sua coscienza), ci sarà un lieto fine… Ma forse il lieto fine è semplicemente Harriet, questa donna vestita sempre di colori chiari, che vive da sola, segue la sua passione e la sua musica. E ha altri uomini, certo, non sta seduta in salotto a bere tè ed aspettare Condorex.

Sospettiamo che dentro Harriet ci sia molto di Rebecca West. Che nasce in realtà come Cicily Isabel Farfield, da una madre pianista e un padre giornalista e inaffidabile (ed è la sua infanzia che, rielaborata, diventa la materia della saga della famiglia Aubrey, che in Italia ha incantato anche Baricco). Si trasferisce a Londra, diventa un'attrice, si cambia il nome in Rebecca West in omaggio all'eroina di un dramma di Ibsen, lotta insieme alle suffragette… E incontra H.G. Wells, il fascinoso scrittore sciupafemmine, 26 anni più di lei, con il quale avrà un figlio (illegittimo), e un'amicizia lunga una vita.

Una relazione scandalo che avrebbe polverizzato molte donne, all'epoca. Ma Rebecca, come Harriet, non si scoraggia, ha un'incrollabile fiducia in se stessa, e tutto sommato anche negli uomini. Nel 1930, poco dopo aver scritto Harriet Hume, sposa un ricco banchiere, che le porta in dote una Rolls Royce, una casa avita in campagna e un confortevole benessere. Oltre alla possibilità di viaggiare: nel 1937 andrà nell'allora Jugoslavia, e la racconterà in un'incredibile testimonianza di viaggio, "Black Lamb and Grey Falcon", mai ancora tradotta in italiano.

Rebecca West ha saputo vivere con la stessa leggerezza e sfrontatezza di Harriet, "consapevole del fatto che una donna per essere elegante deve camminare con i tacchi alti oppure senza tacchi del tutto". Una femminista che è stata anche un concentrato di femminilità. Del resto, come scrisse nel 1913, "non sono mai riuscita a capire che cosa significhi con precisione femminismo. So soltanto che mi definiscono femminista tutte le volte che esprimo sentimenti che mi differenziano da uno zerbino o da una prostituta". E in questo è così vicina a noi e alle ragazze del nostro tempo. Superpoteri compresi. —

SPORT

Calcio serie C

Litteri: «A Trieste sto ritrovando me stesso Il Covid? Fastidioso, ora voglio solo segnare»

Il bomber dell'Unione, fermo da 20 giorni, è in attesa di essere negativo al virus: «La squadra c'è, ma occhio ai black-out»

Antonello Rodio / TRIESTE

Non vede l'ora di tornare a giocare e segnare, come aveva subito fatto appena arrivato in alabardato. Gianluca Litteri dovrà però attendere di essere negativo al virus, cosa che spera di appurare già oggi, nell'esito del tampone effettuato ieri. Il suo stop, purtroppo, dura da quasi 20 giorni, perché dopo la positività riscontrata a inizio novembre, anche il tampone di questo inizio settimana non gli aveva permesso di riprendere l'attività. Ma il bomber della Triestina scalpita.

Litteri, innanzitutto come sta?

«Direi bene. Ho avuto solo un po' di febbre e tosse nei primi giorni, quando qui in famiglia l'abbiamo preso un po' tutti, poi sono stato bene. Ora si tratta solo di avere pazienza, spero di riprendere presto».

Una volta tornato in attività, quanto ci vorrà per ritornare in condizione?

«Purtroppo non mi alleno da 18 giorni, a casa si riesce a fare davvero poco e il fisico ne risente. Servirà almeno un paio di settimane di allenamenti per tornare in una buona condizione. Di certo ho tanta voglia di tornare ad allenarmi e a segnare».

Come l'ha presa la notizia della positività al virus?

«Il fattore più difficile è soprattutto quello mentale: è un po' oppressiva come cosa, visto che non si può uscire e nemmeno prendere una boccata d'aria una volta che si sta meglio. E poi da calciatore c'è stato il pensiero di stare fermo così tanto. Peccato, perché stavo andando veramente bene».

Infatti aveva segnato subito 4 gol in tre partite: ma se l'aspettava un impatto così importante?

«Avevo una grande voglia di riscatto dopo due anni di problemi fisici che mi hanno condizionato, per questo ho lavorato tantissimo quest'estate per farmi trovare pronto nel miglior modo possibile per questo inizio di stagione, dovunque fossi andato a giocare. Sono venuto a Trieste per riscattarmi ed è quello che è successo prima dello stop per Covid: è la dimostrazione che il lavoro paga».

Era in uno di quei momenti magici in cui un attaccante fa sempre gol...

«Ma quei momenti a mio parere non arrivano per caso, ma perché c'è un lavoro dietro. Avendo lavorato senza avere problemi fisici, ho potuto dimostrare le mie qualità».

Conta anche il fatto di essersi trovato bene con la squadra?

«Assolutamente sì, conoscevo già un po' di ragazzi, lo stesso mister, e anche Coletti. Poi sapevo della solidità della società e il progetto impotante per il quale sono venuto qui. Sappiamo che questa non è una categoria che si addice alla Triestina, faremo di tutto per riportarla più su».

Da fuori che Triestina ha visto in queste due partite?

«Al di là della prima mezz'ora di Salò, la squadra ha risposto abbastanza bene, anche con l'Imolese aveva fatto un'ottima partita. La strada è giusta, dobbiamo solo evitare quei piccoli black-out che possono costare cari».

Cosa manca per trovare continuità?

«In due partite, una volta in vantaggio, abbiamo concesso di rientrare ai nostri avversari e questo non deve succedere a una squadra che punta a vincere il campionato: qui dobbiamo migliorare. Ovvio che le tante assenze contano, ma è un discorso che vale per tutti, bisogna lavorare per evitare gli errori».

Lei è tra quelli che vorrebbero uno stop della serie C a dicembre?

«Per me stoppare il campionato a dicembre sarebbe un'ottima cosa: si potrebbero regolare i contagi, rimettere in sesto le rose e disputare i recuperi. Le squadre con tanti contagi fanno una fatica assurda, non si hanno cambi ed è tutto falsato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Litteri ha messo a segno 4 gol in 3 partite prima di fermarsi per il Covid

IL PUNTO SQUADRA

Ci saranno Ligi, Sarno e Boultam Oggi l'esito dei test

TRIESTE

La Triestina sta ultimando la preparazione in vista della partita di domani al Rocco contro la Fermana (si gioca alle 14). Come sempre ultimamente, c'è un po' di apprensione per l'esito dei canonici tamponi che si svolgono a 48 ore dal fischio di inizio e che sono stati effettuati ieri: gli esiti arriveranno nella giornata odierna. Ma intanto Gautieri, che non potrà sedere in panchina perché squalificato, incassa il rientro di tre giocatori che erano stati positivi al virus, ovvero Ligi, Boultam e Sarno. Anche se ovviamente con i calciatori che riprendono dopo un lungo periodo di stop bisogna andarci cauti: andranno certamente in panchina. Quindi cambierà ancora poco rispetto alle ultime uscite.

In attacco è ancora emergenza con gli uomini contati. Anche se oggi i bomber Litteri e Granoche risulteranno negativi, non potranno certo rientrare domani, per cui si potrà contare ancora solo su Gomez, Petrella e Mensah, con il reintegrato Gatto a supporto pronto a dare una mano in corso d'opera. Per il resto a centrocampo, con Rizzo, Calvano, Giorico, Maracchi, Lodi e ora parzialmente anche Boultam a disposizione, qualche alternativa in più c'è. —

A.R.

IL NUOVO DIRETTIVO DEI TIFOSI

Centro di coordinamento rinnovato Il Comune sconta l'affitto della sede

I componenti del direttivo del Centro di coordinamento in una foto al "Rocco" la scorsa estate

TRIESTE

Nelle scorse settimane, prima del nuovo giro di vite per il Covid, si è svolta l'assemblea annuale del Centro di coordinamento. Per l'occasione è stato formato il nuovo direttivo con le rispettive cariche. Ora l'organigramma è così composto: presidente Sergio Marassi, vice presidente Walter Ulcigrai, segretaria generale Claudia Policreste, segretario amministrativo Enzo Mastrofilippo, responsabile merchandising Bruna Ziza, rappresentante F.I.S.S.C. Claudio Pangoni, consiglieri Fabio Pertot, Franco Della Gala, Giacomo Klein, Giorgio Della Valle e Giuliano Bagatin. C'è inoltre la figura di presidente onorario per Federico Di Vita.

Questo 2020 per ovvi motivi è stato molto penalizzante anche per il Centro di coordinamento, vista l'attività praticamente nulla. La decisione del Comune di Trieste di sollevare il Centro dal pagamento dell'affitto della sede da marzo a dicembre, è stato davvero un toccasana. «Ringrazio il Comune – ha detto il presidente Sergio Marassi – e l'assessore Giorgi per la sensibilità avuta nei nostri confronti in questo momento, limitando il pagamento dell'affitto ai soli primi due mesi dell'anno. Quest'anno c'è stata pochissima attività: senza frequentazione della sede, meno tessere, niente vendita gadget, nessuna organizzazione di feste. Il nostro sostentamento del resto arriva dai soci, ma anche loro hanno bar e locali e l'attività in questo momento è chiusa. Avevamo solo spese, e il gesto del Comune che ci ha sollevato da dieci mensilità di affitto, come le asd, è stato una manna».

L'associazione nazionale Triestina club è composta dai seguenti club: Bar Alabarda, Bar Junior, Bassa friulana, Fedelissimi, I Greghi, I ragazzi del muretto, Mattonaia, Mauro Milanese, Milano alabardata, Mister Corbatto, Mule alabardate, Nereo Rocco, Opicina alabardata, San Giacomo, San Luigi e Totò De Falco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

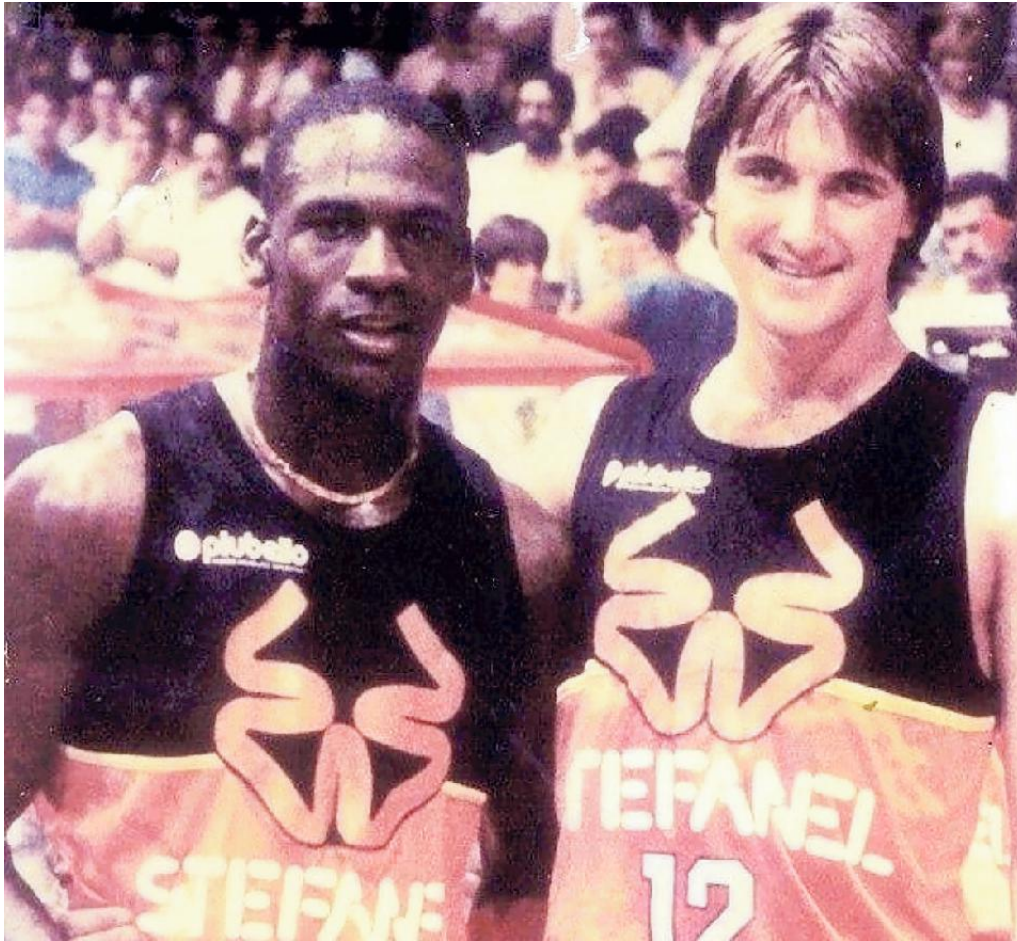
Jordan a Trieste, quella serata ora vale un milione di dollari

Dopo le scarpette vendute a 615 mila dollari va all'asta da Sotheby's la maglietta di proprietà della famiglia Stefanel e realizzata da Piubello. Si parte da 300mila

Roberto Degrassi / TRIESTE

Due ore di una lontana serata magica valgono ora un milione di dollari. Una maglia e un paio di scarpe d'oro. La serata è quella indimenticabile del 25 agosto 1985 quando a Trieste sbarcarono i marziani. Anzi, il marziano del basket. Chiarbola, il caro vecchio palasport di Chiarbola, per un paio d'ore si trasformò in un'arena Nba. Con la maglia della Stefanel Trieste, in un tour di esibizioni promozionali della Nike, si materializzò Michael Jordan. E proprio quella maglia è al centro della storia.

Quel che accadde quella sera è già leggenda. La sfida contro Caserta che avrebbe dovuto vederlo vestire per un tempo la maglia neroarancio triestina e per l'altro quella campana e invece Jordan si fece una partita filata con la Stefanel. Una schiacciata da stropicciarsi gli occhi solo a ripensarci che mandò in frantumi il tabellone di cristallo e chiuse in anticipo la carriera italiana di Tato Lopez. La foto di gruppo con Santi Puglisi mai così contento perchè per quanti assi ex Nba potessero arrivare a svernare nel campionato italiano uno come Jordan quando mai ti capiterà di allenarlo?

Le memorabilia di quella serata adesso messe all'asta stanno demolendo i record. Nell'agosto scorso le Air Jordan 1 calzate dal fuoriclasse dei Chicago Bulls sono state aggiudicate all'asta da Christie's per 615mila dollari. Le scarpe da basket più costose della storia.

Michael Jordan con la maglia che va all'asta accanto a un invidiato Fabrizio Zarotti

L'AUTENTICAZIONE Adesso tocca all'altra più importante casa d'aste al mondo, Sotheby's, vendere online - in una sessione legata a oggetti del fenomeno dei Bulls - un altro cimelio di quella sera. Sul sito di Sotheby's viene infatti messa all'asta la maglietta Stefanel numero 23 (beh, ci mancava altro...) autografata da Michael Jordan. Il valore stimato è tra i 300mila e i 500mila dollari. Si parte dalla base di 300mila. E se il valore lascia incredulì bisogna considerare che il mercato delle rarità legate a Jordan dà sempre soddisfazioni visto il numero clamoroso di collezionisti.

Le offerte sono partite nei giorni scorsi, si chiuderanno il prossimo 3 dicembre. Nel sito la casa d'aste - che ha la sede centrale a New York - scrive testualmente che la maglia proviene da Carlo Stefanel. Un'iniziativa, quindi, promossa dal figlio di Giuseppe, per tutti Bepi, l'imprenditore di Ponte di Piave in concorrenza con i quasi conterranei Benetton, che è stato il più longevo sponsor del basket triestino aprendo un'era che ha portato a una semifinale scudetto e a una finale di Coppa Korac e poi conclusasi con il trasferimento a Milano per una scelta di strategia e opportunismo aziendale. Erano infatti gli anni in cui Stefanel stava entrando in Mediobanca e legarsi al basket di Milano offriva di conseguenza maggiori riscontri rispetto alla appassionata piazza triestina.

Sotheby's con il MeiGray Group (MGG, azienda leader nell'autenticazione di cimeli sportivi) quando è entrata in possesso della casacca neroarancio ha voluto accertarsi che fosse quella originale. «Siamo stati in grado di confrontare le fotografie di durante e dopo la partita. Abbiamo confrontato l'allineamento di logo, numero, bordino colorato, nome della squadra e toppa pubblicitaria sulla parte anteriore della maglia. Non solo l'allineamento corrispondeva perfettamente ma anche un'imprecisione evidente nell'esame fatto ora corrisponde alla foto di 35 anni fa», è la valutazione pubblicata da Sotheby's.

PIUBELLO Ma c'è anche un'altra storia legata alla maglia Stefanel indossata da Michael Jordan. Sulla divisa infatti fa bella mostra di sè il marchio di chi in quella stagione realizzava le maglie neroarancio e che preparò anche quella dell'asso Nba. Piubello. Massimo Piubello svela che «mentre le altre maglie della stagione vennero realizzate su misura per ogni giocatore triestino naturalmente per quella d'eccezione di Jordan non potemmo contare sul modello. Avevamo solo due dati. Peso e altezza. Vedergliela addosso fu una enorme soddisfazione - prosegue Piubello - anche perchè Jordan ha indossato solo tre marchi in carriera. Nike ovviamente, di cui ha fatto le fortune, la Reebok che fornì le divise al Dream Team Usa alle Olimpiadi 1992 mettendo in imbarazzo Jordan che alle premiazioni con una bandiera a stelle e strisce sulla spalla oscurò la griffe per non fare un torto alla "sua" Nike e, appunto,...Piubello. Mi fa piacere sapere che quella maglia valga tanto. So che in passato c'è chi ha cercato di vendere versioni taroccate. Ma erano contraffazioni così maldestre che non avrebbero potuto ingannare nessuno. Quella vera è un pezzo unico, con la firma di Jordan». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Due ingaggi per la Pontoni La B inizierà da Mestre

MONFALCONE

Partirà da Mestre, non una novità, il campionato di serie B per la Pontoni Falconstar. Dopo due rinvii e un cambio di format, domenica 29 novembre dovrebbe arrivare finalmente la volta buona dopo che la Lnp ha comunicato il nuovo calendario in seguito alla suddivisione del campionato in 8 gironi e il conseguente inserimento della Pontoni nel triveneto. La prima fase sarà composta di 14 gare tra andata e ritorno e terminerà domenica 7 marzo, poi spazio al la fase interregionale con squadre di Marche e Abruzzo. Dopo la sfida a Mestre la Falconstar farà il suo esordio casalingo con la Guerriero Padova sabato 5 dicembre.

La Falconstar ha approfittato della pausa tra la fine della Supercoppa e l'inizio del campionato per fare il punto sulla rosa e sistemare le questioni aperte. Una riguardava il ruolo di pivot, visto che Andrea Colli, pur allenandosi con i compagni, è impossibilitato a partecipare al campionato per motivi di lavoro. Al suo posto ecco Marko Milisavljevic, centro di 208 cm classe 1999 ora fermo visto che las C Gold della Jadran, che lo aveva in forza, riprenderà solo nel 2021. Allo stesso modo la Falconstar ha agito anche per il play visto che Alessandro Scutiero non è al top fisicamente. Fino al 31 gennaio avrà in prestito dalla Calligaris Corno di Rosazzo il play del 1997 Marco Bacchin. Resta in rosa Matteo Schina in doppio tesseramento con l'Apu Ud in A2. —

MICHELE NERI

BASKET

Allianz, sospiro di sollievo: non ci sono nuovi positivi Già in palestra gli immuni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tornano ad accendersi le luci dell'Allianz Dome a una settimana dalla sospensione degli allenamenti. I tamponi di controllo eseguiti nel pomeriggio di giovedì sul gruppo squadra e sullo staff hanno confermato che non ci sono nuovi positivi al Covid-19.

La società ha quindi autorizzato tutti i giocatori risultati negativi al tampone a riprendere da ieri gli allenamenti in forma individuale, sedute alle quali partecipano anche tre atleti del settore giovanile.

Migliorano, intanto, le condizioni dei dieci componenti del gruppo squadra risultati contagiati nei giorni scorsi. Monitorati quotidianamente, proseguono la quarantena in attesa dei tempi necessari per eseguire i test di controllo. Peraltro il campionato la prossima settimana si fermerà a causa degli impegni della Nazionale e si tornerà in campo il 6 dicembre, a Roma.

Ufficializzato il rinvio dell'anticipo in programma all'Allianz Dome contro la De' Longhi, la nona giornata del girone d'andata registra un solo altro rinvio quello che al palaRadi di Cremona avrebbe dovuto mettere di fronte Vanoli e Banco di Sardegna.

Giornata che ruota attorno al derby che domani alle 18, sul parquet della Unipol Arena, metterà di fronte Lavoropiù-Segafredo. Sfida che va oltre la semplice supremazia cittadina, per la Fortitudo in palio punti pesanti per abbandonare lo scomodo ruolo di fanalino del campionato. L'altro big match di giornata, quello che opporrà Milano e Venezia, perde gran parte del suo significato viste le condizioni rimaneggiate con cui la Reyer scenderà in campo. «Non possiamo fare altro che attenerci al regolamento - le parole di Federico Casarin - scenderemo in campo con cinque giocatori oltre a Possamai, Casarin e altri due giovanissimi del 2002 che per altro non si allenano con noi».

Lo staff tecnico tornato all'Allianz Dome, da sinistra Ciani, Dalmasson e Legovich

Programma della nona giornata: Armani Milano-Reyer Venezia (domani ore 16), S.Bernardo Cantù-Virtus Roma (domani ore 17), Lavoropiù Bologna-Segafredo Bologna (domani ore 18), Dolomiti Energia Trento-Openjobmetis Varese (domani ore 19), HappyCasa Brindisi-Germani Brescia (domani ore 19.30), Carpegna Pesaro-Unahotels Reggio Emilia (domani ore 20.45). **Classifica:** Milano 16 (8), Brindisi 14 (8), Venezia 10 (7), Segafredo Bo, Pesaro 8 (7), Trento, Sassari 8 (8), Reggio Emilia 6 (5), Treviso 6 (6), Varese 6 (8), Allianz Trieste 4 (5), Cantù, Cremona 4 (6), Roma, Brescia 4 (8), Lavoropiù Bologna 2 (7). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

La Juve affronta il Cagliari Pirlo: «Da ora 10 finali»

Il tecnico bianconero: «Il periodo di adattamento è finito Fino a Natale dobbiamo dimostrare un altro spirito»

TORINO

Sono passati dodici giorni, eppure il pareggio contro la Lazio brucia ancora, perché si poteva dimezzare la distanza con la vetta e con il Milan, ora sempre a quattro punti. Prima della ripresa del campionato, che oggi vede la sua Juventus ospitare all'Allianz Stadium il Cagliari di Di Francesco, Andrea Pirlo ha ancora negli occhi la gara con i biancocelesti e il gol di Caicedo all'ultimo secondo. «Avevamo fatto una buona partita, peccato non averla chiusa - dice il tecnico ai microfoni di Juventus Tv - È proprio questo uno degli aspetti sui quali dobbiamo migliorare: non dobbiamo adagiarci sul fare solo un gol, ma bisogna continuare a giocare per chiudere le gare il prima possibile. E questo è importantissimo per proseguire la nostra crescita».

Adesso però si volta pagina, oggi c'è il Cagliari. «E sarà fondamentale per noi, perché deve iniziare il nostro campionato e il periodo di adattamento è finito - uno dei passaggi chiave dell'intervista di Pirlo - perché da qui a Natale avremo dieci partite da interpretare come fossero delle finali. Dobbiamo mostrare un altro spirito». Il tecnico vuole vedere «una squadra combattiva, che abbia voglia di raggiungere il risultato in qualsiasi modo e che abbia la fame di vincere dal primo al novantesimo minuto senza tralasciare alcun dettaglio, anche perché è ciò che questo club è sempre stato in questi anni». I sardi «sono un'ottima squadra e hanno un bravo allenatore, il quale ha portato entusiasmo e un buono sviluppo del gioco - sottolinea Pirlo -: sarà una partita difficile, ma noi dovremo guardare solo a noi stessi per cercare di vincere».

De Ligt al rientro dopo un lungo stop

Bonucci e Chiellini sono out per problemi muscolari, sarà l'occasione di De Ligt, alla prima apparizione stagionale e al rientro dopo tre mesi e mezzo. «È pronto, può giocare perché è arrivato l'ok dell'ortopedico che era l'ultimo step - afferma Pirlo - mentre per vedere Alex Sandro titolare ci vorrà ancora un po' di tempo».

Per Bentancur, invece, resta da superare l'ultimo tampone: i primi due, cui si è sottoposto, hanno dato esito negativo, anche se ha lavorato a parte e oggi farà un altro test.

Era in Nazionale con Godin e Nandez, i due giocatori del Cagliari rimasti fuori dall'elenco dei convocati: il difensore perché positivo, il centrocampista per precauzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Calcio/1
Serie A, tre anticipi in programma oggi

Archiviata la Nations League, la serie A è pronta per tornare in campo. Oggi l'ottavo turno di campionato inizierà con Crotone-Lazio alle 15. Alle 18 toccherà a Spezia-Atalanta. Il terzo anticipo sarà Juventus-Cagliari (20.45).

Calcio/2
Supercoppa italiana al Mapei Stadium

Sarà il Mapei Stadium la sede della Supercoppa italiana in programma il 20 gennaio tra Juventus e Napoli.

Calcio/3
Roberto Mancini negativo al Covid

Il commissario tecnico della nazionale italiana Roberto Mancini non è più positivo al Covid. Ad annunciarlo è stato selezionatore degli azzurri: «Ho ricevuto l'esito negativo del tampone. Ho finito, sono a posto». Mancini era risultato positivo al Covid il 6 novembre scorso e aveva saltato tutti gli ultimi 3 impegni dell'Italia, contro Estonia, Polonia e Bosnia.

SCI

Riparte la Coppa del mondo donne Shiffrin al rientro in due slalom

LEVI,

La Coppa del mondo di sci riparte e lo fa da Levi, in Finlandia. Oggi e domani sono in programma due slalom speciali donne che saranno il rientro alle competizioni della campionessa Usa Mikaela Shiffrin. Ha gareggiato l'ultima volta in Coppa il 26 gennaio scorso dopo che l'improvvisa morte del padre l'ha tenuta lontana dall'agonismo. Dolori alla schiena in ottobre le avevano impedito di partecipare al gigante di Soelden. Federica Brignone è la prima a complimentarsi con Mikaela. L'azzurra ha vinto l'ultima Coppa del mondo, unica italiana a riuscirci, non solo per merito delle sue grandi provee ma anche in una certa misura grazie alla improvvisa assenza di Shiffrin. Difficile però che l'azzurra - fortissima in gigante - possa misurarsi ad armi pari con l'Usa in slalom. Mikaela considera come sua unica vera rivale in slalom la slovacca Vlovha. Per Brignone invece sarà importante conquistare punti per la classifica generale finale. —

TOP 100
di NORDEST ECONOMIA

Costruire il domani
IMPRESE, PROTAGONISTI E STORIE, BILANCI

Lunedì 23.11.2020
Dalle ore 18.00 alle 19.00
ONLINE dal Palazzo Antonini-Maseri di Udine

PRIMA SESSIONE: I NUMERI DEI LEADER
MARIA CRISTINA LANDRO – PARTNER PwC
GIANLUCA TOSCHI – RICERCATORE SENIOR FONDAZIONE NORDEST

SECONDA SESSIONE: I CAMPIONI DELL'ECONOMIA A NORD EST
PAOLO FANTONI – VICE PRESIDENTE GRUPPO FANTONI SPA
GIACOMO MARESCHI DANIELI – AMMINISTRATORE DELEGATO DANIELI GROUP SPA
SALVATORE BENIGNO – PRESIDENTE CAFC SPA

CONDUZIONE
OMAR MONESTIER – DIRETTORE MESSAGGERO VENETO

CONCLUSIONI
ROBERTO PINTON – MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

ISCRIVITI
ora per seguire l'evento digitale
eventi-live.gedidigital.it

Acquista la copia del magazine TOP100 DI NORDEST ECONOMIA – COSTRUIRE IL DOMANI
dal 20 novembre in edicola

Messaggero Veneto
IL PICCOLO
il mattino di Padova
la Nuova di Venezia e Mestre
la tribuna di Treviso
Corriere Alpi
FONDAZIONE NORD EST
CON IL CONTRIBUTO DI

Il personaggio Edy Reja

L'allenatore di Lucinico si è regalato a 75 anni la quinta promozione in carriera portando le Aquile nella divisione B della Nations League

«Ora sogno di vivere l'Europeo con l'Albania Serie A? Non mi manca ma lasciatemi la bici...»

Edy Reja, ct dell'Albania, è stato promosso nella serie B della Nations League grazie al 3-2 sulla Bielorussia

L'INTERVISTA

Riccardo Tosques / TRIESTE

Edoardo Reja ha 75 anni, compiuti lo scorso 10 ottobre, ma guai a pensare che sia un tecnico appagato. No, non è sazio. Ha fame. Di pathos. Di emozioni. Di gioie. E si nutre, senza pause, di obbiettivi.

«Fino a quando c'è la salute, ogni giorno, quando mi sveglio, voglio darmi un traguardo. Questo è il senso della vita. Non riesco proprio a capire quelli che si siedono sul divano a contemplarsi nelle figurine Panini e a pensare al proprio passato. La bellezza è il presente. E naturalmente il futuro», dice l'allenatore dalla sua amatissima Lucinico.

Il suo curriculum si è arricchito recentemente con la quinta promozione. Accanto a Brescia, Vicenza, Cagliari e Napoli, si aggiunge anche l'Albania, nazionale presa in mano nell'aprile dello scorso anno e traghettata nella serie B della Nations League.

Reja, nel 2016, dopo l'esperienza all'Atalanta, aveva annunciato il ritiro dal calcio, rifiutando anche la panchina dell'Udinese. Cos'è successo poi?

Ero saturo di allenare le squadre di club. È un impegno estenuante, senza sosta per il sistemo nervoso. La possibilità di andare ad allenare una nazionale mi era capitata praticamente subito, con la Slovenia: per un niente saltò l'accordo. Quando è arrivata la chiamata dall'Albania non ho esitato un attimo: ho fatto davvero bene ad accettare.

È già da qualche anno che le Aquile sono in crescita...

Prima di me ci sono stati De Biasi, Panucci e prima ancora Dossena. La Federazione calcio albanese è guidata da Armand Duka, persona seria e ambiziosa, che ha deciso di puntare ad una crescita strutturale di questo sport. C'è voglia di professionalità, per questo mi sto trovando molto bene. E poi gli albanesi sono persone straordinarie, riconoscenti per quanto l'Italia e gli italiani abbiano fatto per loro negli anni Novanta.

Com'è la sua vita da ct?

La grande difficoltà di allenare l'Albania è che la maggior parte dei giocatori milita all'estero. Bisogna essere sempre informati sul campionato svizzero, olandese, tedesco, croato, spagnolo, francese, inglese... non è facile mettere insieme giocatori che sono sì albanesi, ma magari nati e cresciuti in nazioni differenti. Per fortuna ho allestito un ottimo staff che monitora tutto e tutti.

L'Albania all'Europeo del 2024 è un sogno o un obiettivo?

Oggi rimane ancora un sogno. Ma dopo questa promozione credo sia lecito crederci un po' di più. Se continuiamo così, presto potrebbe diventare un obbiettivo. Chi lo sa.

Covid. Il calcio dovrebbe fermarsi?

Il Covid è un problema sociale. Sta causando danni al lavoro, e se togli il lavoro le famiglie vanno in crisi perché non si mangia più. Io dico che il calcio non può fermarsi, altrimenti salta in aria un sistema enorme che dà da lavorare a tantissime persone. Sicuramente giocare in questo periodo storico è molto frustrante.

Serie A. Le manca?

No, la A non mi manca, ma per un semplice motivo: ho già dato e ricevuto tutto quello potevo. Sono stato fortunato nella mia carriera, sia da calciatore che da allenatore. Ho sempre centrato tutti gli obbiettivi, non ho mai sbagliato un'annata. Tutti ricordano le promozioni, ma ci sono anche le salvezze e pure due qualificazioni in Europa League con Lazio e Napoli. L'apice della mia carriera è arrivato tra i 60 e i 70 anni... strano, no?

La squadra italiana che la entusiasma di più e il collega che stima maggiormente.

L'Atalanta e Gasperini. Conosco l'organizzazione di questo club che è fantastica, con tanta attenzione al settore giovanile e tanti bravi osservatori. Vederla giocare è un piacere e qui entra in gioco Gasperini: quando andai via fui tra quelli che caldeggiarono il suo arrivo a Bergamo. Gasp era un mio giocatore a Pescara, un bravo professionista. Comunque mi piace anche molto la Lazio di Simone Inzaghi. Una società che seguo sempre con attenzione, così come il Napoli. D'altronde mi capita di sentire ancora sia Lotito che De Laurentiis.

Croazia. Che ricordo ha dei suoi 6 mesi sulla panchina dell'Hajduk Spalato?

Stavo da Dio a Spalato... non avrei mai voluto andarmene da lì. Ricordo che quando tanti anni dopo sono andato con la barca a vela sulla costa dalmata, tutti mi riconoscevano e mi chiamavano ancora "mister". Alla fine la Lazio aveva bisogno di un nuovo tecnico e Lotito mi fece molta pressione, chiamandomi anche alle 4 di mattina per convincermi. Lasciai Spalato a malincuore. Ma col senno di poi feci la scelta giusta.

La bicicletta è ancora una sua grande passione?

Toglimi la bici e divento matto, rimango senza ossigeno... L'amico Marino Bartoletti mi ha chiamato proprio in queste ore per dirmi che il Giro dovrebbe arrivare sul Collio. Bene. E un bravo a un altro grande amico, Enzo Cainero. Abbiamo dei posti splendidi qui in giro. Però non chiedetemi di andare con la bici elettrica: l'ho fatto una volta, mi sono vergognato come un ladro di non fare fatica: il motorino fa perdere tutta la poesia.

Un pronostico, su sé stesso: sino a quando il calcio sarà in grado di fornirle stimoli ed emozionarla?

Bella domanda. Io dico che ogni giorno bisogna darsi un obbiettivo. E fare progetti per il futuro. Guai invece a vivere di ricordi. È importante anche circondarsi delle persone giuste, che sappiano stimolarti. Pure le critiche aiutano a crescere. L'amore per il mio lavoro è molto profondo. Finché sarò in salute il calcio saprà emozionarmi. Ne sono sicuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA DI CRISTALLO

GIOVANNI MARZINI

Il futuro del nostro sport ha capelli pel di carota

Se c'è una cosa che non ho mai sopportato sono quelli del «che ti avevo detto?» Figuratevi cosa posso pensare della Palla di Cristallo che da giorni non fa altro che tormentarmi con una sequela di «Hai visto? Cosa ti dicevo da mesi? Lo avevamo previsto, no? Nessuno che ci ascolta...».

Insopportabile! Ma posso darle torto? Posso solo aggiungere che non occorreva saper leggere il futuro per prevedere quello che abbiamo davanti ai nostri occhi ora. Sarebbe bastato un po' di quel "buon senso" che guarda caso riempie adesso le pagine dei giornali. Perché lo chiedono tutti, dal Presidente della Repubblica in giù. Governanti, opinionisti, dirigenti, amministratori, medici: tutti a chiedere di usare quel "buon" senso che un "buon" padre di famiglia dovrebbe sempre avere, nella vita di tutti i giorni.

Ma dov'era il buon senso la primavera scorsa, quando (per restare solo nel nostro ambito, quello sportivo) chiedevamo di sfruttare la pausa del famigerato lockdown per pensare, riprogrammare, disegnare e costruire una ripresa semplicemente sostenibile? Lo abbiamo ignorato, forse proprio nascosto, illudendoci di poter ripartire come nulla fosse successo, come se il virus potesse sparire senza fastidiose code, così come si era palesato. Siamo ripartiti da dove ci era stato imposto di fermarci. Da uno sport di vertice sempre più spendaccione, ben oltre i limiti della decenza, incapace di guardarsi indietro, magari con un occhio solidale verso altre discipline che erano già borderline, sull'orlo del precipizio, anche senza pandemie.

Ed eccoci ora con le tasche vuote, le attività frenate, se non bloccate. Gli sponsor in fuga, il pubblico a casa davanti alla tv che trasmette solo lo sport dei miliardari ed un futuro tutto da reinventare. Con il calcio di vertice che si "vende" a fondi internazionali per non fallire e che per la prima volta riflette finalmente sul fatto che pagare dieci milioni di euro netti a stagione un allenatore forse non è cosa buona. E neppure tanto intelligente.

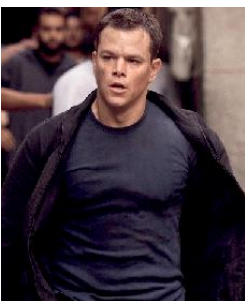
Il ghigno della Palla è eloquente, al pari del suo «che ti avevo detto?». Resta insopportabile, ma ha tutte le ragioni del mondo. Nel nostro piccolo, qui rischiamo di non batter chiodo: calcio, basket, pallamano, pallanuoto, volley e tutto il resto sono già in zona rossa, altro che arancione o gialla. Restano in vita per sponsor munifici ed appassionati, grazie a dirigenti comunque competenti ed oculati che forse troppo timidamente hanno chiesto a suo tempo di rivedere alcune regole. Dirigenti forse limitati dallo status quo e costretti ad adeguarsi, ricostruendo squadre senza badare a spese nonostante lo spettro di campionati al "buio", senza i soldi del botteghino, dicesse chiaramente che si andava incontro ad una stagione complicata.

Ora tornano alla ribalta le teorie bocciate in estate: rivedere le formule dei campionati, bloccare nuovamente le retrocessioni, rifugiarsi in un'improbabile bolla come han fatto in estate (spendendo per altro milionate di dollari) i ricconi della NBA. E pensare che forse basterebbe rifugiarsi nella bolla del famoso "buon senso". Magari stavolta, facendolo in tempo utile e non dopo una dozzina di tamponi positivi.

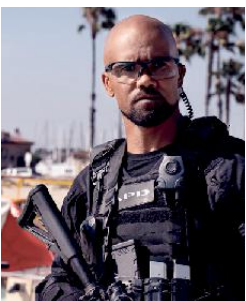
P.S. Tranquilli, da qui a Natale torneremo a parlare di sport giocato, sperando si torni a giocare, anche qui da noi. Perché le belle storie non mancano e non mancheranno. Per tirarci su di morale, ne menzioniamo alcune partendo dai giovani che l'Italia vincente di Mancini sta mettendo in vetrina e finendo con due ragazzi di 19 anni (stesso colore di capelli) che ci faranno sognare in futuro.

Entrambi italiani, nonostante i cognomi. Si chiamano Jannik Sinner e Niccolò Mannion: il primo ha vinto il suo primo torneo di tennis nel circuito ATP pochi giorni fa, il secondo è stato scelto nei draft americani dai Golden State Warriors e sarà il più giovane italiano a giocare l'anno prossimo tra i pro del basket americano. Due pel di carota che ci fanno sperare di uscir presto dalla zona rossa del nostro sport. —

Scelti per voi

Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Doppia finale questa sera. Assisteremo in contemporanea anche alla sfida conclusiva del torneo "Ballando con te". Il giudizio finale spetterà al pubblico da casa, che potrà votare direttamente sui social network. Conduce **Milly Carlucci**.

The Bourne Ultimatum ...
RETE 4, 21.20
L'ex agente segreto Jason Bourne **(Matt Damon)**, sempre spinto dal bisogno di sapere chi lo ha trasformato in una macchina per uccidere, vuole a tutti i costi, vendicare la morte della sua compagna.

Sapiens - un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Il programma spazia tra vari argomenti, ponendo domande sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens. **Mario Tozzi** prova a dare risposte chiare e semplici.

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Procedono le spettacolari audizioni di questa prima fase del talent. Anche stasera i voti del pubblico sono raccolti e comunicati in video da **Sabrina Ferilli**. La finale è in programma il 29 novembre.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.05
Dopo il rapimento di Zane, la SWAT scopre che Joel, un suo vicino di casa, in realtà è il padre biologico. Zane è stato rapito da alcuni individui che lui ha mandato in prigione. Con **Shemar Moore**.

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno Att
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Gli imperdibili Attualità
11.30 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.20 Linea Verde Life Doc
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Linea Verde Tour Doc
15.30 A Sua Immagine Att
16.10 TG1 Attualità
16.25 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
0.50 RaiNews24 Attualità. Le notizie del giorno,

RAI 2
6.05 Memex Doc Documentari
7.05 No Tomorrow Serie Tv
7.45 Good Witch Serie Tv
9.05 Madam Secretary (1ª Tv) Serie Tv
11.10 Tg Sport Attualità
11.25 Dream Hotel - Vietnam Fiction
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il filo rosso Attualità
16.00 Professor T. Serie Tv
16.35 Stop and Go Attualità
17.15 Il Provinciale Doc
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 TG3 - L.I.S. Attualità
18.10 Dribbling - Anteprima Attualità
18.25 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Dribbling Attualità
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Criminal Minds (1ª Tv) Serie Tv
22.40 Bull (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Att
8.00 Elisir del sabato Attualità
9.15 Mi manda Raitre in più
10.25 Timeline - Focus Att
10.45 TGR Parma 2020 Att
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia Att
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.45 TG3 - Pixel Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
14.55 Gli imperdibili Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.35 Frontiere Lifestyle
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le parole della settimana Attualità
21.45 Sapiens - un solo pianeta Documentari
23.55 TG Regione Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Satiricosissimo Film Commedia ('70)
10.05 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 Sempre Verde Doc
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Azione ('07)
23.35 U-571 Film Guerra ('00)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Vernice Light Lifestyle
8.50 X-Style Attualità
9.20 Il Viaggio Delle Stelle Film Avventura
10.00 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.55 Luoghi di Magnifica Italia
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Tu Sì Que Vales Spettacolo
0.40 Speciale Tg5 Lifestyle
2.00 Tg5 Notte Attualità
2.45 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
6.20 New Girl Serie Tv
7.00 Black-Ish (1ª Tv) Serie Tv
8.00 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
8.50 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.45 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 Drive Up Attualità
14.15 Lucifer Serie Tv
15.10 Manifest Serie Tv
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Avventura ('16)
23.45 Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro Film Fant ('14)
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità. Finestra di approfondimento, all'insegna dei social e di ciò che catalizza l'attenzione.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Doc
16.15 Da grande Film Giallo ('87)
18.10 Un povero ricco Film Commedia ('83)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
0.30 Cosa Sarà Lifestyle
1.30 Tg La7 Attualità

TV8
14.30 GP Portogallo Motociclismo
17.00 M1R Rubrica
17.35 The Jackal Replay Spettacolo
17.45 X Factor Spettacolo
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 The Impossible Film Drammatico ('12)
23.35 Delitti Serie Tv
3.05 Scomparsi Attualità
4.05 Lady Killer Documentari

NOVE
16.55 Superfantagenio Film Fantasy ('86)
18.55 Riaccendiamo i fuochi Attualità
20.10 Fratelli di Crozza
21.40 Il delitto di Garlasco Attualità
23.40 L'enigma del mostro di Firenze Documentari
3.15 Delitti a circuito chiuso Documentari

20 (20)
14.15 The Night Shift Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
23.30 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
1.40 Magnum P.I. Serie Tv
2.20 Training Day Serie Tv
3.00 Walker Texas Ranger
4.20 69 Sexy Things To Do Before You Die

RAI 4 (21)
15.45 Doctor Who Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Detective Dee e i 4 re celesti Film Azione ('18)
19.45 La vendetta della Maschera Nera Film Azione ('96)
21.20 Universal Soldier: Regeneration Film Fantascienza ('09)
23.00 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione ('90)
0.50 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
10.00 Renegade Serie Tv
10.50 The Life of David Gale Film Drammatico ('03)
13.20 Machine Gun Preacher Film Drammatico ('11)
15.50 Race - Il colore della vittoria Film Biog ('16)
18.25 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
21.00 Che bella giornata Film Commedia ('11)
23.10 Il vigile Film Commedia ('60)

RAI 5 (23)
14.10 Wild Italy Documentari
15.05 Le Terre Del Monsone Doc
16.00 Save The Date Doc
16.30 Stardust Memories Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Att
19.30 Concerto per Toscanini Spettacolo
20.50 Racconti di luce Doc
21.15 Il Fulmine Nella Terra Spettacolo
22.15 In Scena Documentari
23.15 Rumori dal '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Gli imperdibili Attualità
14.15 L'ottava nota - Boychoir Film Drammatico ('14)
16.00 La mossa del pinguino Film Commedia ('14)
17.45 Tutta colpa del vulcano Film Commedia ('13)
19.20 Niente può fermarci Film Commedia ('13)
21.10 Ritorno al Marigold Hotel Film Commedia ('15)
23.10 Dove cadono le ombre Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Allora in onda Spettacolo
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.00 C'era una volta Studio Uno Film Drammatico ('17)
21.20 Doc. Nelle tue mani Fiction
22.20 Mai scherzare con le stelle! Film Commedia ('19)
0.15 Vendemmia d'amore Film Commedia ('12)

CIELO (26)
14.00 Madame Film Comm ('17)
15.45 Killer Bees - Api assassine Film Thriller ('08)
17.35 Fratelli in affari Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.25 L'amante inglese Film Drammatico ('09)
23.05 Tutto "Novecento" porno (1ª Tv) Lifestyle

PARAMOUNT (27)
15.00 The Rendezvous - Profezia mortale Film Azione ('16)
17.00 Mr. Holmes - Il mistero del caso irrisolto Film Giallo ('15)
19.10 Mistero a Crooked House Film Drammatico ('17)
21.10 Amare è Film Drammatico ('96)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.20 Baywatch Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Kit Kittredge: An American Girl Film Drammatico ('08)
23.20 Today Attualità

LA7 D (29)
14.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Drop Dead Diva Serie Tv
21.30 Body of Proof Serie Tv
22.20 Body of Proof Serie Tv
0.50 The Protagonists Film Drammatico ('99)
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.00 Grandi domani Serie Tv
18.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.30 Grandi domani Serie Tv
4.45 Vivere Soap
5.55 Tgcom24 Attualità

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
17.45 Il castello delle cerimonie Show
18.15 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
20.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.45 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.35 Profiling Serie Tv
12.45 Elementary Serie Tv
14.45 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.25 Elementary Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Missing Serie Tv
4.40 Delitti di provincia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The Mysteries of Laura Serie Tv
15.35 La mia vendetta Serie Tv
17.55 Chase Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.10 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)
23.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.55 Chicago P.D. Serie Tv
2.20 C.S.I. New York Serie Tv
3.35 Tgcom24 Attualità
3.40 La mia vendetta Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Te l'avevo detto Documentari
15.30 Life Below Zero Documentari
17.30 River Monsters Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Australia: continente letale (1ª Tv) Doc
0.10 Mountain Monsters Documentari
3.45 Cacciatori di alieni Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** "By-blos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: "Dedica Festival". Toni Capuozzo; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Ultima puntata degli Oscar Green 2020 di Coldiretti FVG.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie - Božidar Gorjan; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Tomaž Susič: Il tribunale – Radiodramma, regia di Tomaž Susič; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Juventus - Cagliari
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
14.00 Deejay Time
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Milledonne e un uomo
19.45 Prendila Così
21.00 Esordi
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone - Teatro la Fenice di Venezia: Salieri, Mozart
22.00 Il Cartellone

M20
14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 m2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Nudi e felici Film Sky Cinema Comedy
21.00 Wildlife Film Sky Cinema Drama
21.00 Il piccolo Yeti Film Sky Cinema Family
21.00 Il sapore del successo Film Sky Cin Romance
21.00 Attrazione fatale Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
17.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.45 X Factor Weekly (1ª Tv) Spettacolo
19.20 Antonino Chef Academy Lifestyle
21.05 The Jackal Replay
21.15 X Factor Spettacolo
24.00 Antonino Chef Academy Lifestyle

SKY ATLANTIC
15.10 Fargo - La serie Serie Tv
17.40 The Good Lord Bird - La storia di John Brown Serie Tv
19.20 Romulus Serie Tv
21.15 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv
22.20 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Hercules - La leggenda ha inizio Film Cinema 1
21.15 Something Borrowed Film Cinema 2
23.00 Godzilla II - King Of The Monsters Film Cinema 1
23.05 Ti amo in tutte le lingue del mondo Film Cinema 3
23.15 Le amiche della sposa Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
14.00 Arrow Serie Tv
14.45 The Last Kingdom Serie Tv
15.35 The Last Kingdom (1ª Tv) Serie Tv
16.25 Chicago Fire Serie Tv
17.55 The Flash Serie Tv
19.35 Batwoman Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.25 Prodigal Son Serie Tv
16.10 Chicago P.D. Serie Tv
17.50 Imposters Serie Tv
19.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
21.15 Taken Serie Tv
22.05 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2020
06.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - tai chai
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario - 2020
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Italia economia e prometeo
17.10 Il notiziario - meridiano
17.30 Trieste in diretta - 2020 - r
18.30 Ginnastica dolce 2020
18.50 Macete (stag. 2020/2021)
19.10 La parola del signore - 2020
19.25 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Santa Messa Madonna della Salute - diretta da Santa Maria Maggiore
21.00 Concerto Trieste estate 2020
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Ring - 2020 r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Trieste Photo Days 2020
15.00 Sissi: La principessa della diserzione
16.00 Mediterraneo
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 The other side
22.30 Alpe Adria
23.00 A tambur battente
23.55 Tuttoggi II edizione
00.10 Tv Transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno con possibili velature. Sul fondovalle tarvisiano al mattino possibile presenza di nubi basse con foschia. Soffierà Bora da sostenuta a forte al mattino sulla costa, moderata in pianura e sulle zone orientali, in calo nel corso della giornata; anche in quota soffierà vento sostenuto da nord di notte ed al mattino. Sarà più freddo rispetto ai giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+3	3/6
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo in prevalenza sereno, con probabili gelate anche in pianura, oltre che sulla zona montana, sul fondovalle tarvisiano sarà ancora possibile presenza di nubi basse con foschia e sulla costa soffierà Borino. In giornata cielo poco nuvoloso e in quota sarà un po' più mite.

Tendenza: lunedì in prevalenza nuvoloso, con inversione termica a fondovalle. Martedì sereno o poco nuvoloso, sulla costa soffierà Bora moderata, temperature in lieve aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/+1	2/6
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: condizioni di tempo stabile, ampiamente soleggiato con cieli limpidi, qualche annuvolamento in Piemonte.
Centro: ultimi piovaschi tra Marche, Umbria e Abruzzo, in rapido miglioramento; neve dai 900-1000m; più Sole altrove; sempre ventoso.
Sud: Ancora rovesci e temporali, localmente anche forti tra Basilicata, Calabria e Sicilia.

DOMANI

Nord: sole con temporanee velature di passaggio; freddo all'alba.
Centro: al più poco nuvolosi su tutti i settori, con venti in attenuazione; gelate nottetempo sui fondovalle. **Sud:** rovesci tra Calabria e Sicilia orientale; nubi tra Basilicata e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,1	12,8	61%	100 km/h	Pordenone	7,0	15	59%	23 km/h
Monfalcone	9,1	13,2	59%	51 km/h	Tarvisio	1,4	6,2	98%	23 km/h
Gorizia	7,4	13,8	63%	45 km/h	Lignano	11,3	14,0	64%	51 km/h
Udine	7,5	13,2	72%	35 km/h	Gemona	9,0	15,5	49%	49 km/h
Grado	11,2	13,7	59%	48 km/h	Piancavallo	-0,7	5,4	75%	28 km/h
Cervignano	7,4	15,7	74%	33 km/h	Forni di Sopra	1,9	10,0	81%	38 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	12,5	0,90 m
Monfalcone	mosso	12,5	0,90 m
Grado	mosso	12,9	0,90 m
Lignano	mosso	12,9	0,90 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9
Atene	10	15
Barcellona	10	16
Belgrado	5	9
Berlino	2	6
Bruxelles	3	8
Budapest	4	9
Copenaghen	5	7
Francoforte	2	7
Ginevra	4	8
Klagenfurt	-3	7
Lisbona	15	20
Londra	2	10
Lubiana	3	9
Madrid	6	16
Mosca	0	0
Parigi	3	10
Praga	2	6
Salisburgo	-1	6
Stoccolma	0	4
Varsavia	1	5
Vienna	4	8
Zagabria	5	9

ITALIA

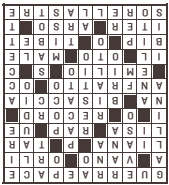
CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	11	14
Aosta	-1	14
Bari	11	18
Bologna	4	12
Bolzano	0	15
Cagliari	10	18
Catania	13	22
Firenze	6	13
Genova	7	15
L'Aquila	3	10
Messina	15	19
Milano	6	13
Napoli	10	16
Palermo	13	20
Perugia	5	10
Pescara	11	12
R. Calabria	15	21
Roma	9	15
Taranto	13	18
Torino	5	14
Treviso	2	15
Venezia	6	14
Verona	4	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Celebre romanzo di Tolstoj - **10** Lo è il timore infondato - **11** Evitano le sfilacciature - **12** La fune di Tarzan - **15** Giudica ricorsi - **16** La figlia maggiore dei Simpson - **17** Il genere di Eminem - **19** La sua bandiera ha dodici stelle - **20** Lo battono gli sportivi - **22** Il simbolo del sodio - **24** La sacca di pelle usata dai cavalieri - **26** Cavità stretta e sinuosa - **28** La lingua della Provenza - **29** Lo scrittore Salgari - **31** L'inizio dell'*Iliade* - **32** La Melara fra le grandi industrie - **33** Contrario di bene - **35** Il segnale dopo cui si parla - **37** Grande altopiano asiatico - **38** Una serie di formalità - **40** Così morì Giordano Bruno - **41** Tormentavano Cenerentola.

VERTICALI: 1 Dorme nel pollaio - **2** Fuggito dal carcere - **3** Avanza saltando - **4** L'acido presente nei ribosomi - **5** Le vocali in ballo - **6** Un fiume - **7** Era in voga la pop - **8** Il Baglioni cantautore - **9** L'Irlanda indipendente - **13** Due per i Romani - **14** Lo è il tono del flemmatico - **17** Per niente propenso - **18** In quantità ridotta - **20** Ponte veneziano - **21** Cantava *Margherita* (iniz.) - **23** Desiderio ardente - **24** Vivacità di spirito - **25** Arnesi per disboscare - **27** Modulazione di Frequenza - **30** Sono simili agli zoccoli - **31** Nidifica sul Nilo - **33** L'eletta tra le belle - **34** Articolo per maestre - **36** Un segno aritmetico - **37** In mezzo - **39** Erode lo era dei Giudei - **40** Il Pacino attore.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 20 novembre 2020 è stata di 19.680 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Un amico vi darà una mano nel risolvere una questione di lavoro. Organizzate meglio i vostri piani. Vita affettiva serena e appagante.

TORO 21/4 - 20/5

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta di più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tanto tenete.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Un'occasione inaspettata vi consentirà di ottenere un modesto successo personale. Vi servirà a suscitare l'interesse della persona amata.

CANCRO 22/6 - 22/7

Potrete scavalcare alcuni ostacoli, se riuscirete a tenere segreti i vostri piani. E' opportuno non parlare dei progetti in questo momento. Riposo.

LEONE 23/7 - 23/8

Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante dal punto di vista economico, esula un po' dal vostro campo.

VERGINE 24/8 - 22/9

Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con i familiari e con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportarvi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Verso la fine della mattinata vi sarà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdete di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti d'amore costruttivi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Serata in casa tranquilla e riposante.

PESCI 20/2 - 20/3

Le numerose difficoltà che incontrerete sul lavoro fin dalle prime ore del mattino non debbono turbare il vostro umore, piuttosto irritabile fin dal risveglio. Relax in serata.

COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici
www.villesseautomobili.it